Servetti
il profumiere di Torino

Anno 106 - Numero 111 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | mercoledì 15 maggio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) | Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Servetti
LE PIU' GRANDI PROFUMERIE D'ITALIA
via rodi 1
piazza sabotino 1
via tripoli 7
c.so giulio cesare 214

Fedayn in una scuola al confine del Libano

CENTO BIMBI IN OSTAGGIO

Israele tratta: libererà venti detenuti, tra cui il giapponese della strage di Lod - E' la prima volta che Tel Aviv si piega al ricatto

Tel Aviv, 15 maggio.

Un «commando» di terroristi palestinesi ha occupato stamane all'alba una scuola nell'Alta Galilea, a pochi chilometri dal confine libanese. Nell'edificio si trovano un centinaio di bambini, che i fedayn tengono in ostaggio. Minacciano di ucciderli se, entro le 18 di oggi (17 ora italiana), le autorità israeliane non rilasceranno venti detenuti palestinesi attualmente in carcere a Tel Aviv.

Il governo israeliano, dopo una drammatica riunione di alcune ore, ha deciso alle 11,30 (10,30 ora italiana) di trattare con i guerriglieri.

L'azione del «commando» ha colto di sorpresa i servizi di sicurezza, anche se essi, già da alcuni giorni, sapevano che una squadra-suicida palestinese era penetrata in Israele dal Libano. L'attacco è stato sferrato alle 4 del mattino (3 ora italiana) contro la scuola elementare di Maalot, una comunità agricola sulle colline, a otto chilometri dal confine libanese ed a 15 dalla località costiera di Nahariya, sul Mediterraneo. Nella scuola, un edificio a due piani, dormivano più di cento ragazzi (150 bambini e fanciulli, secondo alcune fonti) che, partiti da Safad per una gita nell'Alta Galilea, si erano fermati a Maalot per trascorrere la notte.

Bambini e accompagnatori sono stati sorpresi dal «commando» — secondo alcune fonti, si tratta di tre o quattro uomini — nel sonno. Ma alcuni sono riusciti a fuggire, calandosi dal secondo piano, e a dare l'allarme. Si tratta di un accompagnatore, di una guida e di una ventina di ragazzi che, dopo una marcia durata una decina di minuti, hanno raggiunto un accampamento di soldati. Alcuni di essi, secondo la polizia, sono feriti: si tratta di ragazzi che si sono prodotti calandosi dalle finestre della scuola.

Prima di impadronirsi della scuola, nella quale sono asserragliati con gli ostaggi, i guerriglieri avevano fatto irruzione nell'abitazione del cinquantenne Yossef Cohen: hanno ucciso l'uomo e la moglie Fortuna, 40 anni, e due dei loro bimbi. E' scampato alla sparatoria solo il più piccolo, un anno, che a quanto pare i genitori avevano nascosto sotto il letto.

Poco dopo avere occupato la scuola, il «commando» palestinese ha liberato una ragazza del gruppo, consegnandole cinque messaggi-ultimatum diretti:

1) al comando militare israeliano, con i nomi dei 20 detenuti di cui viene richiesto il rilascio entro le 18 di oggi (17 italiane);

2) al delegato della Croce Rossa internazionale, invitandolo a controllare il rilascio dei detenuti;

3) agli ambasciatori francese e romeno a Tel Aviv, che vengono «*accettati come mediatori in questa operazione*»;

4) alle famiglie degli ostaggi con l'assicurazione che gli ostaggi stessi sono in mani sicure e addossando ai dirigenti israeliani «*la responsabilità di ogni pericolo che possa incombere su di loro*»;

5) al sindaco e al consiglio municipale di Maalot, con invito ad esercitare pressioni sulle autorità di Israele perché accedano alle richieste.

Intanto l'intero distretto di Maalot veniva circondato e isolato da reparti dell'esercito e della polizia israeliana. Un doppio cordone di uomini, armati di mitra e bazooka, accerchia la scuola. Sul posto è giunto anche Moshe Dayan accompagnato dal comandante in capo del fronte settentrionale, generale Raphael Eytan. Il ministro della difesa e l'alto ufficiale hanno assunto la direzione dell'accerchiamento.

Poco dopo l'arrivo di Dayan, uno dei guerriglieri ha ribadito l'ultimatum. Da una finestra della scuola (accanto a lui è comparso uno dei ragazzi presi in ostaggio), ha dichiarato con un megafono che le condizioni poste per la liberazione dei ragazzi sono le seguenti: liberazione di oltre 20 detenuti, fra cui Kozo Okamoto, il giapponese autore del massacro dell'aeroporto di Lod; gli ambasciatori di Francia e di Romania debbono recarsi a Maalot e accompagnare i tre guerriglieri fino ad un Paese arabo vicino, dove si recheranno con un aereo che dovrà essere messo a loro disposizione; gli ostaggi saranno liberati solo dopo l'arrivo a Damasco degli oltre venti detenuti, dei quali si chiede la liberazione.

Erano le 9,30. Quasi contemporaneamente a Gerusalemme si è riunito il governo israeliano, che era stato convocato per esaminare le ultime proposte di Kissinger per un disimpegno sul Golan. La situazione di Maalot faceva passare in secondo piano le proposte del segretario di Stato americano. La discussione è stata lunga, drammatica.

Alle 11,30 la radio di Tel Aviv ha annunciato che «il governo ha deciso di accogliere le domande dei fedayn, e sono state emanate istruzioni perché venga stabilito il contatto con la organizzazione, tramite un rappresentante straniero in Israele, in modo che possa essere effettuato lo scambio». Il governo israeliano poneva tuttavia come condizione che lo scambio avvenisse sul posto, a Maalot.

Un portavoce del governo ha però quasi subito smentito che Israele abbia accolto l'ultimatum. «Stiamo negoziando con questa gente» ha detto. Il Gabinetto avrà un'altra riunione per decidere i prossimi passi da fare.

E' la prima volta, così, che Israele ceda ad un ultimatum dei palestinesi.

Alle 15 (14 ora italiana) le trattative con i guerriglieri continuano ancora: gli israeliani insistono perché il rilascio degli ostaggi in cambio dei prigionieri avvenga a Maalot e non in uno Stato arabo.

L'azione di stamane dei terroristi ricorda quella compiuta, sempre dai palestinesi, l'11 aprile scorso contro il piccolo centro di Kiriat Shmona, sul confine settentrionale di Israele. In quell'occasione una squadra-suicida composta da tre fedayn si era infiltrata in territorio israeliano ed era penetrata nella cittadina sorprendendo tutte le difese.

I tre terroristi avevano messo a ferro e fuoco il villaggio, avevano ucciso diciotto persone — due soldati israeliani, otto donne e otto bambini — e ne avevano ferite altre sedici. Poi il «commando» si era asserragliato in un edificio. I tre terroristi avevano tenuto testa per alcune ore alle truppe israeliane giunte sul posto; infine si erano uccisi, facendo esplodere le cinture piene di dinamite di cui erano dotati.

(Ansa-Ap)

Maalot. La scuola, indicata dalla freccia, è circondata dai carri armati. Ci sono quattro vittime: la famiglia Cohen, genitori e due bimbi, sono stati uccisi dai fedayn prima dell'irruzione nelle aule. La madre aveva avuto il tempo di nascondere il terzogenito di un anno, che s'è salvato (Telefoto Ap)

A pagina 2 altri servizi da Tel Aviv

Domenica forse solo auto dispari

La decisione stasera

(Servizio a pag. 2)

TORINO CRONACA

Banditi armati rapinano 46 milioni alla ditta Cipas in corso Moncalieri

(Servizio a pag. 4)

Bimbi nella guerra

Neppure i nazisti

La storia della guerriglia palestinese gronda di sangue e di sofferenze, come quella di tutti i movimenti partigiani.

Gli esempi, anche nel mondo di oggi, sono numerosi e tristissimi. Per rimanere in Europa, ricordiamo il conflitto sociale-religioso dell'Irlanda che provoca ogni giorno distruzioni e lutti. I cecchini sparano ai soldati inglesi o agli avversari in tragiche imboscate.

Ma la guerra dei palestinesi, o almeno dei gruppi più fanatici, ha qualcosa di diverso, forse mai accaduto prima, che fa inorridire: si rivolge contro gli innocenti e i bambini.

Nel passato, armi spianate e bombe a mano pronte ad esplodere, catturavano aerei, uccidevano persone che conoscevano a mala pena personaggi e vicende del Medio Oriente.

Uno dei prigionieri di cui oggi chiedono la libertà è il giapponese Kozo Okamoto che, con altri, il 31 maggio 1972, uccise ventisei turisti nell'aeroporto di Lod.

Rimane vivo nella memoria l'eccidio del dicembre scorso all'aeroporto di Fiumicino: cinque fedayn aprirono il fuoco contro i passeggeri pronti a partire, uccidendone 30 e sparando poi alla nuca di un ostaggio italiano (i cinque sono stati consegnati dal Kuwait al Fronte di liberazione palestinese che diceva di volerli processare: di loro non si sa più nulla).

Adesso il sistema di lotta si fa più crudele. I fedayn non attaccano più i jet civili con stragi indiscriminate, anche perché gli aeroporti di tutti i continenti sono meglio vigilati da polizia ed esercito.

Portano i loro attacchi in Israele, di preferenza al confine con il Libano, e scelgono le case dei civili o, peggio, le scuole.

L'11 aprile scorso a Kiriat Shmona uccisero otto bambini e otto donne. Stamane hanno sparato a due bimbi con i loro genitori, poi ne hanno catturato un centinaio con la minaccia di fare saltare l'intera scuola.

La guerra è atroce e purtroppo giustifica molte nefandezze. Ma nessuno finora, neppure le SS naziste, si era mai fatto scudo dei bambini.

Di fronte ai cento bambini in mano ai fedayn Israele ha ceduto: è la prima volta che si piega a trattare per salvare delle vite. Che cosa avverrà domani? Quale sarà la ritorsione, mentre Kissinger prosegue la sua mediazione ai limiti del possibile?

Tino Neirotti

KISSINGER

"Parlino i governi,,

Tel Aviv, 15 maggio.

In una dichiarazione letta dall'ambasciatore Robert McCloskey, Kissinger ha detto che «il governo statunitense condanna vigorosamente quest'azione insensata e irrazionale».

«La violenza — ha detto il segretario di Stato — non serve alcuna causa, mina anzi le prospettive di pace nella zona. Inoltre riteniamo giunto il tempo che tutti i governi responsabili chiariscano che, qualunque siano le loro differenze politiche, questi atti inumani devono essere condannati e coloro che se ne rendono responsabili devono essere trattati con severità». (Ap)

I cento bimbi in ostaggio

Chi sono i Fedayn

Beirut, 15 maggio.

Il Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina, l'organizzazione maoista diretta da Nayef Hawatmeh, ha rivendicato la paternità dell'azione condotta dal «commando» di guerriglieri nel villaggio di Maalot. In un comunicato diffuso nella capitale libanese, ma che un portavoce della Wafa sostiene esser stato diramato dall'organizzazione di estrema sinistra che ha sede a Damasco, il Fdplp afferma che *«l'operazione è condotta da un'unità speciale denominata Kamal Nasser»* (Kamal Nasser, scrittore e poeta, fu il portavoce ufficiale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina e venne ucciso nella sua abitazione di Beirut, il 10 aprile 1973, durante [illegible] di rappresaglia condotta da «commandos» israeliani).

Il documento, definito «comunicato numero uno», afferma che l'unità di guerriglieri *«si è impadronita stamane della scuola di Maalot, catturando un centinaio di ostaggi». «I dirigenti sionisti* — prosegue il documento — *sono stati informati delle condizioni dei nostri rivoluzionari, che vogliono la liberazione di venti compagni militanti detenuti nelle prigioni nemiche».*

Il comunicato, che è firmato dal «comando delle forze dell'interno dei territori occupati», conclude: *«Mettiamo in guardia Dayan contro ogni macchinazione, che significherebbe correre un grosso rischio e far maturare gravi conseguenze».*

Successivamente, in un secondo comunicato, il Fdplp ripete che *«l'unità del martire Kamal Nasser trattiene cento ostaggi nella scuola di Maalot»*; e precisa che *«ordini impartiti all'unità sollecitano di salvaguardare la vita degli ostaggi».*

Il tono dei due comunicati è duro; ma i guerriglieri sembrano preoccupati da una probabile ritorsione israeliana contro il Libano e le loro basi in questo Paese. Infatti hanno tenuto, per ben due volte, a mettere l'accento sul fatto che i comunicati, pur essendo diffusi dall'agenzia Medio Oriente con sede a Beirut, provengono dalla sede di Damasco del Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina. Non solo; ma sostengono che l'azione di Maalot è stata decisa da un fantomatico *«comando delle forze dell'interno dei territori occupati»*, una formula che evidentemente vuole attribuire l'operazione a terroristi operanti in territorio israeliano e non infiltratisi dal Libano.

Il Fdplp, che ha rivendicato la paternità dell'azione, è la più estremista delle organizzazioni palestinesi. Nel febbraio di quattro anni fa il suo leader, con un gruppo di seguaci, si staccò dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina.

Nayef Hawatmeh ha sempre accusato gli altri leader della resistenza di dipendere troppo dai regimi arabi. *«La nostra politica* — ha dichiarato più volte — *si basa sull'analisi marxista-leninista dell'insieme del movimento di liberazione della Palestina. Non solo bisogna respingere tutte le posizioni pacifiste e tutti i compromessi, ma bisogna anche adottare una posizione ben chiara nei confronti di tutti i regimi arabi. Il conflitto tra questi regimi è inevitabile e dobbiamo preparare le masse a questa lotta. Il nostro obiettivo consiste nel provocare l'incendio della grande rivoluzione popolare».* F. B.

La strage di Okamoto

Il «Boeing 707» della compagnia israeliana El Al in arrivo da Parigi-Roma atterra in orario, alle 21,45 del 31 maggio 1972, sulla pista dell'aeroporto di Lod (Tel Aviv). I controlli alla partenza e allo scalo erano stati rigorosi, come sempre per i voli verso il Medio Oriente: nessuno aveva armi con sé. I passeggeri scendono, entrano nell'aerostazione.

Tre giapponesi, uno vicino all'altro, si fermano davanti alla ruota girevole. Lo scivolo porta le loro valigie: le prendono, le aprono con calma, come per portarle al controllo doganale. Ma dalle borse estraggono tre mitra e incominciano a sparare «alla cieca» sulla folla. E' la strage: 26 morti (tra i quali 16 pellegrini portoricani e una bambina di 2 anni) e settanta feriti. Vengono uccisi anche due dei tre terroristi giapponesi. Uno solo si salva ed è catturato: è Kozo Okamoto, 25 anni, studente.

Portato in carcere tenta più volte il suicidio. Cerca di fuggire per farsi sparare dalle guardie; si butta contro il muro della cella per sfondarsi il cranio; aggredisce una sentinella perché questi lo uccida per difendersi. Ma non spiega le ragioni della strage.

Lo convince solo un ufficiale della polizia israeliana che gli promette, in cambio della confessione, una pistola per uccidersi. Kozo Okamoto, in luglio, viene portato in tribunale. Durante il processo parla di sé, dei propri compagni, della loro missione suicida, dell'organizzazione che li ha incaricati della strage. Viene condannato all'ergastolo: non ottiene la pistola.

Ancora oggi, forse, se venisse liberato, uscirebbe dal carcere per uccidersi subito. Lo ha detto più volte al processo: *«Qualunque morte è migliore di quella che attende i guerriglieri dell'"Armata Rossa" che non compiono la loro missione».* E Kozo Okamoto non ha compiuto la sua missione perché non è morto dopo la strage: questo era l'ordine dell'«Armata Rossa».

L'«Armata Rossa» è un'organizzazione di estrema sinistra fondata in Giappone nel '69. Nasce con programmi rivoluzionari: combattere il capitalismo ovunque si manifesti, aiutare i compagni ovunque siano impegnati contro gli imperialisti.

Ma gli aderenti al gruppuscolo applicano la loro ideologia con un fanatismo che ha più punti in comune con la setta di Charles Manson e le sue orge sataniche, che con i movimenti politici della sinistra extraparlamentare. Il loro capo ha una fidanzata che si occupa di «verificare» l'ortodossia dei guerriglieri. Se una denota anche un minimo cedimento, un imborghesimento, viene torturata. g. g.

Anche altri attentati

Tel Aviv, 15 maggio.

Oltre all'attacco di Maalot, in coincidenza con il 15 maggio (ventiseiesimo anniversario dello Stato d'Israele) i palestinesi hanno organizzato una serie di attentati.

Questa notte, a Gerusalemme, è scoppiata una bomba a orologeria causando solo lievi danni.

Stamane una telefonata anonima ha avvertito che tre razzi «Katiuscia» erano puntati contro la residenza del capo dello Stato. Gli artificieri sono riusciti a bloccarli prima che venissero usati.

Infine un incendio è stato appiccato alle installazioni petrolifere vicino ad Haifa.

Si è parlato anche di un attentato (che sarebbe stato sventato) contro l'albergo dove è ospitato Kissinger, sempre a Gerusalemme.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tom Nebbia
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Serendino Fubini
Direttore amministrativo Carlo Massaron
© 1974 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Il magistrato prigioniero ha chiesto l'intervento del presidente Leone

Sossi: i rapitori non hanno fretta

Le massaie sono innamorate del filetto

COME RISPARMIARE MANGIANDO CARNE

Il prezzo della fettina di carne, tanto cara alle nostre frettolose massaie, sta andando alle stelle. Con le restrizioni alle importazioni decise ultimamente, il governo pensava di frenare il [illegible] delle parti pregiate del vitello per iniziare il riassestamento della disastrata bilancia dei pagamenti, invece alcuni nostri «partners» comunitari, accollandosi il peso delle somme da depositare alla Banca d'Italia, annullano «di fatto» le norme imposte. Il risultato, comunque vadano le cose, è un sensibile aumento del costo della carne, aumento che purtroppo come sempre si riverserà sul consumatore. E qui è proprio il discorso al consumatore che intendo fare.

Per anni abbiamo consumato carne di vitello a dismisura. E' ora effettivamente di smetterla con la cucina facile, rapida, e naturalmente più costosa. Parti di animali, gli anteriori, vengono esportati in altri paesi, perché noi vogliamo solo i posteriori, più teneri, più facilmente cucinabili. Il nostro Paese è il maggior consumatore di filetto. Dal macellaio si sente ancor dire: *«Mi dia le fettine di coscia, ma mi raccomando tenere e bianche, altrimenti il mio bambino non le mangia».* E così i figli viziati pallidi, acetonici, i quali non mangiano verdure, se non patate fritte, sono il risultato di questa epoca.

Noi non mangiamo abbastanza ortaggi e frutta fresca, poco latte, in compenso troppi grassi e troppa carne pregiata. Se la carne è innegabilmente un alimento necessario, anzi indispensabile per la nostra alimentazione, è altrettanto vero che per mangiare bene non è necessario acquistare i pezzi cosiddetti nobili, quali il filetto, la coscia ecc. e soprattutto di vitello. La mancanza di conoscenza, da parte delle nostre massaie, principalmente le giovani spose, del modo

di confezionare saporitissimi piatti con una spesa inferiore, ci sospinge verso questo stato di cose.

Noi siamo l'unico Paese in Europa a fare pochissimo uso della carne tritata (la usiamo quasi esclusivamente quale base per sughi o ragù per condire la pastasciutta). A volte critichiamo gli americani divoratori di «hamburger» (sorta di polpetta di carne macinata, cotta ai ferri, servita con salsa di pomodoro forte e cipolla), ma in questo modo essi consumano quasi tutte le parti dell'animale nutrendosi adeguatamente. Con la carne tritata noi possiamo preparare innumerevoli pietanze, e la donna che lavora sicuramente impiega lo stesso tempo che impiegherebbe per cucinare l'anonima fettina.

La carne da lesso, le frattaglie suggeriscono poi dei saporiti piatti con spese notevolmente ridotte. Le braciole di maiale magro, i polli, non solo arrostiti, ma cotti in mille modi, i conigli, i piccioni da carne possono essere degli ottimi sostitutivi.

E' ormai cosa che dal punto di vista nutrizionistico i tagli inferiori del bovino nulla hanno da invidiare alle parti più pregiate. E' altresì noto che gli animali da cortile ed i volatili da carne possono dare delle rese in cucina assolutamente superiori alle bistecche e alle scaloppe di vitello.

Tornando alla carne tritata suggerisco una ricetta:

★ INVOLTINI DELICATI - Dosi per quattro persone. - 4 fette di mortadella grande - 300 gr. di polpa di manzo [illegible] più 100 gr. di salsiccia fresca - 50 gr. di pane grattugiato - 100 gr. di parmigiano grattugiato - 2 patate lesse - 2 uova intere - mezzo bicchiere di latte - mezzo bicchiere di vino bianco secco - 50 gr. di olio d'oliva - 1 cucchiaio di farina bianca - sale e pepe.

Esecuzione: Mescoliamo fra loro: carne trita, salsiccia sminuzzata, pan grattato, formaggio, patate ridotte in purea, uova, latte, pepe e sale. Lasciamo riposare l'impasto per mezz'ora. Distribuiamo poi la miscela sulle fette di mortadella formando dei grossi cannoli. Infariniamoli e disponiamoli in una pirofila da forno con un po' d'olio. Facciamo quindi cuocere a forno medio per mezz'ora bagnando a più riprese con vino bianco. Servire caldissimi con contorno di piselli. Buon appetito.

Roberto Biasiol

Proposte della Cee all'Italia

Roma, 15 maggio.

Il commissario della Cee per i problemi agricoli, Pierre Lardinois, arriverà domani a Roma per discutere con il governo italiano le recenti misure sulle restrizioni delle importazioni. A quanto si è appreso, i ministri comunitari dell'Agricoltura si sono messi d'accordo per proporre all'Italia un certo numero di aiuti (svalutazione della «lira verde» e soppressione dei «montanti compensativi») in cambio dell'esenzione della maggioranza dei prodotti agricoli dall'obbligo del deposito infruttifero, pari al 50 per cento del valore importato. Benché negli ambienti economici si nutrano forti dubbi sulle possibilità di successo dei colloqui romani, i ministri si sono impegnati a non adottare misure nazionali di ritorsione nel settore agricolo fino alla loro prossima riunione del 22 maggio.

Frattanto le misure del nostro governo per frenare le importazioni stanno dando i loro primi risultati, soprattutto per quanto riguarda le carni bovine. Secondo le ultime rilevazioni dell'Irvam (Istituto per le ricerche di mercato e la valorizzazione della produzione agricola) il primo (e facilmente prevedibile) effetto della norma sul deposito cauzionale infruttifero è stato quello di bloccare quasi totalmente le importazioni di carne.

Questa la situazione dopo ventisei giorni

DALL'INVIATO

Genova, 15 maggio.

La lunga lettera che il dott. Mario Sossi, il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, rapito il 18 aprile, ha indirizzato al presidente Leone per illustrargli le argomentazioni che a suo avviso potrebbero permettere allo Stato di accettare il ricatto delle Brigate rosse — di liberare gli otto detenuti del gruppo «XXII Ottobre» — ha avuto tre effetti immediati. Il primo è stato quello di rilanciare il dibattito se sia meglio la linea dura (non cedere ai brigatisti a costo di sacrificare la vita del magistrato), oppure cercare di trattare, scendere a patti, forse anche subire il ricatto.

In secondo luogo si sono riaccese le polemiche sulle «responsabilità» dei superiori di Sossi. Il magistrato rapito scrivendo che «vi è la concreta possibilità che emergano nuovi fatti» lascia intendere infatti che non tutto è stato chiarito sul caso Gadolla e sull'uccisione del fattorino Floris, i due principali capi di imputazione che hanno portato alla condanna del gruppo «XXII Ottobre».

Il terzo effetto è stato quello di indicare chiaramente quali saranno i tempi di svolgimento di questa vicenda e di rilevare contemporaneamente a che punto sono nella realtà le indagini sul sequestro. L'ultimo messaggio di Sossi dimostra che la strategia delle «Brigate rosse» non è a tempi brevi, che i brigatisti non hanno alcuna fretta. Ma ciò significa anche che la prigionia del magistrato potrà durare ancora a lungo e che i sequestratori si sentono molto sicuri.

In questi 26 giorni di indagini «a ritmo serrato, con i migliori uomini a disposizione della polizia italiana in questo momento» — come disse un inquirente in una delle prime conferenze stampa — evidentemente i rapitori di Mario Sossi non si sono mai sentiti realmente in pericolo.

Alcuni inquirenti hanno dichiarato nei giorni scorsi di sapere chi sono i capi delle Brigate rosse e ne hanno anche fatto i nomi, hanno affermato di conoscere i «mandanti morali e ideali» del sequestro. Si è anche parlato di possibili mandati di cattura nei loro confronti. Il capo della «Criminalpol», Li Donni, da tempo tornato a Roma, disse in una delle prime fasi delle indagini che la polizia «stava per mettere le mani sull'organizzazione, stava per scoprire il covo, la prigione del popolo».

In questi ultimi giorni è stato lasciato intendere che «il postino» delle Brigate rosse si era tradito, che qualcuno dell'organizzazione aveva commesso finalmente un errore e che la polizia ora lo stava «filando», sorvegliandolo con discrezione. La realtà, purtroppo, sembra essere ben diversa.

Ieri il «postino» delle Brigate rosse ha agito proprio nella zona più sorvegliata di Genova, a poche decine di metri dal palazzo dei giornali, nelle vicinanze della questura. E certo non è neppure casuale la scelta della buca delle lettere dove è stato lasciato il messaggio del magistrato: quella del ristorante dove abitualmente pranzano i giornalisti che seguono questa vicenda.

Tutto ciò non dev'essere considerato come un segno d'incapacità degli inquirenti, ma più realisticamente e obiettivamente come una dimostrazione delle difficoltà che s'incontrano svolgendo queste indagini, e dell'abilità con cui le «Brigate rosse» finora si sono mosse.

Gli interrogativi, le paure, gli spunti polemici che quest'ultimo messaggio rilancia sono molti e complessi. Bisogna tener presente che ciò che le «Brigate rosse» vogliono è proprio che tutte le componenti di questo nostro sistema si scontrino, accendano la polemica fra loro, si accusino, si sfidino. Questo significa per loro «colpire lo Stato al cuore».

Di fronte alla tattica delle «Brigate rosse» non può esserci che una risposta: isolarle e condannarle, senza lasciarsi prendere da isterismi, angosce e paure. Senza lasciarsi andare a decisioni affrettate e autoritarie, come ad esempio quella ipotizzata da qualche magistrato che vorrebbe impedire alla stampa di occuparsi liberamente di questa vicenda.

Umberto Zanatta

Il pm ha depositato oggi la richiesta

Sanremo: otto a giudizio per lo scandalo edilizio

Sanremo, 15 maggio.

(r. b.) Otto componenti la commissione edilizia del Comune di Sanremo degli Anni 1968-'70 tra cui l'ex vice sindaco ing. Giancarlo Del Gratta (psi) e l'ex assessore ai Lavori pubblici ingegner Paride Goya (allora psu), sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore dott. Squizzato, per interesse privato in atti d'ufficio. La questione riguarda eventuali abusi edilizi. Il processo dovrebbe celebrarsi il 18 novembre.

Sul banco degli imputati con i due ex amministratori, attualmente tra i più grossi costruttori edili della Riviera dei Fiori, saranno anche l'ing. Roberto Nicoletti, l'ing. Ivano Amoretti, il geom. Guido Arnaldi, il geom. Giuseppe Coggiola, l'ing. Silvio Gismondi e il geom. Alberto Morosetti. Contro l'architetto Antonio Opassi il dott. Squizzato non ha rilevato irregolarità ed il professionista sanremese è stato prosciolto per non aver commesso il fatto.

Il rinvio a giudizio è il penultimo atto di una coraggiosa presa di posizione di alcuni consiglieri comunali contro lo scandalo edilizio a Sanremo. A fare scoppiare per primi la «bomba» furono i rappresentanti del pli quando, nel 1969, si dissero disposti ad appoggiare dall'esterno la maggioranza dc a patto però che si desse il via ad un'inchiesta sull'edilizia. Le conclusioni, dopo sei mesi di lavoro, furono esplosive: il giorno dopo, il procuratore della Repubblica, dott. Mele, avocava a sé tutta la documentazione e iniziava l'indagine giudiziaria.

Il perito d'ufficio del tribunale, geom. Giorgio Pistone, presidente di «Italia Nostra», nemico dichiarato del cemento abusivo, lavorò a lungo. Centinaia di proprietari di alloggi cominciarono a temere di avere acquistato appartamenti «fuori legge».

Il geom. Pistone, in un dossier di oltre cinquecento pagine, ha registrato una infinità di casi sospetti, una girandola di affari per decine di miliardi: palazzi costruiti senza rispetto per la cubatura approvata, piani in più e non previsti dal disegno, case realizzate senza il parere dell'ufficiale sanitario, edifici sorti dove secondo il piano regolatore generale doveva esserci una strada.

Inseguito muore alla guida dell'auto rubata a Genova

Genova, 15 maggio.

(g. b.) Quattro giovani con una «Mini Cooper» probabilmente rubata, dopo essere sfuggiti a due posti di blocco, inseguiti da auto dei carabinieri e della polizia, sono finiti contro il rimorchio di un autotreno. Uno è morto sul colpo, gli altri tre sono gravemente feriti. La vittima si chiamava Guglielmino De Lorenzi, 24 anni, nato a Battuda, in provincia di Pavia, ma residente a Casarile di Milano. Era alla guida dell'auto. I feriti sono: Pietro Carlino, 16 anni, Tonino Russo, 17 anni, entrambi da Voghera, i quali sono stati ricoverati all'ospedale di Voltri e Carmelo Labruzzo, 18 anni, nato a Palermo, ma residente anch'egli a Voghera.

L'inseguimento si è iniziato verso l'una di questa notte. La Mini Cooper, targata Pavia 286484, ha forzato un blocco della «stradale» al casello di Voltri della Genova-Savona, poi ha evitato un posto di controllo dei carabinieri. Alcune vetture delle forze dell'ordine si sono lanciate all'inseguimento. Dopo qualche centinaio di metri l'auto con i quattro giovani, al termine di una curva a gomito, ha sbandato, ed è finita contro un autotreno che procedeva in senso inverso, condotto da Sebastiano Crosetti, 30 anni, residente a Cuneo.

TEMPO

Verso il caldo

Finalmente. Dopo un mese di tempo variabile, piogge, temporali, la primavera s'è decisa al bello.

Da due giorni le regioni dell'Italia nord-occidentale sono sotto l'influsso di un vasto campo di alte pressioni che interessa tutto il Mediterraneo occidentale.

Oggi e nei prossimi giorni, mentre non sono previsti mutamenti sostanziali, la colonnina di mercurio dovrebbe subire un ulteriore innalzamento che potrà essere più sensibile (intorno ai 23 gradi) se diminuirà ancora la intensità del vento.

SUBITO, PRIMA CHE ARRIVI L'ESTATE

Divano-letto estraibile **LIRE 69'000**

Completo di due materassi a molle

TORINO - via Pietro Micca 17, tel. 54.69.62, (cod. 10121)

ALESSANDRIA - via Mazzini 79, tel. 56.369, (cod. 15100)

NOVARA - via Biglieri, angolo via Ramon, tel. 38.309, (cod. 28100)

Il giornale teletrasmesso

STAMPA SERA via satellite

Anche per i giornali è cominciata l'era spaziale: ieri è stata effettuata, per la prima volta nell'Europa Occidentale, una trasmissione sperimentale via satellite della prima pagina di «Stampa Sera».

Vediamo i passi attraverso cui si è giunti a questo. Dal febbraio 1973 «La Stampa» viene trasmessa tutti i giorni su normali linee telefoniche, da Torino a Roma. Ciò è reso possibile da una speciale apparecchiatura che, esplorando con un finissimo raggio di luce le pagine, trasforma punto per punto il bianco e il nero che compone il testo del giornale in impulsi elettrici, mentre analoghi apparecchi all'arrivo ritrasformano i segnali elettrici in intensità di luce che impressiona una pellicola fotografica, da cui poi viene ricavata la forma di stampa.

E così ogni giorno i lettori del Centro-Sud d'Italia ricevono le copie stampate a Roma anziché quelle uscite dallo stabilimento di Torino, con una tempestività che nessun mezzo di trasporto potrebbe garantire.

Come è dunque possibile raggiungere Roma con questa trasmissione delle pagine del giornale in fac-simile attraverso le linee telefoniche, era anche teoricamente possibile raggiungere qualunque altro punto del globo: restava solo da dimostrarlo sperimentalmente.

La via più sicura per collegarsi con punti lontani è senz'altro la trasmissione via satellite. Dunque, con la collaborazione dell'Italcable, si è deciso di utilizzare per l'esperimento il satellite Intel-Sat IV e gli impianti di ricetrasmissione a terra di Telespazio al Fucino.

La prima pagina di «Stampa Sera» di ieri è stata inviata da Torino a Roma, da dove è stata smistata alla stazione radio del Fucino. Di qui con un grande balzo fino al satellite e ritorno, quindi di nuovo allo stabilimento stampatore di Roma. In pochi minuti l'intera pagina era pronta per essere stampata dopo aver percorso circa 100 mila chilometri nello spazio. **e. c.**

Nella foresta di Francoforte sul Meno

Questo è il cervello dei mondiali di calcio

Dove ha sede l'organizzazione dello spettacolo più grande dell'anno (per i tifosi)
Cosa troveranno i turisti italiani ospiti dei tedeschi nel mese "caldo" dei giochi

DALL'INVIATO

Francoforte, 15 maggio.

L'organizzazione centrale dei Campionati mondiali di calcio ha sede qui, nella città che il declino di Berlino, la Borsa, la posizione geografica hanno trasformato per alcuni aspetti nella vera capitale della Germania Federale.

Andiamo nei sobborghi, alla sede del *Deutscher Fuss-Ball Bund*, la Lega Calcio tedesca. Alcune palazzine modernissime nel folto della foresta di abeti, un'organizzazione non afflitta da elefantiasi burocratica. Una trentina di funzionari, affiancati da segretarie, basta ad assicurare la preparazione della gigantesca macchina dei Campionati. Eppure, una sola cifra dà idea della complessità della macchina organizzativa: i giornalisti e i fotografi che hanno chiesto di essere *accreditati* nei giorni di gara sono stati oltre 4100. Le richieste provenivano da 130 Paesi, la quasi totalità delle nazioni del mondo. Per tutti, si è dovuto procedere a complessi accertamenti, in modo da ridurre le presenze alla metà. Sarebbe stato infatti impossibile ospitare tante persone nelle tribune e nelle sale stampa dei nove campi di gara.

Sorrisi

Il dottor Karl Hermann Zobel, responsabile generale delle pubblicazioni dei Campionati, riceve senza formalità, senza anticamere, con piena disponibilità di tempo il giornalista arrivato dall'Italia. Se necessario, una impiegata è pronta ad accorrere dalla stanza vicina; una sorridente segretaria ci riempie la borsa di stampati dove la passione nazionale per la statistica celebra i suoi fasti. Nella sala centrale della palazzina di questo efficientissimo ma semplicissimo *Zentral Komitee*, il dottor Zobel mostra l'esposizione degli oggetti ricordo con cui si finanziano in parte i giochi. Un campionario di *souvenirs* spesso di gusto orribile che però (mi assicurano sulla base dell'esperienza delle Olimpiadi) andranno a ruba tra i turisti. Ci sono boccali da birra, gagliardetti, autoadesivi, cuscini, poster, accendisigari: tutti con la riproduzione di Tip e Tap, le figurine di calciatori (uno biondo, l'altro bruno) che sono il simbolo ufficiale dei Campionati. E' un marchio protetto da brevetto il cui uso è riservato appunto al *Deutscher Fuss-Ball Bund* che in questo modo conta di rastrellare alcuni milioni di marchi.

Dalle palazzine nella foresta di Francoforte si amministra ogni anno l'attività di qualcosa come 3.730.000 iscritti alla Federazione, di 85 mila squadre di calcio, di 35 mila arbitri che prestano servizio gratuitamente. Il *foot-ball* è in Germania il più imponente fenomeno di massa: le sole partite delle nove squadre di prima divisione richiamano ogni volta negli stadi un complesso di 300 mila spettatori. Soltanto per l'imponente fenomeno del calcio dilettantistico, già alcuni anni fa si spendeva un miliardo e mezzo di lire per ogni giornata di gioco. Il calcio è cioè divenuto, anche e soprattutto in Germania, l'occasione per un colossale giro d'affari.

Ma pure un fenomeno che, per l'incidenza emotiva su masse sempre più vaste e i legami con lo spirito aggressivo tedesco, preoccupa sociologi e politici. Qui si citano spesso le parole che nel 1968 il ministro della Difesa Schröder rivolse, in una «giornata dell'amicizia» tra sport ed esercito al dottor Daume, presidente della Federazione sportiva. Disse Schröder che «la *collaborazione tra forze armate e federazioni dello sport si è sviluppata positivamente. Bisogna andare avanti con anche maggior intensità, nell'interesse comune*». E Daume, rispondendo, affermò che, in Germania «*esercito e sport vanno d'accordo, possiamo dirlo in piena coscienza e dobbiamo esserne grati*».

Gerhard Vinnai, il professore di Hannover autore del libro «*Il calcio come ideologia*» (una decina di edizioni in un anno) che già abbiamo ricordato, accumula dati e notizie a sostegno della sua tesi di una identificazione tra squadre di *foot-ball* e nazionalismo. Per questo, nelle università e in alcune fabbriche tedesche si contestano i campionati del mondo. La Germania comunista, però, manda anch'essa la sua squadra, sostenuta da uno sforzo gigantesco perché possa ottenere un buon piazzamento. Già dicemmo della preoccupazione di molti componenti della nostra comunità per l'ipotesi (che molti giudicano probabile) di uno scontro diretto Germania Ovest-Italia a Monaco, nella finalissima del 7 luglio. «*Le conseguenze di una ripetizione della partita di Città del Messico nel '70 potrebbero essere pesanti, avvelenando almeno per qualche tempo i rapporti tra tedeschi e operai immigrati*», si sostiene tra i nostri sindacalisti che lanciano un appello ai giornalisti perché non infiammino ulteriormente gli animi.

Qui a Francoforte l'Italia giocherà due volte, ma soltanto se, prevalendo su Haiti, Argentina e Polonia, sarà prima nel suo gruppo. In questo caso, il 30 giugno affronterà al *Frankfurter Waldstadion* la prima classificata del secondo gruppo (Brasile, Scozia, Jugoslavia, Zaire). Il 3 luglio, sullo stesso campo, dovrebbe giocare con la seconda classificata del primo gruppo: Germania Est ed Ovest, Cile, Australia. Se si classificheranno solo secondi nel loro gruppo, allora gli azzurri andranno a Gelsenkirchen, capitale europea del carbon fossile, e poi ad Hannover, il capoluogo della Bassa Sassonia.

In ogni caso, migliaia di tifosi italiani dovranno fare capo all'aeroporto *Rhein-Main* di Francoforte, nodo delle comunicazioni tedesche, scalo di armamento della compagnia di bandiera *Lufthansa*. Troveranno, sin dal primo arrivo, uno scalo gigantesco ma funzionalissimo, dove l'attesa per i bagagli non supera mai il quarto d'ora.

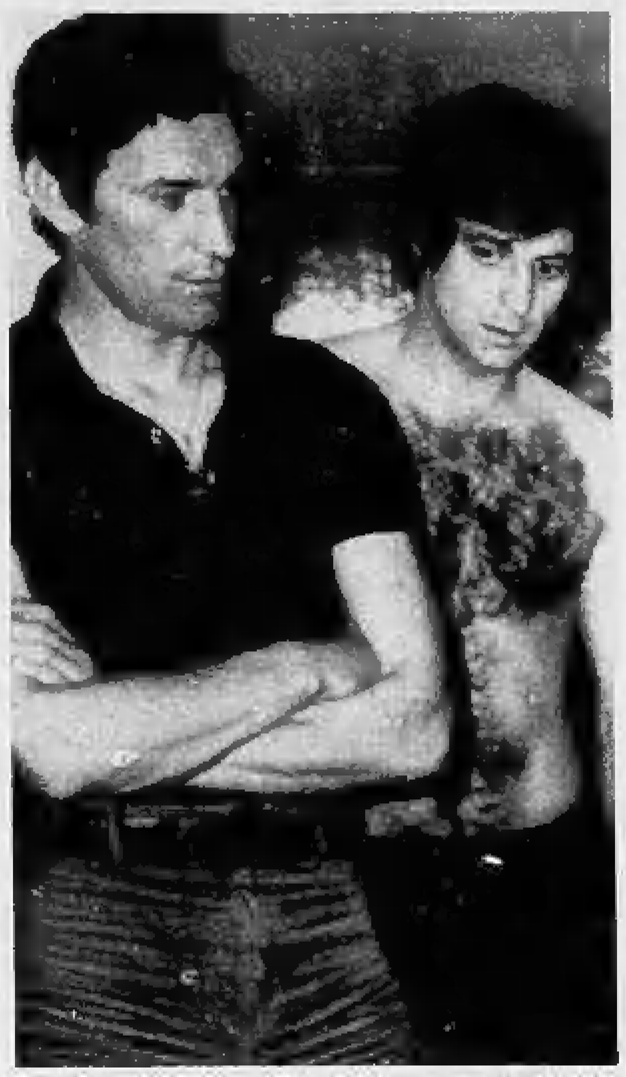
Città definita «*la più americana dell'Europa*», la metropoli dell'Assia è anche il luogo dove sono più numerosi i soldati delle basi degli Usa. Con le loro casacche di tela verde, gli stivaletti, i berrettini a visiera, i militari americani (moltissimi i negri) ciondolano la sera nelle vie attorno alla stazione dove esplode la selva dei locali [illegible] censurati) d'Europa. Isolati dalla manifesta indifferenza dei tedeschi, refrattari ad unirsi agli stranieri poveri immigrati, questi soldati sfogano spesso il malumore in risse apocalittiche. Ritorna alla mente l'osservazione di chi, notando che il calcio è il solo comportamento di massa moderno non originato dagli Stati Uniti, afferma che la passione tedesca per il *foot-ball* celerebbe anche un sussulto di protesta contro i vincitori.

Ambiente

Malgrado tutto, gli spettatori italiani dei giochi di giugno troveranno, non solo a Francoforte, ma in ogni città tedesca, una società dove il «*nuovo modello di sviluppo*» dei nostri sindacati sembra in parte già realizzato.

Negli uffici pubblici, troveranno invece della burbanza e dello squallore nostrani, funzionari cortesi e ambienti modernissimi. Chi vorrà recarsi allo stadio in bicicletta, potrà farlo noleggiando all'albergo il mezzo e pedalando su piste ricavate tra il verde. Faranno acquisti in centri cittadini attrezzati a immense isole pedonali che si raggiungono direttamente con la sotterranea. Tutto questo (abbiamo cercato di indicarlo negli articoli precedenti) ha un suo rovescio negativo. Ma le occasioni di imparare, soprattutto per i nostri amministratori, non mancheranno nella Germania del 1974.

Vittorio Messori



Coverciano. Gigi Riva e Gianni Rivera sono pronti (Tel.)

Nostra inchiesta sull'attore Robert REDFORD

Ma trovate che sia bello il divo più bello del 1974?

Le donne impazziscono per il biondissimo interprete del film "La stangata" - Scopriamo perché

Da sempre il cinema impone delle mode, suggerisce dei comportamenti, crea dei «tipi». Stando a quanto ha proposto recentemente la produzione cinematografica e a quanto confermano le copertine dei rotocalchi, questo dovrebbe essere l'anno di Robert Redford. La sua bella faccia lentigginosa sotto i capelli (troppo) biondi sorride e s'adombra sugli schermi di tutta Italia, covata dagli sguardi partecipi di un gran pubblico a maggioranza, ma non esclusiva, femminile.

Nel corso di un breve sondaggio sulla nascente popolarità del divo, infatti, abbiamo incontrato anche pareri maschili favorevoli. «*Ha una espressione aperta, simpatica* — si compiace un signore in età — *l'aspetto curato. E' disinvolto senza eccessi, non come certa gioventù*». In effetti, nonostante appartenga a quella razza fortunata di individui dall'età indefinibile (chi l'ha visto in *Come eravamo* lo ricorderà ugualmente efficace sia come matricola all'università che come [illegible] navigato [illegible] più tardi) Redford ha 37 anni compiuti e non si può quindi definire una nuova leva.

Come ama raccontare, iniziò a 25 anni e senza ambizioni con una particina ne *La caccia* con Marlon Brando e Jane Fonda, continuò poi con *A piedi nudi nel parco* e *Questa ragazza è di tutti*. Registi e critici non gli avevano concesso molta fiducia, nonostante fossero concordi nel lodarne la bravura: era l'epoca dei brutti simpatici o delle facce comuni, «andavano» lo studente dall'aria smarrita di Dustin Hoffman, la mala marna Elliot Gould, la maschera beffarda di Charles Bronson e più tardi il malinconico sguardo di Al Pacino, l'esuberanza di Gene Hackman. «*Mi dicevano che l'era dei belli era tramontata* — racconta Redford — *che ero arrivato in ritardo. Ho avuto pazienza e il tempo mi ha dato ragione, o forse si sono accorti che non sono bello, ma anzi piuttosto squallido*».

Si può dubitare della sincerità della frase. Una ragazzina delle medie lo ritiene entusiasta: «*Mai visto nessuno così bello, con quella faccia cotta dal sole, i capelli biondi, gli occhi blu. Dopo aver assistito a* Come eravamo *e a* La stangata *cerco tutti i cinema di periferia che programmano qualche suo vecchio film*».

La *fan* tredicenne è informatissima sulla vita privata dell'attore americano. Si è procurata mucchi di riviste, da cui ha appreso con una stretta al cuore che il suo idolo è felicemente sposato da sedici anni con la stessa affascinante indossatrice (che pare non abbia tradito neanche dietro l'insistenza di Barbra Streisand), che ha due bei bambini, l'hobby della pittura, che vive nell'Utah in una villa raggiungibile solo dalla teleferica. L'intraprendente studentessa afferma anche che sarebbe ben felice di incontrarsi con altre ammiratrici del bel Robert. Probabilmente la nascita del primo «*Redford club*» a Torino non è lontana.

La stangata intuitiva che Redford suscita con la gradevolezza dell'aspetto e la spontaneità della recitazione è accresciuta dalle notizie biografiche. Figlio di uno dei più prestigiosi avvocati californiani, cresciuto a Los Angeles in un'atmosfera dorata e senza un pensiero al mondo, Robert si sveglia d'improvviso all'università, rifiuta la laurea di giurisprudenza e l'assegno di papà, si trasferisce a New York nella stimolante atmosfera del Greenwich Village, sposa Lola che gli ha trovato di che sbarcare il lunario come fotomodello. Dalle réclames dei dentifrici alle particine in teatro alla tv al cinema: il cammino è classico. Poi l'accoppiata con due grossi personaggi (Paul Newman in *Butch Cassidy* e *La stangata* e Barbra Streisand in *Come eravamo*) gli conquista la popolarità. Ma è rimasto, o almeno sembra, semplice e riservato. Non ama parlare dei colleghi, né in bene né in male (manifesta solo una viva antipatia per la Streisand e invece una stima profonda per Mia Farrow, sua partner in *Gatsby*), fa disperare i *press agent* con il categorico rifiuto di ogni possibile *flirt* pubblicitario, si dichiara sempre innamorato della moglie, anche se non è un tipo particolarmente romantico. («*Ho detto a Lola che l'amavo sedici anni fa, poi non mi è sembrato il caso di tornare sull'argomento. Se dovessi farlo sarebbe solo per avvertirla che non l'amo più*»).

Nonostante le molte virtù, l'attore raccoglie tra il pubblico torinese anche qualche appunto. Un'impiegata di banca, ventisettenne: «*Sarà anche bello, non discuto, ma è una bellezza classica, impersonale, distante. Poi non sopporto quest'aria sempre [illegible] mente ironica. Il sorrisetto malandrino e lo sguardo pieno di sottintesi. Inoltre come recitazione lo trovo un po' piatto, monocorde*».

Anna C. 24 anni studentessa universitaria, ha difficoltà nel richiamare alla memoria la faccia di Redford: «*Sì, mi sembra, dopo averlo visto in "Butch Cassidy" me trovo che al confronto di Paul Newman scompare*».

Una signorina diplomata in lingue ha avuto la fortuna di assistere in America a *Il grande Gatsby* dove Redford tratteggia la figura di Francis Scott Fitzgerald. «*Mi è piaciuto moltissimo sia come uomo che come attore. E' molto raffinato e misurato, con un viso intelligente. Lo trovo affascinante*».

Due studentesse di liceo scientifico, diciannovenni, con il gusto della battuta scherzosa. Marilisa: «*Mi dice non l'ho mai visto, ma come uomo mi sembra niente male. Me lo potrei anche sposare*». Sarah Randaccio: «*Mi piace da morire. Non è solo un attore con dei bei lineamenti, ha un viso che dice qualcosa, anzi... tutto. L'ho visto in "Come eravamo" e adesso sto diventando matta per sapere il suo indirizzo*».

Da una signora un giudizio più [illegible] ed equilibrato: «*Molto carino, molto piacevole, attore senza impennate di genio, ma sempre misurato ed efficace. Lo trovo un po' troppo americano, sul genere bravo ragazzo sportivo, privo di sfumature. Il personaggio mi sembra di stampo kennediano. Insomma potrà far strillare le ragazzine per un po', costringere gli adolescenti a tagliarsi e schiarirsi i capelli e a vestire sportivo e a fare il sorrisetto come lui, ma durerà poco. Non può certo avere l'influenza di un Humphrey Bogart o di un Marlon Brando*».

Se le opinioni del pubblico sono spesso in contrasto, i critici sono invece tutti concordi nel giudizio di Redford attore. Il giudizio di Pietro Bianchi, critico del *Giorno*: «*E' un attore di cultura come Jack Nicholson e Al Pacino; ma vince la gara per maggiore virtù fotogenica. Rifugiandosi nel sogno di lontani anni ("Come eravamo", "La stangata") ricrea una America, che dopo il Vietnam e Watergate, sembra favoloso*». Il *revival* degli Anni 30 è nel suo massimo splendore: Robert Redford sarà solo il simbolo di questa nuova moda o è destinato a durare più dello spazio di qualche film?

Donatella Giacotto

il milione di simpatia

Il milione...di simpatia? Certo.
Perché è il milione del concorso Sogea.
Basta che lei
"venga a prendere l'Alfa da noi"
per concorrere all'estrazione il cui
primo premio è appunto un milione di lire.
Il concorso ha la durata di 3 mesi
(dal 15 aprile al 15 luglio).
L'estrazione avverrà alla presenza
di un notaio e di un funzionario
dell'Intendenza di Finanza.
I premi (da ritirarsi in gettoni d'oro) sono:

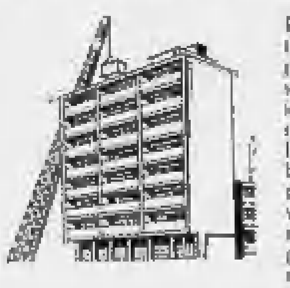
1° premio	L. 1.000.000
2° premio	L. 500.000
3° premio	L. 300.000
4° premio	L. 200.000
dal 5° al 10° premio	L. 100.000
dall'11° al 20° premio	L. 20.000

VENGA DUNQUE A PRENDERE
IL MILIONE DA NOI

concorso SOGEA
CONCESSIONARIA Alfa Romeo
Corso Siracusa 40/Torino/tel. 35.66.17

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.165
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

CALDAIE A GAS
Raypak
la soluzione ideale!



Le caldaie RAYPAK a metano in rame offrono metà peso e metà ingombro. Possono essere installate anche sulla terrazza. Bruciatore atmosferico silenzioso. Sistema brevettato a fiamma modulante con sicurezza elettronica. Qualità e valore elevati, un risparmio del 15% nella gestione. Per gli impianti da 42.000 fino a più milioni di Kcal/ora.

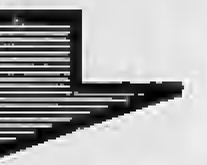
Grandi installatori specializzati:
ANCORA - Via V. Lundi 37 - Torino - Tel. 76.05.08
NAVONE - C.so Moncalieri 411 - Torino - Tel. 696.33.85
SARTORIO - Via Bardonecchia 5 - Torino - Tel. 37.78.37

Automobilisti
una offerta eccezionale

Benzina gratis in Bulgaria!

al mare, in montagna, alla scoperta di nuove città in un paese ospitale e affascinante con 10 litri di benzina gratis per persona ogni giorno

Per informazioni rivolgetevi alla Vostra agenzia di Viaggi di fiducia oppure al Ufficio del Turismo Bulgaro via Albricci 7 20122 Milano tel. 866871
ritagliare e spedire in busta
SS 3
Nome
Cognome
Via
CAP Città



TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 111

DOPO IL REFERENDUM

Regione e Comune tornano a riunirsi

**L'esito del voto non sembra aver strascichi sulle alleanze locali
Fra un anno i torinesi di nuovo alle urne per le "amministrative"**

Conclusa la parentesi del referendum, le amministrazioni locali riprendono l'attività consueta. Questa sera (ore 18) si riunisce il Consiglio comunale: all'ordine del giorno provvedimenti di «ordinaria amministrazione», in attesa del dibattito sul decentramento e l'istituzione dei quartieri (se ne parlerà forse la prossima settimana).

Domani e dopodomani, due giornate di lavoro per il Consiglio regionale: dovrebbe esprimere il proprio «parere» sulla bozza di decreto relativo all'istituzione del Distretto scolastico e del Consiglio scolastico provinciale; esaminare ed approvare i progetti di legge regionale sulla zootecnia; deliberare sugli Statuti delle Comunità montane; esaminare ed approvare i progetti di legge relativi alla depurazione delle acque reflue.

Per il momento, non sembra che l'esito del referendum sul divorzio avrà strascichi sulle alleanze locali. C'è però un clima di attesa per le ripercussioni a livello nazionale e molta incertezza sugli spazi politici che restano ai partiti laici minori e sul recupero elettorale della dc.

Fra un anno scadono le amministrazioni e i cittadini saranno nuovamente chiamati alle urne per eleggere i propri rappresentanti in Comune, Provincia e Regione. Fino a che punto con il referendum le «carte sono state mescolate»? E' vero che la vittoria dei divorzisti è prima di tutto «civile», frutto di scelte di coscienza e non partitiche, ma è anche indubbio che le forze politiche debbono tener conto dell'indirizzo laico e progressista così chiaramente espresso in Piemonte dai voti per il divorzio.

A muoversi per primi, nel tentativo di trarre qualche conseguenza politica dal risultato, sono i partiti minori. Venerdì prossimo, al teatro Alfieri, è in programma una manifestazione di socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali e movimento repubblicano democratico con un dibattito sul rilancio della collaborazione laica, come alternativa al compromesso storico fra dc e pci. Della proposta si «parla» da anni: l'esito del referendum potrebbe spingere a concretizzarla in qualche misura, uscendo dal discorso puramente teorico.

A Torino è stato rilevante anche il contributo dei «cattolici democratici» favorevoli al «no». Le Acli, che hanno partecipato attivamente alla campagna per il referendum, così commentano: «I significativi dati sull'esito del referendum dimostrano la maturità democratica del popolo italiano, la conferma di quanta strada abbiano fatto tra i cattolici le linee conciliari quali la libertà di coscienza, il pluralismo nelle scelte temporali, e di come i cattolici si siano resi conto che la scelta alla quale erano chiamati non era religiosa ma politica. Infine, trova nuovo spazio la posizione di chi, anche tra la gerarchia, aveva fin dall'inizio coraggiosamente difeso la legittimità del pluralismo dei cattolici di fronte al referendum».

Tre banditi all'assalto della Cipas in corso Moncalieri

"Fuori i soldi o vi sparo in bocca" poi la fuga in auto con 46 milioni

Ore 10,45: terrorizzate 13 impiegate - Assalto in corso Casale: banditi in anticipo, niente soldi

Le impiegate Tina Imperiale e Armanda Suppo sono state minacciate dai banditi. Una collega sconvolta: «Erano in due, credevo sparassero da un momento all'altro»

Tre banditi, con un quarto complice che li attendeva in auto, hanno dato l'assalto agli uffici della ditta Cipas, che appartiene alla Aliment, in corso Moncalieri 72. Hanno terrorizzato 13 impiegate minacciandole di morte con le pistole. Si sono impadroniti di 46 milioni in contanti.

Il colpo è avvenuto a pochi passi dal comando dei vigili urbani della barriera di Piacenza, dove un tempo c'era il dazio. Questo fatto e l'ululato delle sirene che si avvicinavano, hanno innervosito i rapinatori. Due sono fuggiti sull'auto del complice, un altro è rimasto a piedi, ma è riuscito a far perdere le tracce.

E' avvenuto alle 10,45 di stamane. La banda arriva su un'auto che non è ancora stata individuata. Le testimonianze sono discordanti: chi dice una «Giulia», chi una «124». Scendono in tre. Sono tutti armati di pistola e indossano una tuta blu da meccanico. Uno è biondo, alto, con occhiali, il viso scoperto.

In corso Moncalieri 72, c'è uno stabile privato con alloggi. Gli uffici della Cipas, che si occupa di gestioni e servizi alimentari, sono al piano terreno e nel seminterrato dove è sistemata la cassa. Il bandito che non è mascherato suona il campanello. Tiene in vista un pacco.

Il trucco di fingersi fattorino, riesce. Gli apre senza sospetti una delle impiegate. Il giovane, senza una parola, le punta la canna della pistola contro il petto e la spinge dentro.

Resta di guardia sulla porta di un ufficio deserto, i due complici rastrellano le altre stanze. «E' una rapina, non fate storie» ordinano agli impiegati. Li fanno andare nel corridoio, poi li rinchiudono tutti in uno degli uffici che ha una sola porta. Sono in sette.

Un rapinatore resta di guardia, gli altri scendono nel seminterrato. Contemporaneamente uno degli impiegati prigionieri, Giuseppe De Palo, 34 anni, riesce a dare l'allarme. Apre la finestra che si affaccia sui viali del lungo Po e chiama una donna che sta passeggiando. Non può saltare oltre il davanzale, perché rischia di farsi male. Le urla: «*Chiami il 113, c'è una rapina*».

Nel frattempo due banditi irrompono nell'ufficio cassa. Si trovano faccia a faccia con le responsabili del reparto: Franca Marco e Annamaria Chiolerio. «*E' una rapina, non scherziamo*» gridano. Ci sono altre cinque ragazze. Qualcuna grida, altre singhiozzano e piangono. «*I soldi* — dice uno dei rapinatori — *dove sono i soldi?*». Nessuno risponde. Pochi minuti prima è rientrato dalla banca con 46 milioni in contanti, il contabile Luigi De Abate, 50 anni. Sono su una scrivania, dentro una borsa.

Uno dei banditi si avvicina ad Armanda Suppo, 20 anni. Le punta la pistola alla testa: «*Fuori i soldi o ti sparo in bocca*». La ragazza esita, l'uomo insiste: «*Non fare la stupida, tanto tu che cosa ci rimetti?*». Bestemmia, muove l'arma sempre più minacciosamente. La ragazza è scossa da un tremito, non riesce a parlare.

In quel momento il complice trova la borsa con i soldi. L'afferra: «*Lascia perdere, andiamo*» dice. Escono di corsa mentre si sentono le sirene delle Volanti in arrivo. Balzano sulla macchina e partono di scatto proprio mentre il giovane che era rimasto di guardia agli impiegati, guadagna l'uscita. Lo abbandonano, ma ha un paio di minuti di vantaggio sulla polizia e riesce a sparire a piedi verso la collina.

— Alle 10,30 un'altra banda ha preso di mira gli uffici dell'impresa edile stradale Fanero, in largo Casale 385. La rapina è fallita, perché il contabile non era ancora rientrato dalla banca con i soldi.

I quattro giovani banditi erano su una «124» verde rubata quattro giorni fa. Uno resta al volante, gli altri scendono a viso scoperto. Dimostrano una ventina d'anni. Ognuno di loro è armato con una pistola a tamburo tipo «Smith Wesson».

Trovano solo due impiegate. Uno punta la pistola alla testa della signora Tina Molinar, 28 anni, e dice: «*Dove sono le buste paga? Me le dia o l'ammazzo*». La donna conserva la calma e risponde: «*Faccia pure, tanto i soldi non ci sono ancora*».

La collega Piera Gaia, 18 anni, in quel momento scoppia in lacrime. Due banditi frugano nelle scrivanie e nell'ufficio del titolare dell'impresa che è assente; il terzo consola la ragazza: «*Su, non se la prenda, non è niente*».

Dopo lunghe e infruttuose ricerche, si rassegnano e fuggono. Insieme ai carabinieri, arriva in ufficio anche il contabile Piergiorgio Sartore, 35 anni, che porta i milioni per le buste paga.

Giovane di Grugliasco ricoverato con un proiettile in testa

Morente per un colpo di pistola

L'amico che alle 5,30 l'ha portato all'ospedale: "E' stato un automobilista" - La polizia avanza l'ipotesi che sia stato ferito per sbaglio da un ladro durante l'assalto all'oreficeria di via Exilles - Nuove indagini

Un giovane è morente per un colpo di pistola. Il proiettile gli è entrato in bocca, ha attraversato il palato e si è schiacciato contro le prime vertebre cervicali. Al momento non è possibile sottoporlo ad intervento chirurgico, difficilmente si salverà.

Si chiama Francesco Bolandin ha 19 anni, è originario di Taglio di Po, abita a Grugliasco in via Toti 10. Non si conosce la sua attuale occupazione, in passato è stato diffidato dalla polizia.

Secondo un amico che l'ha portato all'ospedale, è vittima di un automobilista con cui hanno litigato all'alba in corso Inghilterra. Secondo la polizia, potrebbe essere stato ferito per sbaglio da una banda di ladri che, nella notte, ha dato l'assalto ad una oreficeria di Barriera di Francia.

L'unico testimone è Ferruccio Marchetti, 24 anni, nato in Turchia a Istanbul, ma residente anch'egli a Grugliasco in via Doves 1. Anch'egli è già noto alla polizia.

Si è presentato al Maria Vittoria verso le 5,30 di stamane. E' arrivato fin davanti al portone su una «124», poi ha fatto scendere il ferito che era ancora lucido e l'ha sorretto fino al pronto soccorso.

Ha lasciato all'agente di servizio la propria carta di identità e se n'è andato frettolosamente dicendo: «*Vado a spostare la macchina*». E' tornato circa mezz'ora dopo ed ha trovato ad attenderlo il brigadiere Masucci della Squadra Mobile che l'ha accompagnato in Questura.

Al capo della Mobile dottor Iosle ed al dott. Fersini, ha fatto un racconto piuttosto frammentario. «*Io e Francesco siamo andati in giro con la macchina dalle nove di ieri sera. All'alba, in corso Inghilterra, una "duemila" ci ha tagliato la strada rischiando di travolgerci*».

«*L'abbiamo inseguita e raggiunta. Io ho fatto le corna al guidatore, poi sono sceso con Francesco alle mie spalle. Quell'uomo ha estratto la pistola ed ha sparato un colpo che ha preso in faccia il mio amico. E' fuggito mentre aiutavo il ferito*».

Ferruccio Marchetti si è più volte contraddetto a proposito dei movimenti compiuti nella notte con l'amico. Non ha saputo spiegare che cosa stessero facendo in giro per tutta la notte, con i locali chiusi. Il fatto ha ovviamente insospettito gli inquirenti.

Mentre il giovane faceva la sua deposizione, alla Mobile è giunto il rapporto sull'assalto all'oreficeria di via Exilles 71 che appartiene a Riccardo Zoppi, 64 anni, corso Regina 181.

Verso le 5, vale a dire circa mezz'ora prima del ricovero del ferito all'ospedale, una banda di ladri è arrivata su una «Porsche» verde, ha agganciato con una catena la saracinesca e l'ha strappata. Quindi è stato infranto il cristallo della vetrina.

Si tratta della stessa banda che, negli ultimi giorni, con la stessa auto verde e identica tecnica, ha preso di mira due oreficerie: in corso Orbassano e in via Garibaldi, 12. Stanotte, com'era già avvenuto nell'ultimo colpo, gli inquilini della casa svegliati dal rumore, hanno bersagliato i ladri con vasi da fiori. Questa volta però i ladri hanno sparato. Molti colpi di calibro 7,65.

La polizia non esclude che Francesco Bolandin si trovasse sul posto con l'amico Marchetti, al momento trattenuto come testimone. Nella confusione, potrebbe essere stato colpito per sbaglio da uno dei proiettili sparati dai ladri.

Francesco Bolandin è gravissimo - Ferruccio Marchetti l'ha accompagnato in ospedale

Ivrea: una donna di 50 anni abitante a Ronco Canavese, Annamaria Zurru, si è tolta la vita buttandosi nelle acque del torrente Soana.

Brandizzo

Ragazza scappa di casa

Rosa Varvaro

Una commessa di 16 anni di Brandizzo è scomparsa da casa ieri sera. Si chiama Rosa Varvaro ed abita con i genitori e due fratelli più giovani in via Gandolo 4.

Lunedì pomeriggio verso le 17 si è allontanata dal calzaturificio di Rina Casale, in via Torino 32, dove lavora, per fare una commissione nella tintoria di via Po. I due negozi non sono distanti più di 100 metri: la giovane però non è più tornata indietro.

Scippata della pensione

In corso Giulio Cesare da un ragazzo dodicenne

Una pensionata di 83 anni è stata scippata stamattina alle 9,30 in corso Giulio Cesare da un giovane di 12 anni, che è stato poi catturato.

Giuseppina Bonavero, c. Giulio Cesare 15, al mattino si alza presto. Oggi poi è giorno di pensione. Fa in fretta le faccende di casa, poi esce, diretta all'ufficio postale. C'è molta coda: finalmente riesce a ritirare le sue 86 mila lire.

Fa per ritornare a casa, ma dopo pochi passi viene urtata violentemente da un ragazzino che le strappa di mano la borsa. L'anziana donna si mette ad urlare. Un passante vede la scena e insegue il giovane, che scappa lungo il greto della Dora di corso Napoli. Lo minaccia con la catena di una bicicletta: il dodicenne si impaurisce e si lascia prendere.

E' Pasquale P., di Palermo. Interviene un vigile urbano e poi una «pantera», che lo porta in questura. Qui il giovane viene affidato alla polizia femminile. Il denaro è stato ricuperato. Non è però ancora stato possibile sapere dove e come Pasquale P. vive a Torino.

Giuseppina Bonavero e il ragazzino che l'ha aggredita

temperatura di oggi

massima	+22,4
minima	+11,3
media	+12,9

(Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. 15,6; umidità 58 %. Cielo sereno. Temperatura massima 24, minima 11,5, media 18,2. Previsioni: cielo prevalentemente sereno. Calma di vento. Temper. staz.

sorteggiamo
4 tonnellate
di benzina
in quattro estrazioni quindicinali
il 22 maggio, il 5 giugno,
il 22 giugno e il 8 luglio
fra gli acquirenti di un'auto usata presso
AUTOCCASIONE
VARTO
via Botticelli 83 / Torino / tel. 265335

SOGNATE LA PELLICCIA?
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
CON SEDE IN
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - telefono 372.178
Prenotate adesso con sconto
del 40-50 %
Ritirerete in inverno
senza aumento di prezzo
Visitateci senza impegno
N.B. - Ogni pelliccia è munita del certificato di garanzia
ricordate
PELLICCERIE
di FRANCA
MARCHISIO

RISERVATO ESCLUSIVAMENTE ALLE SIGNORE
IEF
Preparatevi in tempo per l'estate!
Al nuovo ISTITUTO ESTETICO FEMMINILE, via Cavour 18, TORINO, telefono 532.466, troverete tutti i più moderni trattamenti di estetica del viso e del corpo.
Si riceve ininterrottamente dalle 8 alle 20.
Sauna finlandese - pedicure - abbronzatura - depilazione paraffina - maquillages - anticellulite - sistemi personalizzati

Il dramma del padre: "Lasciatemi stare, sono sconvolto,,

Nessuno osa dire alla madre che i 2 gemelli sono siamesi

I bimbi sono ora nella culla termostatica - Il professor Solerio: "Non si può ancora dire se è possibile l'operazione che permise di dividere le sorelle Foglia" - Vuota la casa di Borgaretto: tutti i familiari sono all'ospedale

« Andate via, andate via, sono disperato, mia moglie non sa ancora nulla ». Giuseppe Di Salvo, il padre dei due fratellini « [illegible] » ricoverati ieri pomeriggio al reparto infantile del Regina Margherita, ha vegliato tutta la notte al capezzale della moglie Maria Rosaria, che è ancora sotto lo choc del difficile parto.

I due piccoli [illegible] nella camera sterile del reparto del prof. Solerio, il clinico che [illegible] anni fa compì il primo intervento di separazione sulle due gemelle di Grazzano Badoglio, Maria Santina e Maria Giuseppina Foglia. Giuseppe Di Salvo attende con angoscia il referto dei medici: sarà possibile la medesima operazione? Gli organi sono in comune? E' operaio alla Fiat, abita a Borgaretto in via Nino [illegible] 10. E' sconvolto: pare che la vita gli si sia fermata improvvisamente. Guarda con occhi umidi la moglie, nell'ultimo lettino della camerata, vicino alla finestra del primo piano. Le altre pazienti quasi non parlano per non disturbare.

Assieme a lui ci sono alcuni parenti: la [illegible] è l'unica che [illegible] lascia esce, cammina per i lunghi corridoi, e va ad osservare i due gemelli dalla vetrata della camera sterile. Le solite angosciose domande ai medici, agli infermieri. « E' possibile fare qualcosa? Vivranno? ». Nessuno risponde: è necessario attendere. E' un caso difficile.

I due fratellini sono nati con i piedi in avanti: è stato necessario il taglio cesareo. Insieme pesavano soltanto 3 chili ed [illegible] grammi. Sono uniti in due punti, il torace ed una parte dell'addome. Le teste, reclinate sulla spalla, si toccavano, guancia a guancia. Sono subito stati trasferiti in una culla «termostatica» del centro immaturi. Le condizioni della madre, nonostante la difficoltà del parto, non sono preoccupanti. Sa soltanto che le sono nati due gemelli, che [illegible] in incubatrice. Ma la giovane donna — ha soltanto 23 anni — legge, nei momenti in cui [illegible] dall'assopimento, la tristezza sul volto dei parenti.

Fa domande, tutti cercano di rassicurarla. Ha avuto alcune disfunzioni ai reni ed al fegato, le solite che normalmente [illegible] un parto gemellare. Soffre anche per questo.

Quando cerchiamo di avvicinarlo, Giuseppe Di Salvo ha uno scatto d'ira: « Lasciatemi in pace, mia moglie non deve saper niente ». L'unico fatto confortante sembra essere che i due bambini non hanno il cuore in comune. « Non è ancora certo — ha detto un medico — però si sentono due battiti ».

Tuttavia ogni intervento immediato è da escludere: « Agiremo soltanto nel caso di pericolo di vita ».

Il professor Luigi Solerio ha interrotto gli esami di concorso per parlarci: « Prima bisogna vedere se i gemelli sopravvivono. Secondo me le probabilità sono scarse: sono nati troppo immaturi. Se rimarranno in vita, allora sarà possibile fare tutti gli esami necessari per stabilire quali e quanti organi hanno in comune. Ma ripeto, per il momento non si può fare assolutamente nulla, se non offrire loro la massima assistenza per tenerli in vita ».

Il prof. Solerio: « Per ora è impossibile pronunciarsi »

Giuseppe Di Salvo, il padre dei gemelli siamesi: « Andate via, lasciatemi in pace »

L'episodio a Favria

Processo per ricatto

[illegible] Giampaolo, 40 anni, via Lombroso 15; Santo Moio, 33 anni, residente a Favria in via San Rocco; Antonio Parisi, [illegible] anni, via Bonzanigo 3 e Domenico Cannizzaro, [illegible] anni, via Aspromonte 5, si sono presentati stamane davanti ai giudici della prima sezione del tribunale per rispondere dell'accusa di tentativo di estorsione.

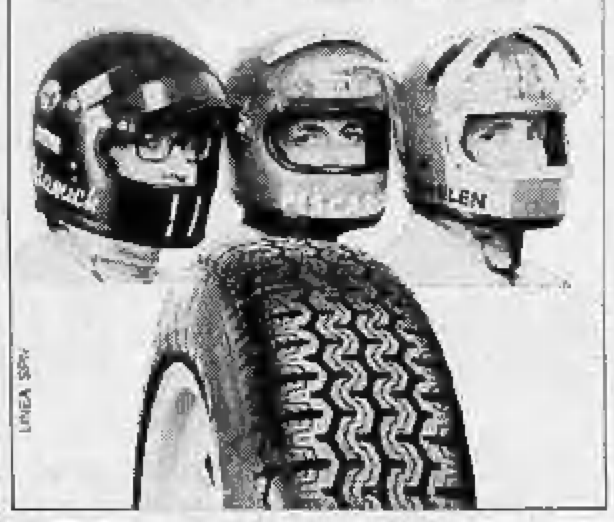
Il 17 dicembre del '70 il geometra quarantanovenne Matteo Cattaneo, di Favria, riceve una telefonata anonima. Una voce gli ordina di lasciare un pacco con 50 milioni in una località di San Francesco al Campo. L'imprenditore si rivolge ai carabinieri che tendono una trappola ai ricattatori. Matteo Cattaneo lascia nel posto convenuto un pacco che contiene fogli di giornale.

Un uomo su una « Giulia » passa pochi minuti dopo a ritirare il plico e viene bloccato dal capitano Formato del nucleo investigativo di Torino. E' Domenico Giampaolo che, nell'interrogatorio fa i nomi dei complici. Gli altri tre, fermati dai carabinieri, negano di aver partecipato all'estorsione. Gli imputati sono difesi dall'avv. Rossomando e dal prof. Dal Pina.

Airtour
DOVE L'ESTATE NON E' UN MIRAGGIO
TUNISIA
HAMMAMET
Partenze da Milano: 15 e 29 giugno,
13 e 27 luglio, 10 e 24 agosto, 7 settembre
durata: 15 giorni
quote da L. 127.000
DJERBA
Partenze da Milano: 22 giugno,
6 e 20 luglio, 3-17-31 agosto
Partenze da Roma: 25 luglio,
8 e 22 agosto, 5 settembre
durata: 15 giorni
quote da L. 139.000
TROVERETE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO
AIRTOUR ITALIA - 20123 MILANO - Piazza Diaz 5 - tel. 865441
☐ 00187 ROMA - Via Barberini 68 - tel. 4753251

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C.so Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO

VELTRO CEAT
supera l'Europa Test:
una vittoria sui consumi



Situazione difficile nelle elementari

Appena riprese le lezioni due giorni di sciopero

Domani e venerdì - Gli insegnanti dello Snase contro i "decreti delegati"

I quattrocentomila studenti della città e della provincia sono tornati a scuola stamane, dopo il « ponte » di cinque giorni per il referendum. Ma per molti scolari delle elementari, domani e venerdì sarà di nuovo vacanza. I maestri che aderiscono al sindacato indipendente Snase saranno in sciopero. L'agitazione — che è stata proclamata in sede nazionale — potrebbe proseguire anche nei prossimi giorni, « qualora il governo persista nel suo atteggiamento negativo ».

La protesta — com'è noto — riguarda il problema dei decreti delegati che tutti i sindacati (autonomi e confederali) respingono perché « non rispettano gli impegni assunti a suo tempo dal governo ».

« Anche se alcuni articoli sono stati rielaborati, specie per quanto riguarda i trasferimenti e le sanzioni disciplinari », dice una nota dello Snase provinciale, « ed è caduto l'assurdo divieto dell'accesso alla scuola, il testo dei decreti non può ancora accontentare nessuno ».

La fine dell'anno scolastico è vicina (mancano 24 giorni effettivi al termine delle lezioni nelle elementari) e lo scontento cresce, specialmente tra i maestri « che si ritengono i più danneggiati ».

Domani alle 9,30, nella scuola « G. Carducci » di corso Matteotti è in programma un'assemblea.

ELETTRICI — Sciopero di tre ore per i tremila lavoratori Enel della città e della cintura. La fermata — indetta da Cgil, Cisl e Uil per sollecitare un miglioramento del servizio e aumenti salariali — si è conclusa a mezzogiorno. Un corteo si è mosso da via Bologna ed ha raggiunto la sede compartimentale di via Bertola. Nei giardini Lamarmora si è tenuto un comizio.

VIGNALE — I metalmeccanici della zona San Paolo hanno indetto per domani una « giornata di lotta » a sostegno dei lavoratori licenziati nella carrozzeria di Grugliasco. Nello stabilimento è prevista un'assemblea alle 15. Venerdì alle 17, manifestazione davanti alla Regione.

MONCENISIO — Domani sciopero di due ore (dalle 8 alle 10) nella fabbrica di Condove. Dovrebbero prendere parte alla protesta anche le scuole, i negozianti e i dipendenti del Comune. Un corteo attraverserà la città fino in piazza Martiri, dove si terrà un comizio.

SAN GIOVANNI — Prosegue l'agitazione dei dipendenti del complesso San Giovanni. Stamane c'è stata una nuova assemblea. «Chiediamo un confronto diretto, con il Consiglio di amministrazione », ha detto il delegato sindacale, Felice Bertolotti. « Le colpe per il disservizio finiscono per ricadere sempre su di noi ».

SANT'ANNA — Lo sciopero del personale continua anche oggi e domani. In un comunicato, i sindacati lamentano il criminoso caos della situazione sanitaria ed amministrativa dell'ospedale. Secondo questo documento, nel '73 si sono state 30 mila degenze in meno dell'anno precedente e i posti letto sono diminuiti di 98 mila unità.

echi di cronaca

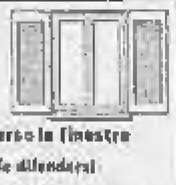
Centro droga
Un apposito concerto [illegible] «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Telef. 873.370 - 872.771.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
[illegible] Via Giolitti 24 (piazza Alfieri), telefoni 758.313 - 758.[illegible]

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
[illegible]

TV da riparare? pronto intervento 760,111
In 30 minuti i [illegible] tecnici [illegible] a casa Vostra. Orario 8-22.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
[illegible]



RUMORE
FREDDO
CALDO
entrano in
casa attraverso le finestre
oggi è possibile difendersi
sostituendo i vetri esistenti con
IL DECIBEL
VETRO ANTI RUMORE - FREDDO - CALDO - PER FINESTRE

Concerto per sassi
A "Villa Sassi", nella raffinata [illegible] settecentesca, dall'inizio di Maggio i Vostri pranzi saranno accompagnati da piacevoli musiche al pianoforte, classiche e moderne.
Conoscevate già lo splendido parco di alberi secolari, la cucina da "gourmets", i cari vini esclusivi, l'ambiente elegante e prestigioso.
Adesso, anche la musica: un motivo in più per preferire "Villa Sassi": il Ristorante più importante per i Vostri ospiti più importanti.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo
S. Sofia martire, S. Cecilio vescovo, S. Primiano martire, S. Leo (protettore di Bova), S. Torquato.

OGGI mercoledì 15 maggio: il Sole è sorto alle 5,03 e tramonta alle 19,49. Primo giorno dopo l'ultimo quarto.

Manifestazioni

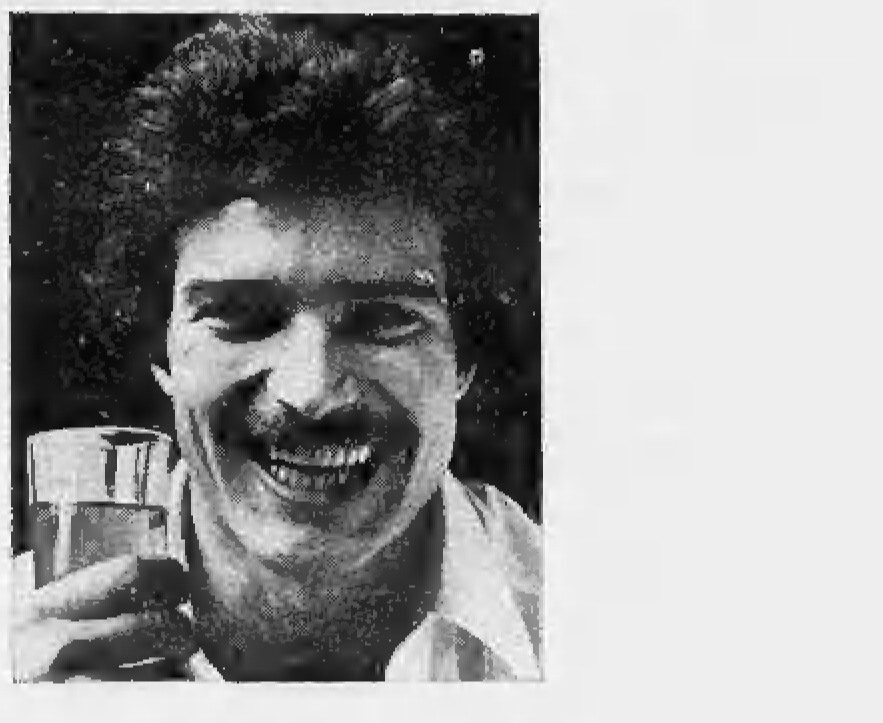
Teatro Regio: oggi alle 18, al Piccolo Regio, audizioni discografiche: « Le sacre du printemps » di Igor Stravinskij diretta da Bernard Haitink.

Scuola Educatori Specializzati: questa sera alle 21, via Andrea Doria 10, incontro sul tema: « La formazione degli operatori sociali nelle prospettive della riforma ».

Accademia delle Scienze: oggi pomeriggio alle 16 si terrà, in via Accademia delle Scienze 6, un'adunanza a classi riunite per conferire il premio internazionale Bressa per la matematica al prof. Aldo Ghizzetti. Saranno inoltre conferiti i premi Bonavera per le Belle lettere, l'Elettrotecnica e la Matematica. Vittorio Viale, direttore della Classe di Scienze Morali, presenterà quindi i volumi degli Atti del Convegno internazionale su Bernardo Vittone; Augusto Cavallari Murat parlerà poi sul tema: « Coerenza delle recenti critiche su Guarini e su Vittone ». Infine Franco Simone presenterà il volume degli Atti del Congresso internazionale sull'Umanesimo e sul Rinascimento in Francia.

Lions club Tor. Castello stasera alle 20, all'hotel Ambasciatori, parlerà sul tema: « Riflessioni sulla crisi energetica ».

allegro e non tradisce



perché saggiamente alcolico

CINZANOSODA
aperitivo
fa parte di un uomo d'oggi

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 4/10; ROMA, via Quattro Fontane 15; GENOVA, via L. Varaggio 23; IMPERIA, corso Matteotti 10; SAVONA, via Aslange 11; BOLOGNA, via Rizzoli 35; FIRENZE, piazza Antinori 8 r; PADOVA, Galleria ... 3; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 30; TRENTO, piazza ... 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, ... [illegible] ... Publikompass S.p.A. ... [illegible]

La tariffa è di L. 400 la riga. Rubrica ... [illegible]

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

esperte in economia

Regent

Regent: fa sentire in tutto la sua potenza. In velocità, in ripresa, in tenuta di strada, in frenata. In tutto, tranne che nel consumo: fa 13 Km. effettivi con 1 litro di benzina.
Solo una vera esperta in economia come la Regent sa contenere così il consumo senza rinunciare a niente della sua potenza.
Regent
1300 cc. - 1500 cc.

Mini

Mini: fa sentire in tutto la sua versatilità. In città, in autostrada, in pianura, in montagna. In tutto, tranne che nel consumo: fa 16 Km. effettivi con 1 litro di benzina.
Solo una grande esperta in economia come la Mini sa contenere così il consumo senza rinunciare a niente della sua versatilità.
Mini
1000 - 1001 - Cooper - Matic

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

FILIALE LEYLAND INNOCENTI DI TORINO
Via Alessandria, 51/55 - tel. 851992 - 852164
ALESSANDRIA
Rolandi & C.
Via G. Galilei, 87 - tel. 63429

AOSTA
Fratelli Gal
Via Monte Emilius, 8 - tel. 2353
ASTI
Armando Moschie
Corso Einaudi, 84 - tel. 35444

BIELLA
C.A.R.I.M.A.
Via Macallè, 9 - tel. 22000
CASALE MONFERRATO
Carino Tarasio
Piazza XXV Aprile, 11 - tel. 58426

CHIERI
Fratelli Fasano
Via Padana Inferiore, 18 - tel. 9472126
CUNEO
Cunicar
Fraz. Madonna dell'Olmo
Via Torino, 171 - tel. 68442

NIZZA MONFERRATO
Torello Carlo, Guido Luigi e Pietro
Piazza Garibaldi, 60 - tel. 71390 - 71402
PINEROLO
Lapcar
Via Saluzzo, 54 - tel. 22881

TORINO
Autogroup
Corso Giulio Cesare, 334 - tel. 237805
Bepi Koelliker Automobili
Corso Vittorio Emanuele II, 18
tel. 632291
VERCELLI
Camar
Via Grivola, 35 - tel. 63173

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6. Domande lavoro e impiego

offerte

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

(Continua a pag. 12)

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

Il gioco del Lotto

Ancora un « salasso nero » per chi ha scommesso sull'uscita di qualche centenario. Così l'88 di Firenze sale a 130 settimane d'assenza, il 17 di Napoli si attesta a quota 100, l'altro fiorentino 9 va a 108, il 73 di Palermo a 105.

Alle coppie di Gemelli a Cagliari (77-11) e Palermo (58-41) fa riscontro una nuova assenza di Vertibili. Terni: nelle Cadenze a Firenze (73-03-43) e Torino (64-4-14), nelle Figure (3) a Napoli (57-12-3). Numeri usciti per la seconda volta in sette giorni: 43 a Cagliari, 38 a Genova, 64 a Torino, 31 a Venezia.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione dell'11 maggio 1974, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (con almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 80 (da 86 sett.); 10 (83); 70 (83); 40 (81); 58 (80); 81 (54); 50 (53); 88 (50).

CAGLIARI: 30 (101); 24 (76); 70 (71); 3 (65); 30 (63); 22 (55); 54 (54); 34 (52); 47 (51).

FIRENZE: 88 (130); 9 (108); 73 (74); 24 (55); 89 (53); 20 (50).

GENOVA: 30 (91); 9 (77); 87 (73); 81 (69); 77 (63); 65 (55); 5 (53).

MILANO: 88 (79); 19 (68); 14 (63); 27 (63); 83 (53); 9 (51).

NAPOLI: 17 (111); 80 (62); 28 (58); 40 (57).

PALERMO: 73 (105); 58 (61); 98 (72); 35 (70); 19 (69); 75 (66); 58 (56).

ROMA: 41 (70); 11 (58); 23 (54); 53 (52); 08 (50).

TORINO: 85 (90); 1 (70); 43 (60); 37 (58); 80 (52).

VENEZIA: 8 (77); 47 (76); 48 (55).

Ed ecco i maggiori ritardi sul dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Genova, 75 sett.; Roma, 70; Firenze, 20; Torino, 16.

Vertibili: Milano, 40; Palermo, 10; Cagliari, 17; Torino, 14.

Cadenze: Palermo, 8 (63); Venezia, 4 (41); Firenze, 2 (36); Roma, 6 (35).

Figure: Genova, 3 (55); Roma, 4 (38); Palermo, 2 (34); Milano, 9 (33).

Decine: Genova, 60.ma (60); Torino, 80.ma (51); Milano, 1.a (45); Napoli, 10.ma (35).

ENALOTTO

Nel concorso numero 19 (colonna vincente: X X 1 - X X X - X X 2 - X 1 X) i 6 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vincono lire 7.719.000 ciascuno; agli « 11 » (161) spettano 315.700 lire, ai « 10 » (1544) 18.000. Il monte premi è stato di 115 milioni 785.885 lire.

Per il concorso numero 20 del 18 maggio 1974 proponiamo un sistema da 36 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

BARI	2	
CAGLIARI	1	
FIRENZE	x	
GENOVA	2	x
MILANO	1	
NAPOLI	2	x
PALERMO	1	x
ROMA	1	
TORINO	x	2
VENEZIA	1	
NAPOLI 2°	x	1
ROMA 2°	2	

TEATRO REGIO
Unione Musicale
Ore 21 (pari)
il
QUARTETTO ITALIANO
con
MAURIZIO POLLINI
Bigl. P. Castello 29 - tel. [illegible]
e dalle 20 al Teatro Regio

TEATRO ERBA
Stasera 21,15
GIPO FARASSINO
in « Gipo canta »
C'è chi vole e chi non pole, grande [illegible]
Pren. e vend. cassa Teatro - 440.467

LA PERLA
Ore 21 - 0,50 serata
per la Gloria del Ballo
e Amanti del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia e richiama
Carlo PIERANGELI
DUCCI · LUONE · RUGA

danze arlecchino
ORE 21 GRAN GALA' DI
BALLO LISCIO
Orchestra GALLIZIO

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Gli influssi astrali esalteranno doti positive quali la generosità, la benevolenza, la devozione, la filosofia, il senso di sicurezza. Tale influsso si rifletterà in misura particolarmente favorevole sui segni del Leone, della Bilancia, dello Scorpione e del Capricorno.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Dovrete dominare la vostra tendenziale impazienza ed irritabilità che manifestate soprattutto quando lavorate in collaborazione perché volete imporre agli altri il vostro ritmo frenetico di attività. L'influsso in giornata si presenta piuttosto negativo: cercate di controllarvi specialmente nell'ambito del lavoro.

T.V PRONTOCASA
riparazioni [illegible]
tel. 533502

TORO (21 aprile - 21 maggio) La giornata appare particolarmente positiva per il lavoro ed i sentimenti. Per alcuni, invece, ci sarà inquietudine per contrasti finanziari e legali. Alcuni dovranno individuare ed emarginare un collaboratore insidioso.

I PIÙ BELLI
I PIÙ SOFFICI
I PIÙ ESCLUSIVI
SUPERMATERASSI
CORSO G. [illegible] 27 bis
V. ACIBRANO [illegible] TORINO

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Molti, considerano [illegible] la natura sensibile, delicata ed [illegible], necessitano della presenza al loro fianco di una persona raffinata, intelligente ed [illegible]. Molte donne però, per impazienza o interesse, sposano le persone sbagliate. Sarete assediati in giornata da preoccupazioni che riguardano il futuro; condizioni propizie per il lavoro.

Palazzo del Mobile
CORSO TRAPANI 71
SCONTI SPECIALI
SPOSI
[illegible]

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Molti hanno una natura gentile e affettuosa che accattiva loro le simpatie di quanti li frequentano. Gli interessi sono favorevolmente influenzati ma i nati nell'ultima decade dovranno agire con la massima cautela poiché possono perdere denaro e subire tracolli finanziari.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Un successo finanziario imprevisto, il lavoro è favorevolmente influenzato dagli astri. Evitate di prendere decisioni, soprattutto in amore, un matrimonio affrettato rischia di compromettere la vostra futura serenità. Non preoccupatevi eccessivamente per un intervento.

PELLICCERIA
dei GIORGI
SERIETA' - QUALITA'
PREZZO - SCONTO ACI
V. S. Franc. da Paola 18, t. 539.824
Cso Vitt. Emanuele 19, tel. 832.473

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) I nati sotto questo segno sono generalmente di avanguardia, in alcuni è assente, però, la volontà di attuarla. Gli astri sono in posizione propizia e influenzeranno positivamente la realizzazione di alcuni progetti. Scoraggiamento sentimentale, anche se momentaneo.

A. MURRI
[illegible]
TORINO [illegible]

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) I nati sotto questo segno si rivelano presto « tagliati » per tutte quelle attività che impongono il loro svolgimento davanti ad un folto pubblico (magistrati, avvocati, ecc.). Gli influssi sono particolarmente favorevoli a tutti coloro che svolgono la loro attività in campo artistico. Giornata propizia anche per scrittori e industriali.

MOBILSHOP 1
I MOBILI PER CHI SE NE INTENDE
VIA TRAPANI 32
tel. 355249

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Gli appartenenti a questo segno non dimostrano impulsività anche se i sentimenti generalmente hanno un ruolo estremamente importante nella loro vita. In giornata Giove, in congiunzione con Marte, favorirà il successo negli affari.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Alcuni nati attraverseranno momenti di depressione dovuti principalmente a motivi sentimentali. Anche gli interessi ed il lavoro vi presentano ostacoli, ma non è il caso di drammatizzare e precipitare anzitempo la situazione. Con i colleghi impiantate rapporti di maggior chiarezza per evitare spiacevoli contrasti.

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

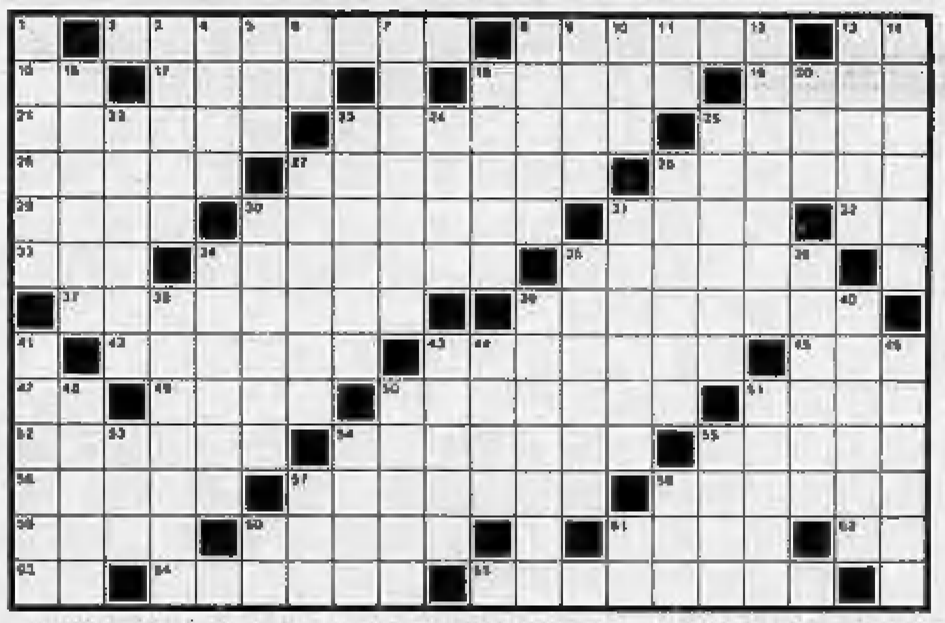
CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Avete un carattere energico nel lavoro, ricco di risorse ed improntato alla massima praticità. Dimostrate tra l'altro una particolare predisposizione per le attività di tipo economico-commerciale. In giornata sarete favoriti dagli ottimi influssi di Saturno e di Giove che vi aiuteranno a risolvere qualsiasi problema.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Gli influssi non vi sono in giornata particolarmente propizi. Imponetevi quindi l'autocontrollo in qualsiasi situazione. Nel lavoro eventuali contrasti, per altro facilmente sanabili, vi emergeranno. Non drammatizzate ed affrontate la situazione con la massima energia. Negli affetti dovreste comportarvi con minor timidezza.

Franchi
[illegible]
VIA PIETRO COSSA [illegible]

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Il vostro tendenziale ottimismo vi impedisce sovente una giusta visione delle cose. Nel lavoro accettate la collaborazione con altri colleghi che peraltro stimate ma di cui avete rifiutato l'aiuto per timore di eventuali confronti. Favoriti in parte gli affari; dovrete però dar esempio di notevoli capacità. Stabili i sentimenti.

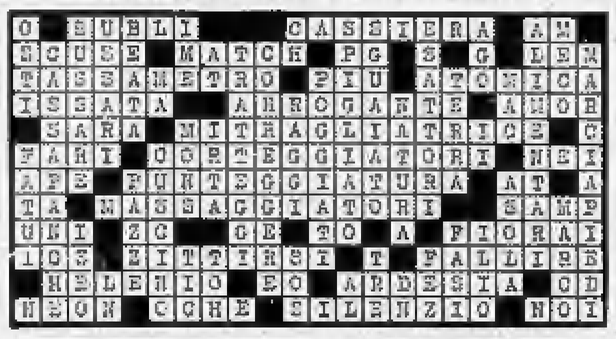
RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Si fa del libro esaurito; 8. Per l'appunto serve...; 13. Parma; 15. L'attore Valli (iniziali); 17. Poco difficili; 18. Fissazione; 19. Nome classico dello scirocco; 21. Restò muto a lungo; 23. Città svizzera del Canton Ticino; 25. Città della Francia; 26. E' ghiotto di carote; 27. Una data... del cane; 28. Città industriale svizzera; 29. Di cocco è grossa; 30. Antica regione costiera della Siria; 31. Meglio comperata che perderla; 32. Iniziali di Noschese; 33. Sposa di Atamante; 34. Viaggia gratis... se accompagnata; 35. Vettura ferroviaria; 37. Un articolo di terza pagina; 38. Stanzino di « fico di Faraone »; 42. Noto trampoliere; 43. Recipiente per preparare il caffè; 45. Custoditi nei forzieri; 47. Alessandria; 49. Boccone di cibo masticato; 50. Li distribuisce il totocalcio; 51. Quadrato per Fraser; 52. Ciclo di preghiere; 54. D'allarme sui treni; 55. Il Doyle, creatore di Sherlock Holmes; 56. Montata in bratta; 57. Stanno all'inferno; 58. Animale altero; 59. Spicciolo di dollaro; 60. Passaggio di fiume; 61. I novelli del gregge; 62. L'attore Tieri (iniziali); 63. Centro dell'Olanda; 64. Terrore, raccapriccio; 65. Mobile vicino al letto.

VERTICALI: 1. Misteri; 2. L'attrice Papas; 4. Isola greca delle Sporadi; 5. Prep. semplice; 6. Iniziali della Identici; 7. Contrario di avaro; 8. Materia prima per editori; 9. Nome della Magnani; 10. Ha le sponde vicine; 11. Simbolo del sodio; 12. Si guadagna avanzando; 13. Capitale della Cecoslovacchia; 14. Tipica finestra delle chiese gotiche; 16. Una pregiata pelliccia; 19. Incantesimo; 20. Il cantone svizzero di Altdorf; 22. Nome del tennista Pietrangeli; 23. Calmare, mitigare; 24. Legumi a pallo; 25. Essere senza volontà... 27. Lo è anche il gallo; 28. Pomelli; 30. Nota quella di Cappuccetto Rosso; 31. Dimenticanze... della memoria; 34. Città con una famosa arena; 35. Vie strette e secondarie; 36. La protagonista del romanzo; 38. Ha la pelliccia morbida e pregiata; 39. Trasandato, malmesso; 40. Abbellita; 41. Veste il braccio; 43. Maestoso palmipede; 44. Osso detto anche cubito; 46. Il Milite che si onora; 48. Sosta fra le stelle; 50. Difetti, errori; 51. Leggendario Hood; 53. L'attore Johnson; 54. Bacino carbonifero europeo; 55. Ne ha due ogni matassa; 57. Coppia in arte; 58. Punto cardinale; 60. Grassetto; 61. Articolo per scolaro.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI



il rebus (7-2-5)

SOLUZIONE:

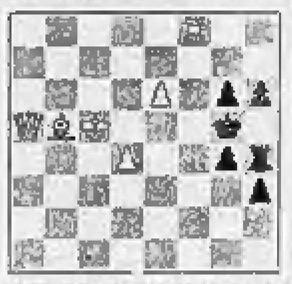
GI oca - R è Dino - T è = GIOCARE DI NOTTE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 764: 1. Tf7

Il problema

N. 765 (6 + 6)



K. H. Ahlheim (1° Premio « Stella Polaris », 1967) Il Bianco matta in 2 mosse

PARTITE

T. Petrosian-Balaschov (Mosca 1974). Difesa Nimzo-indiana: 1. c4, Cf6 2. Cc3,e6 3. d4,Ab4 4. a3,c5 5. Ad3,b5 6. Cf3,0-0 7. 0-0,d x c4 8. A x c4,Cc6 9. Ad3,c x d4 10. e x d4,Ae7 11. Te1,b6 12. a3,Ab7 13. Ac2,Tc8 14. Dd3,Te8 15. d5!,e x d5 16. Ag5,Ce4!se 16. ...,g6 17. T x e7! 17. C x e4,d x e4 18. D x e4,g6 19. Dh4,Da7 20. Ab3,h5 21. Dc4,Rg7 22. A x f7! L'ex campione del mondo riesce con questa combinazione a risolvere una situazione difficile. 22. ...,R x f7 23. Ah6, Dd8 24. Dc4+,Rf6 25. Td1,Cd4 26. D x d4+,D x d4 27. T x d4,Tc5 28. h4,!! [illegible] abbandona.

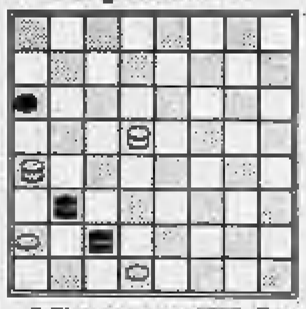
IN LIBRERIA

Viktor Korcnoy del Centro Diffusione Scacchi (distribuzione: l'Editoriale, via del Pomodoro 16, Bologna) — Nella collana dedicata ai grandi maestri della scacchiera esce in questi giorni il volume secondo dedicato al sovietico Viktor Korcnoy. Si tratta, come già nell'opera precedente su Bent Larsen, di una raccolta di 25 partite, ampiamente commentate, scelte fra le migliori disputate in un arco di tempo che va dal 1954 fino agli episodi più recenti del match dei candidati al titolo mondiale. Grazie alla vittoria su Tigran Petrosian nella semifinale disputata ad Odessa, Korcnoy ha dimostrato di essere ancora un valido pretendente al titolo mondiale. Il suo stile di gioco è stato più volte confrontato con quello di Michail Tal. « Ambedue amano introdurre nella partita l'elemento "genio" in massima dose, ambedue amano il "rischio calcolato", le combinazioni intuitive, entrambi sono dotati di una formidabile capacità di analisi ». Sempre della stessa collana sono in preparazione i volumi su David Bronstein e Paul Keres.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Dal gioco « vivo »



Il Bianco muove e [illegible] (Draghi-Spaggioni).

SOLUZIONE: 30-27, 20-29 (A); x, x: 14-19, 31-27; 25-21, 27-18; 19-23, 9-13; 23-19 ed ora se: 31-27; 31-18 +; e se: 13-17; 19-22 + ... (A) 24-30; 17-28, 30-21; 14-10 ecc. B +.

PARTITE

Martini Alberto - Enzo Mantrini 23-19, 11-14; 28-23, 8-11; 32-18, 12-15; X, 9-18; 23-20, 7-97 (mossa debole, meglio la 10-13); 28-23, 10-12?? (il Nero cade sotto il concatenatissimo tiro della controdiagonale!!): 22-18!!, 13x22 (forzata); 27x18!, 15x20; 20x16, il Nero abbandona.

Pietro Dellaferrera-Alberto Martini 23-19, 9-13; 22-20, 13-17; 20-15 (la mossa migliore). X; X, 10-14; X, 12x19; 27-23 (unica per pattare), 5x14; 21-18, X; 23x14, 1-5; X, 8-10; 31-27, X; 27-22, 3-8 (ottima; con la 2-6, il Bianco va a dama); X, 6-10; 30-27, X; 26-21, X; X, 5-10; 28-23, 7-11; X, X; 23-19, 8-12; 32-28, 4-8; 27-23?, 12-15; X, X; patta.

Piero Piccioli-Cesare Garetti 23-19, 9-13; 21-17, 5-9; 30-21, 2-5; 21-18, 12-15; 19x12, 8x15; 25-21, 10-14; 17x10, 6x13; 27-23, 7-12; 23-18, 14x23, 28x19, 12-17; 32-28, 17x26, 30x21, 3-8; 28-23, 5-10?; 29-25, 4-8; 21-17, 13-18; 19x12, 8x15; 24-20, 15x24; 23-10. Il Bianco vince. Una interessante partita sul « Battitore ».

Notiziario

Courthezon (Francia) — Il gran maestro Michel Hisard (il « campionissimo » francese), condurrà sabato 11 maggio prossimo, una simultanea gigante. In occasione di questa manifestazione, sarà presente il presidente della Federazione francese Louis Dalmon (uno dei più noti « miniaturisti » del mondo damistico).

Carlo Barbero

bridge

La smazzata che vi proponiamo è tratta dal libro del torinese Mario Cicchelli: « Lo squeeze ». La dichiarazione porta la coppia Nord Sud a dichiarare il contratto di 4 picche.

	Nord ♠ R 8 3 ♥ 9 7 5 ♦ 8 7 5 3 ♣ A 7 6	
Ovest ♠ 10 9 7 6 ♥ A R D F ♦ D 6 2 ♣ D 9	N O E S	**Est** ♠ 5 ♥ 10 6 4 ♦ F 10 9 4 ♣ F 5 4 3 2
	Sud ♠ A D F 4 2 ♥ 8 3 2 ♦ A R ♣ R 10 8	

Ovest, che ha aperto la dichiarazione di 1 Cuori, attacca di Asso di cuori, continua realizzando il Re e la Dama poi gioca atout.

Sud esamina la situazione: ha già ceduto tre prese ed ha ancora una perdente a fiori. L'unica possibilità di mantenere il contratto è una compressione fiori-quadri, nella speranza che un unico avversario possegga le tenute nei due semi. Sud incassa quindi Asso e Re di quadri e, rientrato al morto con il Re di atout, gioca quadri tagliandola di mano. In mano alla difesa rimane così solamente una carta di quadri.

Sud incassa poi le ultime due atout e la sperata situazione si realizza. Est, sull'ultima atout, si trova compresso. Non può infatti scartare quadri perché libera la quadri del morto, né fiori, perché permette al giocante di incassare la terza fiori della mano.

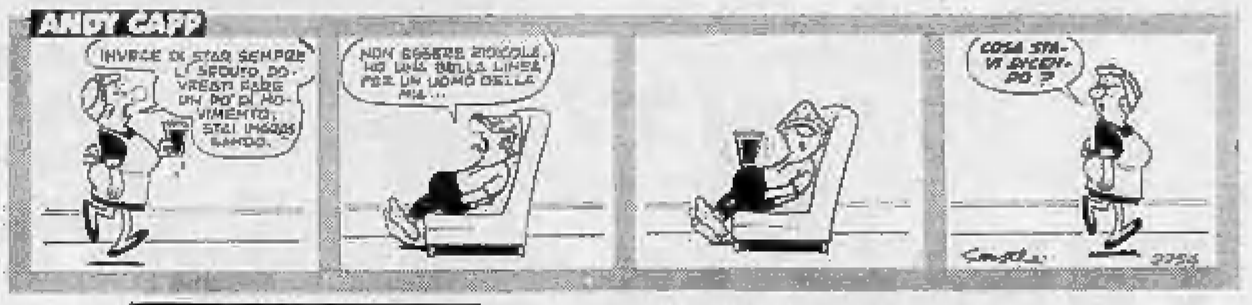
Las Palmas — L'Italia è in testa nel campionato mondiale di bridge a coppie in corso a Las Palmas, nelle Canarie. La coppia Benito Garozzo-Federico Mayer si trova infatti al primo posto con 9101 punti, seguita dalla coppia inglese Irving Rose-Robert Sheehan con 9029 punti. La coppia Giorgio Belladonna-Renato Mondolfo è quinta, con 8982 punti.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « Marka »)



MAMMA'

« Strip » di Mell

(Copyright « News Blitz »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves

(Copyright « News Blitz »)

IL MISTERO DEL CILINDRO

I soliti personaggi spaziali coinvolgono ancora una volta il nostro eroe in una fantastica avventura (« News Blitz »)

DICK TRACY

E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(203 — Continua)

STASERA TV

Dibattito sul «sì» e «no»

PRIMO CANALE: la "Tribuna" sul risultato delle votazioni - Lo sport - SECONDO CANALE: concerto e il film con Richard Burton "Il principe degli attori"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Le erbette - Heckle e Jeckle)
17,45 **La tv dei ragazzi** (L'Uberlù - Spazio)
18,45 **Sapere** («Il mito di Salgari» Prima puntata)
19,15 **Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Tribuna del referendum** (Dibattito sul risultato del referendum)
21,40 **Mercoledì Sport**
22,30 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18— **Tve-Progetto**
18,45 **Telegiornale Sport**
19— **Tanto piacere**

Domenico Modugno ospite principale di « Tanto piacere »

E' Domenico Modugno l'ospite principale di TANTO PIACERE. Ma non è da sottovalutare la presenza dell'orchestra Casadei, che negli ultimi mesi ha visto moltiplicare i suoi *fans* in tutta Italia. Modugno canta due canzoni: *Cavallo bianco* e *Questa è la mia vita*. I Casadei interpretano uno dei motivi romagnoli più briosi: *La cotta*.

Poi sarà presentato una specie di *collage* di barzellette. Si tratta di filmati di interventi, in altre trasmissioni, dei più famosi comici italiani. Andrà in onda anche qualche sequenza dei richiestissimi film di fantascienza della serie « Ufo ».

20— **Cavalleria rusticana** (Balletto televisivo [Replica])
20,30 **Telegiornale**
21— **Nikita Magaloff interpreta Chopin** (Concerto n. 1 in mi minore op. 11 per pianoforte e orchestra)
21,40 **Il principe degli attori** (Film)

Nato a New York nel 1908, Philip Dunne fu per oltre vent'anni uno sceneggiatore molto ricercato. Ebbe richieste da moltissimi registi: Ford (*Com'era verde la mia valle*), Preminger (*Ambra*), Mankiewicz (*Il fantasma e la signora Muir*), Kazan (*Pinky*), Koster (*La tunica*). Poi si stancò di lavorare per gli altri e di passare quasi inosservato. Si mise dietro alla macchina da presa e si destreggiò anche a produrre i film. Attento e abile, non andò però oltre la realizzazione di pellicole abbastanza superficiali.

Suo è il PRINCIPE DEGLI ATTORI, film con il quale esordì nel 1954. Il racconto è tratto da un libro di Eleanor Ruggles. Naturalmente alla sceneggiatura pensò lo stesso Dunne, in compagnia di Moss Hart. In pratica si tratta della biografia di un celebre attore dell'Ottocento americano: Edwin Booth, figlio d'arte, fratello di J. W. Booth l'assassino del presidente Lincoln.

Si incomincia da Edwin giovane, quando seguiva il padre, Junius Brutus, attore geniale, nelle sue peregrinazioni, anche davanti ai pionieri del West, per recitare Shakespeare. Alcolizzato, privo di memoria, quasi pazzo, il padre abbandona il teatro e consiglia l'impresario di assegnare al figlio i suoi ruoli.

Così Edwin in poco tempo si afferma. I trionfi si susseguono in America e in Europa. Ma la vita di Edwin (il fratello John Wilkes è geloso di lui) non è tranquilla. Da una parte l'amore della moglie Mary, anche lei tenrante, è di conforto; ma dall'altra è terrorizzato dalla paura di finire come il padre. E davvero crede di impazzire quando gli manca Mary e si trova solo con una bimba.

Il film (è difficile stabilire dove finisce la [illegible] e dove incomincia il romanzo) ha toni spettacolari, come inevitabilmente capita in storie del genere. Tra gli interpreti un Richard Burton trentenne, Maggie McNamara, John Derek, Charles Bickford.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,10: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14,10: Cronache italiane; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (La battaglia di Dien Bien Phu); 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: La novela sulla città (telefilm); 21,50: Appuntamento a Napoli; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Protestantesimo; 18,30: Sorgente di vita; 18,45: Telegiornale sport - Giro d'Italia; 19,30: Paese mio; 20,30: Telegiornale; 21: Vai col liscio! (Viaggio tra ballabili vecchi e nuovi); 22: A tavola alle 7.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Per i giovani: « Vroum »**
18,55 **Pop Hot.** Musica per i giovani con i Roxy Music
19,30 **Telegiornale**
19,35 **Eurovisione:** Bruxelles: **Calcio: Atletico Madrid-Bayern Monaco:** Finale della Coppa Europea dei Campioni - Nell'intervallo (ore 20,45 circa): **Telegiornale**
22 — **« Dopo cena »**, di Aldwyne Whatsley. Regia di Vittorio Barino (replica)
22,45 **Telegiornale**

Non è un DOPO CENA tranquillo quello descritto dal commediografo Aldwyne Whatsley. Fortunatamente è un «dopo cena» che segue la finale di calcio di Coppa dei Campioni.

Dunque una giovane sposa, sul piede di partenza per un lungo viaggio all'estero, sfogliando le pagine di un giornale vede la foto di un uomo, un pericoloso assassino, ancora in libertà. Paura e sgomento: quella faccia è identica a quella del marito. Sospetto: è sposata con un assassino? Ne derivano ambigue e tese circostanze, mentre si compie inesorabile il destino della coppia. Regia di Vittorio Barino; interpreti Silvano Tranquilli, Claudia Giannotti. **vice**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
16 — Il girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Lascia in testa
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,50 Novità assoluta
20,40 Tribuna del referendum: dibattito sui risultati del referendum
21,40 Concerto in miniatura
22 — Andata e ritorno
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,20 I dischi per l'estate
21,40 Popoff

terzo

Giornale radio: ore 21
16 — Avanguardia
16,30 Le stagioni della musica: l'Arcadia
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Toujours Paris
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Scienza giuridica e società
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Giacomo Puccini nel cinquantenario della morte: un personaggio in chiaroscuro
22,30 Tribuna internazionale di compositori

CANNES / Il film di Resnais "Stavisky„ al Festival

Le "truffe„ di Belmondo e la regista Anna Karina

Ma vediamo anche le pellicole che circolano ai margini della rassegna francese

DALL'INVIATO

Cannes, 15 maggio.

Cannes decreta la fine del cinema d'autore, dell'opera isolata che esprime unicamente il mondo del regista e dei suoi collaboratori.

Conferenza stampa di Alain Resnais per « Stavisky ». Resnais ha dato alla storia del cinema « Hiroshima mon amour » e « La guerra è finita ». Ora porta sullo schermo le truffe dell'avventuriero di genio impersonato da Jean-Paul Belmondo. Subito gl'imputano di essersi arreso alle esigenze del divismo. Il regista replica che ai suoi occhi Stavisky ha lo stesso portamento e la stessa simpatia di Belmondo: «A questo punto sarebbe stato un atto di razzismo da parte mia affidare la parte a un altro». Anche l'attore si dichiara felice, felice di avere fortuna nel genere commerciale e di lavorare con un artista.

Le battute maligne non si contano. Resnais deve più volte dichiarare che ha girato in piena libertà. Nè più nè meno che per gli altri suoi titoli (anche « L'anno scorso a Marienbad »). E ancora, visto che gli rinfacciano di essersi accostato al genere commerciale dopo un silenzio di quattro anni, deve umiliarsi a raccontare le peripezie d'un uomo di cinema. Peripezie che cominciano con la sceneggiatura, sottoposta infinite volte all'esame dei produttori e finiscono con la caccia al finanziatore da parte dello stesso produttore, il quale nella maggior parte dei casi è pieno di debiti.

* *

Le esigenze del grande spettacolo prevalgono sulla libertà d'ispirazione. E' impossibile pensare che sarebbe stato selezionato « Milarepa » e il successivo film di Liliana Cavani « Portiere di notte » non fosse stato accompagnato da un sentore di zolfo. Così la regista è potuta venire fin sulla Costa Azzurra a difendere la cultura intimista e a scagliarsi contro « tutti noi, abituati come siamo a obbedire ai dieci comandamenti e ai libretti rossi ». Per non disturbare i traduttori, Liliana Cavani ha sempre parlato un particolare francese nato nella terra di Balanzone convincendo gli educati interlocutori che la sua è la descrizione di un'educazione politica.

* *

Altra donna, altra autrice. Anna Karina era negli Anni 60 la musa del geniale Godard ma dalla stagione scorsa dopo « Vivere insieme » nutre velleità di autrice. Con un sorriso gentile e un conversare fitto fitto ricorda che per l'occasione il giudizio della critica è stato discorde e incerta l'adesione del pubblico. Ammette che girare da soli un film è un'impresa. « In "Vivere insieme" ho rischiato di persona per convincere altri a tentare l'avventura con me. Ci ho rimesso dei soldi... No, non dirò mai quanto perchè non mi pare questo l'essenziale ». L'essenziale consiste forse nella lezione subita e nel proposito di non fare più follie. Non ha rinunciato alla carriera di regista però non avanza pretese, non chiede garanzie. Annuncia che ha già una sceneggiatura pronta e si affretta a precisare che basterebbero quattro settimane per girare il film. Chi si farà avanti per finanziare questo studio della maternità, che la Karina annuncia non come un film pro o contro la donna ma « come un film sulla donna »?

Si dirà che Anna Karina ha una fotogenia usata e che talora indovina il suo personaggio ma non vanta una statura di regista in proprio, tale da reggere un discorso tanto pessimistico. Vero. Prendiamo allora il caso opposto. In Francia esiste un regista eccezionale, Robert Bresson, l'uomo di Un condannato a morte è fuggito, di Mouchette, di Au hasard Balthazar. Aveva pronto il suo ultimo lungometraggio, una selezione per Cannes si sarebbe detta automatica. Invece no, c'è stata una spaccatura nel comitato di selezione. Non solo, è mancato persino il coraggio di escluderlo e perciò vedremo il suo Lancillotto del lago nella sezione intitolata agli « Studi e documenti ».

Ogni festival ha la sua rassegna secondaria dove i giovani talenti sono liberissimi di girare e di presentare silenti panoramiche sulle terre umane o divagazioni astratte graffiate a mano sulla celluloide. Però Cannes non doveva mettere uno dei maestri del cinema contemporaneo in tanto allegra compagnia.

* *

Domina un nuovo concetto (che poi è vecchissimo) del film come prodotto finito, del cinema come investimento di capitali. In questo concetto dello spettacolo Anni 70 gli attori non fanno necessariamente la parte del leone. Si possono benissimo sostituire come fa ostentamente Steve Spielberg nell'Espresso di Sugarland, dove le automobili — buone, cattive, capricciose — recitano parti autentiche reclamando il primo piano. Come già in Duel Spielberg dispiega una sensibilità moderna e morbosa. Capisce che il tempo del divismo è tramontato e alla nostra civiltà di massa offre felici recenti, idoli meccanici.

La produzione americana esce dunque dalla crisi. Ha riguadagnato posizioni perdute, imporrà ancora metodi e regole personali. Cannes, che è sostanzialmente il primo mercato del mondo, fiuta il vento che tira e sale sul carrozzone vincente. Si parla di pressioni sulla giuria presieduta da René Clair, si nota che anche stasera, accanto a un film bulgaro, c'è in programma uno nordamericano: The last detail.

Tuttavia chi è paziente troverà sempre, sulla Croisette, l'occasione per essere o per fare l'anticonformista. Di Arrabal per esempio è nota W la muerte e i più credevano che non sarebbe andato oltre quanto a crudeltà e fastidio. Invece Io andrò come un cavallo pazzo il più arrabbiato degli autori di teatro conferma di essere tuttora affascinato dalle enormi possibilità del cinema.

Arrabal racconta di un uomo solo, ricercato dalla polizia per l'uccisione della madre morbosamente attaccata a lui e della sua amicizia per un piccolo arabo che lo salva dal deserto. Il beduino comanda alle stelle e alle nuvole, in nome dell'amore e della fantasia; il bianco dimentica le ipocrisie della nostra società, smanioso di libertà e di bellezza. La polizia non lo perdona e l'arabo in un estremo gesto d'amore ne mangia il cadavere.

Si vede come incendiare il sesso o come divorare le feci. Eppure, nonostante la voce [illegible], Arrabal è un romantico che vorrebbe cambiare il mondo da un giorno all'altro.

Piero Perona

Anne Duperey in una scena di « Stavisky » in cui impersona la moglie di Belmondo

DOMANI
ARLECCHINO
Una zia dolcemente peccaminosa e sempre teneramente disponibile...
... per riportare i nipoti sulla buona strada

Per divertire e far ridere tutta Torino
in eccezionale contemporanea di 1ª Visione
OGGI AI CINEMA
Alexandra - Colosseo
LA COPPIA PIU' COMICA D'ITALIA!
CON PAOLO IL FREDDO
UN URAGANO DI CALDE RISATE

domani al METROPOL
Lo spettacolo più agghiacciante
ed impressionante
mai visto!

Depurare, disintossicare l'organismo!

Depurare e disintossicare l'organismo!
E' questa oggi l'esigenza più sentita; il lavoro, la fretta, la frenesia della vita ci costringono a mangiare velocemente e spesso la digestione ne risente; ed ecco che compaiono quei fastidiosi disturbi come orticaria, foruncoli, intossicazioni intestinali, stitichezza, malattie della pelle, dolori al fegato, ecc., che influiscono negativamente sulla nostra attività quotidiana.
Il DEPURATIVO SAN SIMONE, composto di soli succhi di piante e di estratti di erbe medicinali, è una soluzione naturale per regolare l'intestino.
Il DEPURATIVO SAN SIMONE depura il fegato e rimuove i malesseri causati dalla cattiva digestione (mal di testa, inappetenza, nausea, ecc.).

depurativo
SAN SIMONE
Ora è disponibile anche in confetti vegetali lassativi, in vendita solo in farmacia.

carnet della città

Carignano - Concerti Landi
Giovedì 16 ore 21,15
LE CANSSON DLA PIOLA
presenta
Il Folklore Nord e Sud
con ROBERTO BALOCCO
OTELLO PROFAZIO
e SILVANA LOMBARDO
Venerdì 17 ore 21,15
Concerto di musica moderna di
LUCIANO SANGIORGI

BOCCACCIO
DANCING - RISTORANTE
Orch. Dino Novara
Recital del fantasioso chitarrista
FRANCO PATIS

I PORTICI GALLERIA D'ARTE
EUGENE BERMAN
Galleria I PORTICI
v. P. Micca 10 - T. 533.138

RISTORANTE CABARET
VALLECHIARA
GIOVEDI' - VENERDI' - SABATO
GIANNI ANDREIS
in SERAFINO
PINO T.SE - Prenotaz. 843.084

VINOVO
OGGI TROTTO
Premio delle vallate
L. 2.000.000
ingresso gratuito
Inizio corse ore 15,15

Il Salinciclo
SABATO e VENERDI'
RENZO CERUTTI
presenta CHAMPAGNE A GOGO
MARIO PIOVANO
SABATO 18 e DOMENICA 19
eccezionale ritorno di
LUCIANO TACCONI
in "MADAME MAURICE"

Galleria NARCISO
BEN NICHOLSON

Sabato 18 maggio, ore 21
PALAZZO DELLO SPORT
SI BALLA CON
RAUL CASADEI

Galleria PRIMOPIANO
Arti figurative e fotografia
via Cesare 3 - Telefono 544.303
MARIO CRESCI
FOTOGRAFIE
INAUGURAZIONE ORE 18,30
Dal 15 maggio al 5 giugno

RITUAL
FRANCA VALERI

SOMERSET
SCI CLUB

GALLERIA
LA MELA VERDE
Sonia Delaunay
Inaugurazione
ORE 18

ART CENTER CLUB
COLLETTIVA DI
M. CAVALLO
e A. PERENO

Un film di Tarkovskij — Oggi alle 17,30 presso l'associazione culturale Italia-Urss, via Lagrange 7, sarà proiettato « L'infanzia di Ivan », primo film del regista sovietico di « Solaris ».

Gli « Uno » e Tito Schipa jr., dopo il concerto a Torino, proseguono la tournée per l'Italia fino al 28 maggio

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

[illegible]

in Liguria

[illegible]

CON MAGNI A VENEZIA

Catherine Spaak fra i babbuini

Venezia, 15 maggio.

Sembra davvero che la via dei babbuini passi per Venezia. In questi giorni il regista Luigi Magni, autore — come molti ricorderanno — di film sarcastici ambientati nella Roma papalina: *Nell'anno del Signore* e *Tosca*, è impegnato nella città lagunare con le riprese di quelle che saranno le sequenze iniziali del suo nuovo lavoro di pellicola: *La via dei babbuini*. Il racconto si svolge in Africa, tra il Kenia e l'Etiopia.

La via dei babbuini ha come interpreti Catherine Spaak, ch'è una donna stanca della nostra civiltà e fugge quindi nella savana, Pippo Franco, ch'è un cacciatore di leoni il quale incautamente finisce per farsi mangiare da un coccodrillo; infine Fabio Garibba, un veronese esordiente.

Non vi sono grossi nomi, i Tognazzi, i Manfredi, i Gassman dei precedenti film. Come mai? A questa domanda Magni, volto abbronzatissimo (lo abbiamo incontrato nella casa veneziana della moglie, figlia di questa singolare città che egli vede abbastanza simile a Massaua: cioè l'atmosfera di Massaua gli ricorda quella moresca, un po' pigra, di Venezia) risponde con una battuta sorprendente.

« Sono stanco — dice — dei grossi divi. Basta! Torno alle origini, giro con attori noti ma di più sopportabile statura umana. Sono anche stanco di Roma, del cinema romano. Penso seriamente di trasferirmi in Africa ».

— Il suo primo film si intitolò *Faustina* e fu una commediola poetica e intimista. Vuol dire che *La via dei babbuini* somiglia a quello?

« In un certo modo, sì. Desidero confezionare storie che soddisfino me prima del grande attore che le interpreta. *La via dei babbuini* è una commedia, anche umoristica per certi lati, però ricca di nostalgia per valori autentici che l'uomo d'oggi ha irrimediabilmente perduti ».

Un'ultima domanda: perché Venezia? « E' una scelta libera, della fantasia. Potrei rispondere con una controdomanda: e perché non Venezia? ».

Piero Zanotto

Catherine Spaak

IN PRIMA

● **UN UOMO DA AFFITTARE** (al Ritz d'Essai) — E' un film che a Torino ha già avuto una lusinghiera « anteprima della critica » e beneficia inoltre d'una preziosa « segnalazione della critica cinematografica italiana ». Presentato l'anno scorso al Festival di Cannes, fu premiato « ex aequo » con la Palma d'oro. Derivato da un romanzo inglese di L.P. Hartley il film — opera prima del regista Alan Bridges — narra l'improvviso e bruciante rapporto di simpatia che avvicina una giovane e aristocratica vedova al suo autista, troppo pronto ad illudersi su questo rapporto. La protagonista femminile è Sarah Miles, attrice di grande talento, di cui peraltro si ricorda « La figlia di Ryan ». L'autista è Robert Shaw, nel quale si riconoscerà il gangster duramente beffato da « La stangata » e il general Custer d'un film dato in televisione recentemente.

● **PAOLO IL FREDDO** (all'Alexandra e Colosseo) — Ciccio Ingrassia e Franco Franchi tornano a lavorare insieme: per questa volta, però, il primo è soltanto regista, e non « partner », del secondo. Dal titolo della farsa cinematografica, si capisce che il soggetto, dello stesso Ingrassia, mira a fare di Franco un tipo che s'ingegna scherzosamente a essere l'opposto dell'accalorato dongiovanni raffigurato da Giancarlo Giannini nella riduzione per lo schermo del romanzo di Brancati. Altri interpreti: Isabella Biagini, Ileana Rigano, Maira Orfei e il suo circo.

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON « L'ultima neve di primavera » (sentimentale); al CAPITOL « Sfida all'O.K. Corral » (western tradizionale); al CORSO « ...altrimenti ci arrabbiamo » (con Terence Hill e Bud Spencer); al ROMANO « Butch Cassidy » (con Paul Newman e Robert Redford);; al FARO « Di Tresette ce n'è uno tutti gli altri son nessuno » (western comico); allo STATUTO « Dudù il maggiolino a tutto gas » (bizzarre avventure automobilistiche).

(A cura della redazione spettacoli di « Stampa Sera »)

CONCERTI

STASERA POLLINI

Il grande pianista per l'Unione Musicale

Questa sera al Teatro Regio il Quartetto Italiano esegue, per l'Unione Musicale (serie pari), il « Quartetto in la min. » op. 132 di Beethoven e, con la partecipazione di Maurizio Pollini, il « Quintetto in fa min. » con pianoforte di Brahms.

Il Quartetto Italiano è stato una delle grandi rivelazioni concertistiche avvenute dopo l'ultimo dopoguerra. Infatti la preparazione tecnica dei singoli componenti, il raffinato senso interpretativo ed il raro equilibrio sonoro si manifestarono fin d'allora così eccezionali ed assoluti, da sollevare immediato e appassionato entusiasmo presso gli ascoltatori non solo italiani, ma di tutto il campo artistico internazionale.

Ritornando questa sera fra noi, il Quartetto Italiano — composto dai violinisti Paolo Borciani ed Elisa Pegreffi, dal violista Piero Farulli e dal violoncellista Franco Rossi — presenta una delle più alte e impegnative concezioni quartettistiche di Beethoven: il *Quartetto in la min.* op. 132 composto nel 1825, cioè nel periodo in cui il musicista, oltre ad essere separato dal mondo dalla totale sordità, era travagliato da aspri mali fisici e morali: ma egli trovò allora in sè l'eroica forza spirituale di elevarsi in spazi siderali, dove più non esistono limiti contingenti, ma solo risplende la luce sfolgorante di un'arte libera da ogni limite formale. Questa, che è diffusa in tutto il *Quartetto*, ha il punto di più intensa espressività emotiva nella centrale « Canzona di ringraziamento offerta alla divinità da un guarito, in modo lidico », che si sviluppa in un sublime « Molto adagio » e in un « Andante » (che reca l'indicazione « sentendo nuove forze »), che si alternano in forma variata.

Il pianista Pollini

Con la preziosa collaborazione del pianista Maurizio Pollini sarà poi eseguito il magnifico *Quintetto in fa min.* op. 34, terminato da Brahms nel 1864, dopo diverse precedenti elaborazioni strumentali. L'iniziale « Allegro non troppo » ha carattere energico, e nel corso degli sviluppi perfino impetuoso: un vivo contrasto con esso forma l'« Andante un poco adagio », dominato da una dolce cantabilità, che procede brahmsianamente per terze e per seste; il pluritematico « Scherzo » (in do min.) reca nel « trio » (in do magg.) sereni echi popolareschi; il finale, dopo una romantica e quasi dolorosa introduzione (« Poco sostenuto »), si svolge in un « Allegro non troppo », in cui si inserisce anche qualche episodio di delicato lirismo, terminando poi con un travolgente « Presto ».

Luigi Cocchi

Se scegli il coupé Renault 15TL (1300 cc) ti diamo anche i soldi per le vacanze.

Sì, hai letto bene. Scegliendo un Coupé Renault 15 TL (1300 cc) puoi concederti una vacanza diversa: al volante di un magnifico coupé e con una somma in contanti che concorderai con la Concessionaria Renault presso la quale ritirerai la vettura in cambio della tua auto usata.

Pagherai la prima rata 90 giorni dopo, grazie al conveniente sistema DIAC Italia - Credito Renault. Tutte le Concessionarie Renault in Italia ti offrono questa opportunità.

Rivolgiti perciò oggi stesso alla Concessionaria Renault più vicina (vedi le Pagine Gialle).

Riceverai altre informazioni e utili consigli. Ma ricorda: l'iniziativa "vacanze in Coupé" Renault (estesa anche ai modelli Renault 12, Renault 16 e a tutti i Coupé Renault) è valida solo fino al 15 agosto.

E se pensi, giustamente, che un coupé non si sceglie a caso, le Concessionarie Renault ti danno la possibilità di verificare personalmente e con calma le grandi qualità dei Coupé Renault offrendoteli in prova.

"Vacanze in Coupé" e "Prova" sono due occasioni Renault che non puoi lasciarti sfuggire.
Prezzo: da L. 1.780.000 + IVA.

RENAULT

Nella gamma Renault la tua c'è.

Battaglia aperta

Garritano conteso Juventus o Torino?

La partita conclusiva della Juventus a Vicenza ha perso ogni qualsiasi interesse di classifica, visto il distacco dalla Lazio. Logico, quindi, che in casa bianconera si pensi soprattutto al futuro. Un futuro che, per ora, si presenta a tinte piuttosto incerte, non è ancora ben definito. Soprattutto, resta aperta la questione dell'allenatore che siederà in panchina nella prossima stagione al posto di Vycpalek. I nomi si sprecano ed al momento attuale è giusto che sia così, un candidato certo ancora non esiste. La Juventus intende condurre l'affare in porto in tutta tranquillità, senza dare pubblicità alla cosa. Da Bersellini a Liedholm, da una soluzione «casalinga» (Bizzotto o Castano) addirittura a Trapattoni, il campo è apertissimo.

Qualcosa di concreto, invece, nel campo dei nuovi acquisti: si danno per certi alla Juventus Scirea e Damiani. Logico che gli attuali bianconeri seguano con una certa attenzione le notizie. Commenta Bettega: «*Damiani mi sta benissimo, i suoi traversoni mi faranno molto comodo*», in quanto a Marchetti (che molto probabilmente rientrerà in squadra a Vicenza) commenta serenamente: «*Non so se in Italia c'è un terzino molto più bravo di me. Se esiste, la Juventus farà bene ad assicurarselo*».

Il discorso sui difensori resta comunque sempre in secondo piano, in un torneo «affamato» di punte. Ecco perché il nome di Garritano è sempre di attualità per molte squadre. Il centravanti della Ternana (ancora piuttosto digiuno in fatto di tecnica) è uno che «va dentro» e segna spesso. La Juventus sta tentando il colpo in diretta concorrenza con il Torino che però sembra avvantaggiato nella corsa.

Per Fabbri, comunque, il problema Garritano passa in secondo piano, visto che può disporre di Pulici e Graziani, entrambi giovanissimi. In questo finale di campionato i due si sono dimostrati molto validi. Per il Torino, semmai, il discorso importante è quello su un valido centrocampista in grado di sostituire (o meglio, di alternarsi) Ferrini. Si è fatto il nome di Re Cecconi. Sembra però piuttosto difficile che la Lazio intenda privarsi di uno dei pilastri del freschissimo scudetto. L'anno scorso il Torino ha chiesto Re Cecconi ai laziali ed ha ricevuto un fermo diniego. Le trattative erano state bruscamente interrotte, ma non è detto che non possano essere riprese. Pare che alla Lazio interessino Agroppi e Rampanti. Se Lenzini si farà vivo in questo senso, Pianelli potrebbe anche esaminare la cosa con attenzione.

Dopo aver fatto il possibile per non assegnare lo scudetto alla Lazio, adesso il Torino si trova nell'ingrata (e delicatissima) posizione di chi è arbitro della terza poltrona per retrocedere. Domenica incontra il Verona.

Il Verona è la squadra di Cadè, uomo perbene che ha lasciato un ottimo ricordo a Torino, tra i tifosi ed i giocatori. Ma la legge dello sport è dura. Cadè sa benissimo che non può aspettarsi aiuti dal granata. «*Abbiamo recuperato posizioni su posizioni in questo finale di campionato* — dice Fabbri —. *Non possiamo sciupare tutto e compromettere il nostro ingresso nella Coppa Uefa. Cercheremo di vincere a tutti i costi: l'abbiamo fatto quand'era in ballo lo scudetto, faremo altrettanto per la retrocessione. Bisogna stare attenti, però: il Verona è una squadra temibile, in netta ripresa*».

b. br.

Salvatore Garritano, la «punta» più richiesta sul mercato

Coppa - Bayern di Monaco o Atletico Madrid?

PANZER I TEDESCHI FURIE GLI SPAGNOLI

Favoritissimi Beckenbauer e compagni: alla tv svizzera tutta la partita, a quella italiana sintesi filmata (21,40)

Atletico Madrid		Bayern Monaco
Reina	1	Maier
Melo	2	Hansen
Capon	3	Breitner
Adelardo	4	Beckenbauer
Heredia	5	Schwarzenbeck
Luis	6	Roth
Ufarte	7	Kappelmann
Eusebio	8	Torstensson
Irureta	9	Mueller
Garate	10	Hoeness
Salcedo	11	Dürnberger

In panchina — Atletico Madrid: Benegas, Becerra, Alberto. — Bayern Monaco: Hanckowicz, Jensen, Zimmermann, Robb.

Arbitro: Vital Loraux (Belgio). Stadio di Heysel, ore 20.

TV — Ore 21,45 sintesi registrata sul Primo Canale nel corso di «Mercoledì Sport».

CAPODISTRIA — Ore 20 telecronaca diretta a colori.

SVIZZERA — Ore 19,55 telecronaca diretta.

DALL'INVIATO

Bruxelles, 15 maggio.

L'Ancienne Belgique, uno dei più popolari ritrovi notturni di Bruxelles, ha lanciato l'idea di una grande festa «dell'amicizia calcistica» che avrà inizio stasera alle 22, subito dopo la partita, per concludersi all'alba. Ma chi avrà voglia di andarci stasera? I focosi tifosi dell'Atletico di Madrid che hanno invaso la città di colori biancorossi, di campanacci, di grida, oppure i più truculenti supporters bavaresi che aspettano l'ora del match rintanati nelle birrerie, per preparare le «munizioni» al loro entusiasmo? Quelli dell'Ancienne Belgique, pur parlando di festa dell'amicizia, hanno invitato un'orchestra bavarese, puntando quindi tutto sulla squadra di Monaco, ma gli spagnoli dicono che stasera all'Heysel ci saranno delle sorprese. «*Vedrete in campo delle furie* — assicurano gli sportivi arrivati da Madrid —. *Questa è la grande occasione per l'Atletico. Siamo stanchi della presunta superiorità del Real che si aggancia ad un passato ormai lontano di trionfi. Poi, oggi, siamo tutto il calcio spagnolo, che non va ai mondiali ed ha solo questa possibilità di rivincita*».

Dalle sei di stamane, le vie del centro sono un rimbombare di grida e canti. Bruxelles non è abituata a questi clamori. La gente sorride, ma neppure troppo. Lo stadio Heysel ha già ospitato due finali di coppa, campionati del mondo di ciclismo, sfide pugilistiche come Cerdan-Delannoit, incontri di atletica fra campioni quali Zatopek e Reiff, ma è la prima volta che almeno trentamila stranieri lo prendono d'assalto per una partita di foot-ball. I belgi si domandano se tanta attesa sarà ripagata dal gioco, ma questa loro speranza di «neutrali» non commuove assolutamente i fans tedeschi e spagnoli.

Hoeness

Dello stesso parere sono gli allenatori Lorenzo e Lattek. Lorenzo non ha ancora comunicato ufficialmente la formazione, ma non può sbizzarrirsi molto a causa della persistente assenza del nazionale argentino Ayala, di Quique e di Diaz, tutti e tre squalificati per l'incidente di Glasgow. Pensiamo che il trainer (il quale considera anche un po' sua la vittoria della Lazio in campionato) punterà sul contropiede, cercherà di metterci un po' d'astuzia per confondere le idee ai «panzer» bavaresi, i quali non hanno dubbi sulla loro vittoria.

Con un'evidente buona dose di fiducia, Mueller ha dichiarato infatti: «*Avevo tre traguardi in questa stagione, il campionato tedesco, la Coppa dei campioni ed i mondiali. Il primo scalino l'abbiamo superato, stasera è la volta del secondo. Poi potrò concentrarmi sul terzo appuntamento*». Dopo aver vinto con 30 gol la classifica cannonieri del campionato, Mueller è molto su di giri, sembra aver superato definitivamente il periodo di crisi fisica e morale che lo aveva frenato la scorsa stagione. Comunque — gol eventuali a parte — l'uomo-partita per il Bayern sembra essere al momento Uli Hoeness, mezz'ala, capelli biondo-rossi e fiato eccezionale, un giocatore che sinora è stato messo in secondo piano dalla fama di Beckenbauer, Netzer e dello stesso Mueller, ma che sarà ai campionati del mondo l'elemento di maggiore spicco della nazionale bianca. In vista di una per quanto improbabile riapertura delle nostre frontiere calcistiche, Hoeness sarebbe — a nostro avviso — il giocatore da «prenotare» ad occhi chiusi.

La scena del calcio cambia di continuo, ogni anno ci sono nuovi protagonisti. L'anno scorso di questi tempi eravamo a Belgrado per Ajax-Juventus, ora sia i biancorossi olandesi che i bianconeri stanno meditando sugli errori commessi. Ed Ajax e Juventus saranno fuori anche dalla prossima Coppa. Certa è l'esclusione della squadra di Amsterdam, visto che il titolo nazionale l'ha vinto il Feijenoord; con molte probabilità quella dei torinesi, salvo un ripescaggio in extremis. Il Bayern vuole tutta per sé la parte di migliore squadra europea del momento. Ha solo più gli spagnoli di fronte. Il pronostico è per i tedeschi, mentre il pubblico di Bruxelles terrà per il più debole: sosterrà l'Atletico.

Bruno Perucca

Franz Beckenbauer, a destra nella foto con Wolfgang Overath, sarà come al solito una delle pedine più importanti del Bayern di Monaco. Infatti, la squadra tedesca, questa sera nella finale di Coppa dei Campioni, parte favorita e — come dice Lorenzo — ha troppi assi per non dover attaccare, ma per controllare il contropiede dell'Atletico Madrid dovrà rinforzare anche il centrocampo. Una zona dove Franz Beckenbauer è padrone assoluto

PROSSIMA COPPA

In Germania vogliono gli italiani

Lazio o Juventus

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 15 maggio.

Bayern ed Atletico, ma anche Lazio-Juventus al centro delle attenzioni in questi giorni a Bruxelles. Dalla finale della Coppa dei Campioni 1973-'74 a parlare della prossima edizione del torneo il passo è breve: il fatto che nessuna squadra italiana sia presente nella Coppa '75, almeno sino a questo momento, stona piuttosto anche agli occhi dei dirigenti stranieri di club, che non dimenticano come il football italiano sia anche un buon «affare». Neudecker, presidente del Bayern, ha detto: «E' spiacevole che uno dei campionati più rappresentativi d'Europa debba stare fuori dal torneo dei campioni».

I regolamenti però sono quelli. Tutto sarebbe paradossalmente più facile, e almeno più chiaro, se presidente dell'Uefa non fosse un italiano. Giustamente Artemio Franchi — che punta alla rielezione il prossimo 22 maggio — non se la sente di perorare la causa della Lazio o della Juventus, ma è chiaro che si sta cercando di fare in modo che l'imbeccata arrivi da parte neutrale, per poi discuterne. Attualmente l'orientamento dei dirigenti europei sembra verso il no (sia alla Lazio che alla Juventus) ma di qui al 22 maggio qualcosa potrebbe cambiare.

La Lazio, naturalmente, spera ancora di poter partecipare alla Coppa. La squalifica potrebbe essere scontata disputando tutte le gare casalinghe in campo neutro. Una soluzione che sistemerebbe tutto. D'altra parte, la Juventus spera ancora di poter entrare nella prestigiosa competizione al posto della Lazio. Insomma, non è ancor detto che il calcio italiano sia escluso dalla Coppa dei Campioni.

b. p.

BASEBALL

La Juventus perde oltre le previsioni

Grazia e potenza del softball: la lanciatrice Betti Borghino della «Cinzano»

Mentre ovunque suonano le trombe delle squadre impegnate in Serie A, da Torino rispondono flebili suoni: la Juventus continua a perdere com'era inevitabile ma non era sperabile. Il tutto mentre il campionato si infiamma (altra sconfitta del Nettuno) e la Montenegro s'invola. Siamo soltanto all'inizio, comunque, c'è tempo per sperare e per meglio affondare. Torino ha voluto la divisione delle sue forze ed ora ne paga le conseguenze. Diceva Cameroni: «Una città come questa con i giocatori che si ritrova sparsi un po' ovunque potrebbe reggere più che dignitosamente in Serie A. Così, invece...». Cameroni se n'è accorto subito: molti dirigenti che cercano di interessarsi di baseball da tanti anni. Invece, no. La loro miopia impedisce questa fusione di forze e di intenti e il baseball torinese continua ad andare a rotoli.

In Serie B un acuto da Novara, quello della Pan Electric che ha fermato la marcia dell'invitto Cus Genova grazie ad un fuoricampo conclusivo del catcher Zulian: una battuta punto che ha siglato il 3 a 2. L'indomani a nulla è valso il fuoricampo bis del giovane Luigi Faccio, un lanciatore che quando gira la mazza spedisce sovente la palla oltre la linea dei 100 metri: il Cus, in svantaggio per 3 a 0, si è preso una bella rivincita consolidandosi così al vertice. Divisione dei punti fra Old Rags Lodi e Nizza Rolli Torino (15 a 10 e poi 5 a 9) mentre l'Acsi ha dignitosamente [illegible] l'en plein al Garonna (1 a 2 e 7 a 8).

Battute interessanti in Serie C dove il Sanremo si è imposto di misura all'Alessandria (7 a 5) mentre il Salper di Carmagnola l'ha spuntata sulla Rapco Avigliana dopo un match a tratti di sapore pugilistico: 7 a 0. Senza storia il confronto fra la Sironi e la Royal Belge Avigliana battuta per 22 a 2. Nel torneo di Serie B si sono registrati questi risultati: Chiaverano - Settimo 20-0, Lib Vercelli-Saluggia 25-10, Sfa Vercelli-Snikes Vercelli 1-25, Asti-Cap Sant'Antonino 1-22, Torino BC-Clover Fiamma 22-1.

Passiamo al softball. Le ragazze di Novara hanno fatto registrare un risultato a sensazione contro le ex campionesse d'Italia del Cus: 37 a 5 nel secondo confronto dopo essere passate sul campo torinese e di misura nel primo (2 a 0). Da rilevare 27 valide a favore della Pan Electric, a conferma del suo ottimo «line up». Divisione dei punti a Padova fra Arcella e Cinzano mentre la Cladit pur impegnando a fondo la Norditalia ha dovuto cedere.

Questi i risultati della Serie B: Alessandria-Old Rags 0-11 e 10-8, Rapco-Diamante 4-12 e 8-13; Borgo San Dalmazzo-AICS 10-12 e 0-3; Boves-Acsi Mirafiori 11-22 e 20-28 (si è giocato dalla mattina sino alle 14), Clover-La Loggia 10-1 e 3-12.

Serie C: sempre di softball: Settimo-Clover 31-7, Junior-Castelnuovo 29-8, Lib. Vercelli-All Stars Alessandria 43-3, Petroltermica-Lucy Gelius 23-0, Torino BC-Tigers Sant'Antonino 2-24, Auxilium Saluzzo-Royal Belge Avigliana 4-15.

Concludiamo con una notizia da Nizza Monferrato dov'è sorta una nuova società di baseball, mentre a Settimo la locale società di softball continua a dibattersi con il solito problema del campo. Il Comune continua a fare promesse, idem l'assessore allo sport impegnato in tutto fuorché nello sport. Perché non aiutare queste brave ragazze?

Giorgio Gandolfi

I MONDIALI DI CALCIO

STORIA E PERSONAGGI DEI CAMPIONATI DAL 1930 AL 1974
PRESENTATI DA GIANNI BRERA

Un dribbling di notizie storiche, di indimenticabili partite, di personaggi leggendari.

- in 12 fascicoli tutte le vicende dei Mondiali: le squadre, i giocatori, i commissari tecnici, gli avvenimenti ormai entrati nella leggenda e gli episodi ancora brucianti dei nostri giorni, le tecniche, gli schieramenti tattici, i "maghi" e i "divi" del pallone.
- Gianni Brera e Remo Guerrini: due firme del giornalismo sportivo ci guidano, dalla prima Coppa Rimet del 1930, fino alla Monaco del '74 che accoglie, in una cornice fantascientifica, gli ultimi Mondiali.
- i campionati Mondiali degli anni: 1930 - 1934 - 1938 - 1950 - 1954 1958 - 1962 - 1966 - 1970 - 1974
- i più importanti personaggi: Vittorio Pozzo, Meazza, Piola, Czeizler, Schiaffino, Monturi, Pelé, Da Costa, Sivori, Rivera, Mazzola, Valcareggi... e tutti i protagonisti di tutti i Mondiali.

12 fascicoli da raccogliere in un unico volume
un fascicolo lire 500 ogni settimana in edicola

FRATELLI FABBRI EDITORI

Gimondi ventiquattro ore prima

"SE E' GIRO LOGICO, MERCKX SE E' ILLOGICO, IO O MOSER"

Una corsa che ritrova entusiasmo

DALL'INVIATO
Roma, 15 maggio.

E' veramente cambiato il rapporto di forze tra il superman Merckx e i suoi rivali? A 24 ore dal via, il Giro d'Italia basa un'alta percentuale del suo interesse proprio su questi interrogativi. Poiché al momento la risposta sembra essere positiva — la conferma viene dal diretto interessato — ecco che la corsa, lungi dallo scoprirsi, trae nuovi insoliti motivi di vivacità e di incertezza.

Merckx, giunto ieri in Italia con il volo Bruxelles - Milano - Roma, non ha potuto celare la sua evidente apprensione. In poche parole egli non si presenta nella sua abituale veste di mattatore perché la sua recente partecipazione alla «Quattro giorni di Dunkerque» avrebbe confermato un effettivo e del resto comprensibile ritardo di forma. Se è vero, infatti, che gli ultimi due giorni di corsa in terra francese hanno lasciato intravedere un sensibile miglioramento, è altrettanto certo che la condizione piena non c'è ancora. Eddy potrà ritrovarla soltanto cammin facendo, vale a dire non prima di cinque o sei giornate di gare.

Sono quindi proprio le tappe iniziali a preoccupare Merckx, che sarà costretto — lui che ha sempre comandato le operazioni — a correre in difesa cercando di ridurre al minimo i danni che certamente tenteranno di infliggergli i rivali, isolatamente o coalizzati. Più che Gimondi — il quale, malgrado certe sue affermazioni corre per vincere, sarà costretto a dosare con intelligenza le sue risorse e a non scoprirsi troppo — Eddy teme le spericolate sortite dei giovani (leggi gli smaniosi Moser, Baronchelli e Battaglin) e più ancora il calcolato prevedibile attacco dello scalatore Fuente. Lo spagnolo è un po' lo spauracchio di tutti, poiché arriva in forma strepitosa dal Giro di Spagna e perché già alla terza tappa — subito da Pompei a Sorrento — avrà a disposizione un terreno a lui congeniale.

Queste le premesse che consentono di prevedere un'edizione del Giro molto combattuta e un ulteriore aumento dell'indice di gradimento — un autentico ritorno all'antico — per lo sport del pedale. Perché è evidente che il ciclismo quest'anno in Italia ha riacceso entusiasmi che sembravano morti, mentre erano soltanto sopiti. A risvegliarli ha contribuito in maniera determinante Felice Gimondi, con la strepitosa impresa nella Milano-Sanremo. Se anche il Giro riuscirà a richiamare lungo le sue strade la stessa attenzione, allora veramente si potrà dire che il ciclismo è rinato con tutto il suo fascino, fatto di fatica, di sudore, di lotta allo [illegible].

Giuliano Califano

"E noi faremo di tutto perché sia illogico"

DALL'INVIATO
Roma, 15 maggio.

Per Gimondi questo Giro, forse, vale più di un campionato del mondo, perché battere Merckx nella corsa di un giorno, anche se in palio c'è la maglia iridata, può capitare. Eddy non è invulnerabile fino a questo punto; ma dimostrarsi più forte di lui nell'arco di ventidue giorni è quasi impossibile. Da molti anni, ormai, il grande Merckx vince — con una regolarità impressionante — tutte le grosse corse a tappe a cui partecipa. Unica eccezione: il Giro d'Italia del '69, in cui Eddy fu squalificato per doping e dovette lasciare via libera a Gimondi. Ma anche quella volta, nessuno ebbe il coraggio di parlare di vera sconfitta.

Dopo aver dovuto abbassare la testa per anni, senza mai rassegnarsi ma entrando pian piano nel ruolo del «Don Chisciotte», ora Gimondi fa un salto indietro nel tempo e ripropone — seppure senza troppe speranze — la sua sfida con il «campionissimo». Una sfida antica, che si arricchisce però di un motivo nuovo: l'italiano è diventato campione del mondo, poi ha vinto anche la Sanremo, mentre il belga finora — contrariamente al solito — anziché fare la parte del leone ha dovuto accontentarsi di vittorie che valgono quanto il due di briscola.

E' cambiato tutto?

«No — si affretta a dire Gimondi, che non gioca mai d'azzardo —. Non è cambiato nulla. Tutti possono avere un calo, lo ha avuto anche Merckx. Ma è una crisi passeggera, guai ad illudersi. Anzi, dirò di più: proprio perché finora ha vinto così poco, Eddy verrà al Giro col dente avvelenato, con la rabbia in corpo. E saranno guai per tutti. Peccato che Ocaña abbia dato forfait in extremis: avrei potuto approfittare della rivalità tra lui ed Eddy, cercando magari il contropiede. Speriamo che Fuente, che ha appena conquistato il successo nella Vuelta ed è in gran forma, riesca a mettere in difficoltà Merckx nelle prime tappe. Altrimenti ci sarà ben poco da fare.

Gimondi è fatto così: nessun proclama, soltanto una serena valutazione delle sue forze. In genere mantiene molto più di quanto non prometta e anche stavolta — ne siamo convinti — sarà così. Gli abbiamo chiesto quante probabilità pensa di avere di vincere il Giro e lui, allargando le braccia, ha risposto:

«Non so: forse il cinque per cento, non credo di più. Anche un Merckx non al massimo può bastare a mettere tutti in fila, me compreso. Però, attenzione: l'anno scorso, ai mondiali, avevo poche probabilità di spuntarla, eppure ce l'ho fatta. Alla Sanremo è successa la stessa cosa. Insomma, parto battuto, ma con una gran voglia di non arrendermi fino all'ultima pedalata. Se il Giro è "logico", vince Eddy: e allora noi italiani dovremo cercare di renderlo illogico, non abbiamo nulla da perdere».

Gimondi ha dato molto al ciclismo italiano, offrendo sprazzi di luce anche nei momenti più bui. Adesso i tifosi gli chiedono ancora uno sprint, che potrebbe anche essere l'ultimo: uno sprint di ventidue giorni, che servirebbe a vincere — forse definitivamente — l'invulnerabilità di Merckx nelle grandi corse a tappe.

Maurizio Caravella

Snobbato alla tv

Anche quest'anno la televisione snobba il Giro d'Italia: mancherà l'immediatezza della ripresa in diretta.

Tifosi e no dovranno dunque accontentarsi di assistere ogni pomeriggio ad una sintesi filmata di ciascuna tappa della durata di circa mezz'ora. La trasmissione andrà in onda, relegata tra l'altro sul secondo canale, alle ore 19 circa, quando la maggior parte del pubblico avrà probabilmente appreso gli sviluppi della corsa dai collegamenti effettuati nel corso dei giornali radio.

Anche la Radio ha in programma quotidianamente un servizio speciale alle ore 19,30 sul «secondo». La sintesi televisiva avrà una durata di circa mezz'ora.

Dove e come sorprendere il grande Eddy

Fuente già in fuga all'inizio?

DALL'INVIATO
Roma, 15 maggio.

Ciascuno vorrebbe il Giro d'Italia a sua immagine e somiglianza: il velocista lo vorrebbe tutto piatto, come il tavolo di un biliardo, per farne teatro di un'interrotta serie di sprint; lo scalatore ambirebbe che la corsa per la maglia rosa non presentasse altra pianura che i pochi metri per uscire dall'albergo e recarsi al raduno di partenza; il passista lo vorrebbe trasformato in un unico rettilineo, da percorrere a cinquanta all'ora sotto lo spietato occhio di un cronometro; il gastronomo lo vorrebbe disseminato di osterie tipiche in modo da tingere di suspense — per la difficoltà della scelta — l'ora di colazione.

Ma il Giro d'Italia 1974 è come lo ha concepito una gestione d'eccezione come Vincenzo Torriani: una cosa cioè che va bene per tutti e per nessuno. Eddy Merckx ad esempio, reduce da un inverno difficile, che non gli ha consentito di portare la sua macchina umana al grado desiderato di rodaggio, gradirebbe un avvio tranquillo della corsa per la maglia rosa, tale da consentirgli di rifinire la preparazione senza essere costretto ad incominciare a fare i conti con la classifica.

Una prospettiva che potrebbe essere gradita anche al campione del mondo Felice Gimondi, un cavallo da tiro che resta alla ribalta quando la fatica incomincia a pesare sui muscoli, ma che è a disagio, come tutti i fondisti, per un avvio troppo brusco. Ed anche Francesco Moser, il rappresentante della ultima leva che più si avvicina, come caratteristiche tecniche, a Gimondi, preferirebbe che il Giro iniziasse il suo cammino a ritmo piuttosto tranquillo.

José Manuel Fuente invece, che arriva rodatissimo dal trionfo nella Vuelta spagnola e Giovanni Battaglin che, con Vladimiro Panizza, si è preparato al Giro con cinque giorni di corsa nella Svizzera Romanda, sono più che soddisfatti di quanto ha preparato per loro «papà» Torriani. Il Giro, dopo due giornate di tranquillo avvio riservate ai velocisti, con il traguardo di domani a Formia e quello di venerdì a Pompei, già sabato, nella terza giornata di corsa, offrirà un episodio tale da poter influire seriamente sulla classifica. Nella Pompei-Sorrento infatti saranno affrontate le salite dell'Agerola e del monte Faito, dall'ultima delle quali si piomba in picchiata sul traguardo in riva al mare.

Questa partenza, un po' brutale per Gimondi e per Merckx, costituisce invece un invito a nozze per Fuente, per Battaglin e magari per qualcun altro dei nostri giovani e contribuisce a dare incertezza — almeno per la prima metà della competizione — ad un pronostico decisamente orientato in favore del fuoriclasse belga della Molteni. Chi vorrà sorprendere Merckx, non dovrà certamente aspettare l'ultima settimana di corsa, sulle Dolomiti, quando Eddy sarà perfettamente rodato al pari degli altri, ma approfittare invece delle occasioni fornite dal percorso del Giro ora, quando la macchina atletica del recordman dell'ora non gira ancora regolarmente.

Merckx può essere sorpreso sul monte Faito, o, due giorni dopo, nel frastagliato percorso a saliscendi che da Sapri conduce a Taranto attraverso lo scosceso entroterra calabro-pugliese. Dopo, potrebbe essere troppo tardi per dare un indirizzo diverso al Giro. Quando nella sua nona giornata, la corsa si inerpicherà sui ripidi tornanti del monte Carpegna, Merckx potrebbe già essere vicino all'optimum del rendimento e ripetere l'impresa già riuscitagli l'anno scorso ai danni del bravissimo Battaglin.

La validità, agonistica e spettacolare, della seconda metà del Giro dipenderà direttamente da quanto sarà successo prima. Dopo il monte Carpegna è prevista infatti, con una sola giornata d'intervallo, l'inedita ascensione al Ciocco, in Toscana, con arrivo in salita. Dopo il tradizionale appuntamento con il cronometro a Forte dei Marmi, è attesa, pure con un giorno d'intervallo, la difficilissima tappa nell'entroterra ligure, da Pietra a Sanremo, con la scalata al monte Ceppo e al Bignone; un'altra giornata relativamente tranquilla precede la tappa Valenza-Mendrisio, che si conclude alla quota 1100 del monte Generoso, e che fa da aperitivo all'ultima terribile settimana del Giro. Negli ultimi sei giorni infatti dovranno essere affrontate in successione, la tappa da Mendrisio al lago d'Iseo con il colle San Gallo ed il San Fermo, la Iseo-Valsugana con arrivo in salita, la Pordenone-Tre Cime di Lavaredo, con arrivo a quota 2320 e il tappone dolomitico da Misurina a Bassano del Grappa, con cinque colli da superare prima del traguardo.

Ce n'è quanto basta per tenere il Giro incerto fino all'ultimo, ma tutto dipenderà dal modo in cui Merckx saprà reagire ad un inizio senz'altro favorevole ai suoi avversari. Se il grande Eddy sarà in vena può anche darsi che, dopo il monte Carpegna, si debba assistere ad una recita di cui si conosce già l'epilogo.

Gianni Pignata

IPPICA OGGI

Velocisti a Vinovo

(Ingresso libero)

(c. r.) Uno dei migliori cavalli del trotto torinese, Sherif di Iesolo è impegnato oggi a Palermo nel Premio Regione Siciliana (L. 20.000.000, m. 2600) al nastro contro Rodengo, Cinesin, Stongaro e le francesi (importate) Roccasino III e Dany Rouge, che sono penalizzate di 30 metri. Sherif di Iesolo (guidato da Pino Rossi) divide con Stongaro il ruolo di favorito.

Trotto anche a Vinovo, con ingresso libero al pubblico. Sette corse in programma. Nel confronto di velocità nel Premio delle Vallate (due milioni) sul miglio: Chamfort, in gran forma potrebbe riuscire a migliorare ancora il suo record di 1'18".

11,30: PREMIO VAL VENOSTA. L. 1.200.000, m. 1600
1. Dejum 19.7 (Bertini) 0 4 1
2. Nicanela 22 (P. Milani) 1 2 5
3. Indimirioso (Bellucci) — 3 4
4. Navelli (S. Milani) — 3 1
Favoriti: Dejum-Navelli

11,50: PREMIO VAL D'AOSTA. L. 1.000.000, m. 2060
1. Udroni 22.9 (Dianda) 0 4 0
m. 2080
2. Smash 22.7 (A. Pasolini) 0 0 5
3. Lamer 22.4 (Campini) 3 3 2
4. Hi-Fi 25.2 (G. Guzzin.) 8 0 1
5. Fez 22.5 (Pedrazzani) — 3 4
6. Tuscolano 22.4 (Pisani) 1 0 3
Favoriti: Udroni-Tuscolano

16,10: PREMIO VALDINIEVOLE. L. 800.000, m. 2060
1. Orlisone 28.9 (A. Pasol.) 0 5 5
2. Mustafà 25.5 (Pedrazz.) 3 2 1
m. 2080
3. Mazzinghi (G. Guzzin.) R 1 5
4. Amour W. 23.1 (V. Guz.) 1 0 0
Favoriti: Amour War-Mustafà

16,30: PREMIO VAL GARDENA. L. 800.000, m. 1640
1. Gablau (Campini) deb.
2. Fulvalunna 21.6 (Nen.) 0 0 0
3. Montimondo 24 (V. Guz.) — — 3
4. Padar (G. Guzzinati) deb.
5. Aroscita 23.4 (Montal.) — 4 0
6. Goretta 24.6 (Bertini) — — 1
7. Alberglaut 25.5 (S. Mil.) 3 0 5
8. Resola 26.3 (Pedrazz.) R R R
9. Gerlsoe (F. Milani) deb.
10. Mister Muscolo (Conti) — — —
11. Lapieve (C. D'Agostino) deb.
Favoriti: Montimondo-Goretta

17: PREMIO DELLE VALLATE. L. 2.000.000, m. 1600
1. Tiblidabo 20.8 (Pedrazz.) 3 3 3
2. Chamfort 18 (G. Guzz.) 1 1 1
3. Cinemoro (Cocco) — — —
4. Sprint 19.5 (Bosco) 1 4 3
5. Delfino la... (S. Milani) 8 1 4
Favoriti: Chamfort-Tiblidabo

17,25: PREMIO VAL DI SUSA. L. 1.100.000, m. 1640
1. Chiesanuova 23.7 (Pasol.) 2 2 5
2. Valetta 23.8 (G. Guzzin.) 4 1 1
3. Nambino 23.8 (Bosco) 5 1 0
4. Bonvent 20.5 (V. Guzz.) 8 5 4
5. Tricio 21.9 (S. D'Agost.) 3 2 4
6. Nicolajev 21.4 (Pedrazz.) 1 3 3
Favoriti: Nicolajev-Bonvent

17,50: PREMIO VAL CAMONICA. L. 700.000, m. 1600
1. Orecolo d'Aqua (Altara) — — 8
2. Rio Tinto 25 (Bosco) 1 3 5
3. Saldy 24.4 (Dechia) — — 3
4. Ostro d'Agua 21.2 (Mon.) 3 8 0
5. Evi 22.8 (Bosini) 4 0 5
6. Bongusto 22.1 (Luciano) 1 0 R
7. Trek 21 (Cadenazzi) 4 7 2
8. Bujou 20.T (Florino) R 7 0
m. 1620
9. Rosillo (Pisani) 1 2 5
Favoriti: Rio Tinto-Evi

Per ogni cavallo sono indicati numero di partenza, tempo sulla distanza, guidatore e le tre ultime prestazioni nei due mesi precedenti la corsa: 0=non piazzato; S=squalificato; R=ritirato; deb.=debuttante.

IL CALCIO MINORE

Squadra giovane composta solo dai dipendenti

E' la Gilardini (II categoria)

Nel girone G del torneo di seconda categoria Europa Cenisia (la capolista) e Gilardini (seconda in classifica, distanziata di un solo punto) sono impegnate, a tre giornate dalla conclusione, in una avvincente lotta per la conquista del successo finale.

Chi segue le vicende del calcio dilettantistico torinese conosce a fondo la gloriosa storia del Cenisia, che una decina d'anni fa, addirittura, militava in quarta serie. Il Gilardini, invece, è una squadra giovane (è sorta nel 1967) che in breve tempo è riuscita ad ottenere risultati di rilievo.

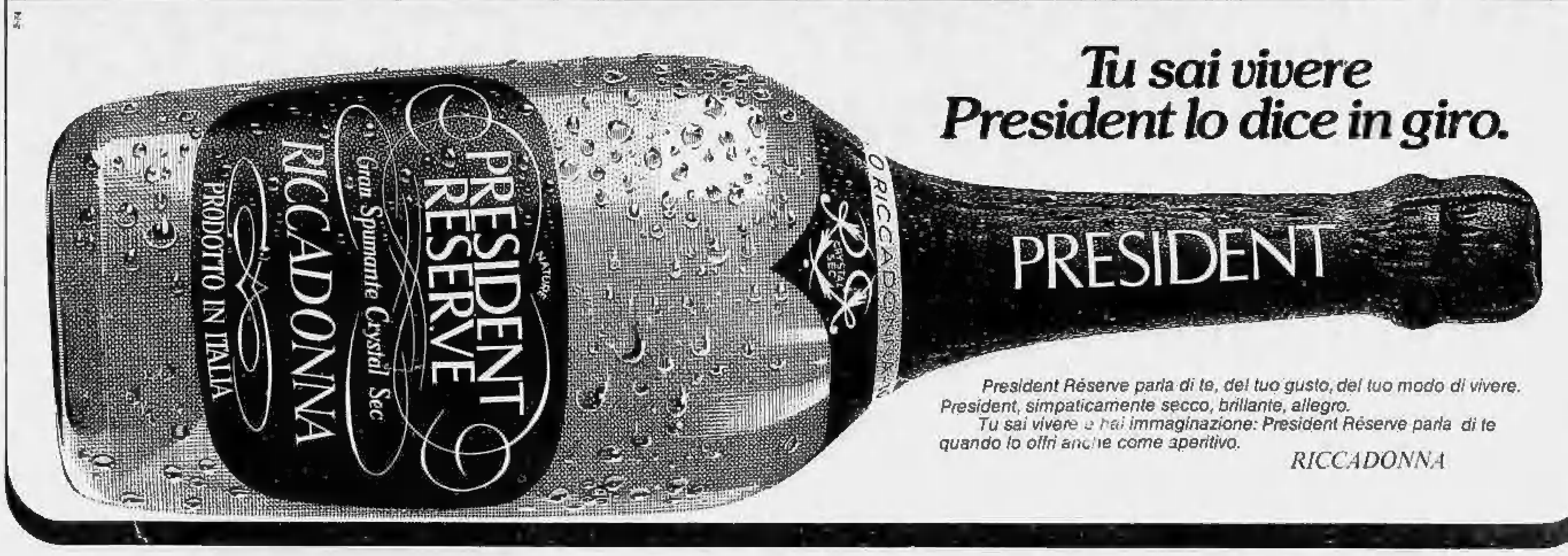
Nella passata stagione la formazione gialloverde allenata da Carlo Favaron (ex giocatore del Volpiano) si è affermata nel campionato di terza categoria. Nella serie superiore il Gilardini ha subito dimostrato di sapersela cavare bene e ora si trova nella posizione di poter puntare alla promozione.

«La nostra grande aspirazione — dice l'ing. Montefameglio, presidente del club — è quella di poter raggiungere la prima categoria. Per una compagine a carattere aziendale è questo un traguardo allettante. Naturalmente, qualora riuscissimo a centrare il bersaglio, bisognerà risolvere alcuni problemi che si trascinano da parecchio tempo, primo fra tutti la realizzazione di un nuovo campo sportivo».

La rosa dei giocatori del Gilardini è in gran parte composta da dipendenti dell'omonimo stabilimento e comprende: i portieri Mezzo e Ferri, i difensori Ricci (19 anni, ex del Cenisia), Avallone, Canton, Franceschetti e i fratelli Zaramella, i centrocampisti Orlia, Nucci (16 anni, una promessa), Elena, Peirett (quest'anno è stato richiesto dall'Acqui, ma ha rifiutato per non lasciare il Gilardini) e Morano e gli attaccanti Vitali, D'Angelo e Abate. Lo staff dirigenziale non è numeroso, ma è composto da una ristretta schiera di «fedelissimi» soci fondatori, quali Maccinelli, Trucco, Ricci, Frisallo, Bili, Musaron, Santhià e il segretario Cogno.

Il trainer Favaron dice: «Nella prossima stagione ci occuperemo dei giovanissimi. Bisogna pensare al futuro, soltanto con un buon vivaio si possono raggiungere traguardi soddisfacenti. La realizzazione di questo progetto, ad ogni modo, è strettamente legata alla costruzione del nuovo campo da gioco. Molti figli di dipendenti sono desiderosi di dedicarsi al calcio e soltanto disponendo di un impianto funzionale saremo in grado di soddisfare le numerose richieste».

Franzi Bertolazzo



Dialogo sulla maggior economia

— Basta con le mezze macchine. Oggi compro un'Alfa.

— Proprio adesso, con i limiti di velocità?

– Basta con le mezze macchine, oggi compro un'Alfa.

– Bravo, proprio adesso, con i limiti di velocità?

– Perchè, se non ci fossero i divieti, tu con le nostre strade faresti i 180? Ma io non la compero per correre. E' che sono stufo di mezze macchine. Con mezzi posti, mezzo baule, mezza sicurezza...

– ...e mezzi consumi.

– Questo lo dici tu. Certo, se prendi l'Alfetta per andare a comperare le sigarette... ma su strada, quasi quasi batte le utilitarie: oltre 12 kilometri con un litro: a 100 all'ora, non a 40 o 60! E' che le Alfa hanno la 5a, che non consuma niente!

– In autostrada! Ma non si va sempre in autostrada.

– Perchè... le utilitarie invece, i percorsi misti non li fanno? Il consumo aumenta in proporzione per tutte.

– D'accordo. E il prezzo? Con quello che costano le macchine oggi!

– E io proprio per questo compro un'Alfa. Te lo spiego subito. Io non sono uno che cambia la macchina ogni sei mesi. Ne voglio una che non mi dia grane.

– Sì, te la fabbricheranno apposta!

– Che c'entra, una macchina è sempre una macchina. E' questione di non ammazzarla. E una fatta per i 180 sarà più robusta di un'altra, no? Vorrei vederti sui tuoi percorsi misti, con una macchina che perde il fiato appena acceleri! Credi a me: è meglio averla la potenza, anche se poi in pratica la tieni di riserva.

– Ma intanto la paghi!

– Ma no. Pago solo quella che consumo, come la luce o il gas. Ho provato una Giulia questa mattina. 120 precisi, cronometrati, e il contagiri fisso a 4000. Un'Alfetta, mi diceva il collaudatore, va a 3600, come la 2000, un'Alfasud "ti" a 4500. E' il 25%-30% di meno dei giri. E' chiaro che anche i consumi si riducono in proporzione. La differenza è che io, quando mi occorre, posso avere tanta potenza quanta ne voglio, e tu no.

– E cosa ne fai?

– Primo, ho più ripresa. Secondo, viaggio più comodo, se non ti dispiace, perchè ho abbastanza potenza per tirarmi dietro cinque posti e dei sedili avvolgenti, un'insonorizzazione completa. E sospensioni e freni che andrebbero bene a Monza, in pista.

– La sai maledettamente lunga sulle Alfa. Quando uno ci ha messo il cuore...

– Il cervello, non il cuore. Certo io mi diverto a guidare. Ma prima di tutto voglio spendere bene i miei soldi.

Alfa Romeo

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

(Continua da pag. 6)

11 Baby sitter

12 Scambi alla pari

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

10 Prestazioni consulenze

(Continua a pag. 14)

Boschis ha oggi uno Studio Behr

Vi presenta le diverse serie di pareti murali.

Un moderno progetto di architettura d'interni deve corrispondere alle nuove necessità del nostro modo di vivere. Bisogna razionalizzare lo sfruttamento degli spazi, ricercare soluzioni logiche con l'inserimento di mobili da parete da muro a muro, da pavimento a soffitto.

Si arriva così alla realizzazione di interpareti che permettono divisioni flessibili dei volumi abitativi in funzione anche di modificazioni essenziali nel caso di evoluzione del nucleo familiare. Per tutto questo potete disporre di una serie di contenitori talmente flessibili da adattarsi a tutte le misure e dimensioni, in modo perfetto. Visitando il nuovo Studio Behr potrete trovare soluzioni riferite a tutti i locali, il soggiorno, la camera da letto, lo studio, la sala da pranzo ed il locale servizio.

Pensiamo che gli Studio Behr, distribuiti in tutta Europa ed apprezzati per l'alto contenuto tecnico, per la qualità dei materiali e per un design essenziale, potranno risolvere tutti i Vostri problemi. Con grande piacere Vi invitiamo a visitarci e saremo lieti di poterVi mostrare quanto abbiamo realizzato.

Boschis Via Lagrange, 6 10123 Torino

Ritagliatelo! Vale 50.000

Ve li scontiamo su una

AUTOMOBILE D'OCCASIONE

(OFFERTA VALIDA DAL 1 AL 31 MAGGIO)

400 OCCASIONI ▪RICONDIZIONATE ▪BELLE▪SICURE▪

ALLA **SOGEA** CORSO SIRACUSA 40

E ALLA **SAVEA** CORSO FRANCIA 353

SIMPATICA NOVITÀ

I Saloni dispongono di:

- Superficie totale al chiuso di 6000 m²
- Televisore a circuito chiuso
- Filodiffusione
- Distributore automatico bevande

INGRESSO LIBERO

Prove su strada gratuite!

La lezione del Referendum

ITALIA: i partiti non la conoscevano

CORRISPONDENTE
Roma, 15 maggio.

Per tutti i partiti il referendum è stato una sorprendente lezione: finora era dato per scontato che la classe dirigente del Paese fosse di qualche passo più avanti della massa dei cittadini. Se la si accusava di eccessiva «timidezza», la classe politica rispondeva che, suo malgrado, doveva procedere con cautela per non distaccarsi troppo da un Paese ancora fondamentalmente arretrato.

Il voto del referendum ha dimostrato che, caso mai, il discorso oggi si può rovesciare. L'Italia è un Paese pieno di energie, vivo e moderno, che cerca l'occasione per rimettersi in marcia. Spetta ai partiti, ai politici, trovare i binari sui quali incanalare queste forze.

La lezione riguarda tutti i centri di potere, dalla Chiesa ai partiti che si sono battuti contro il divorzio e a quelli divorzisti.

I vescovi hanno scoperto che non hanno più il potere di guidare le masse dei fedeli nelle scelte civili. Tre milioni di cattolici sono sfuggiti a questo controllo ed hanno votato per mantenere il divorzio in Italia. In campo religioso le conseguenze saranno grandi. I cattolici «del dissenso» (che erano stati colpiti dai provvedimenti punitivi della Chiesa) escono più forti.

La presunzione di un'Italia cattolica al 95 per cento, ricavata dai registri parrocchiali dei battesimi, è crollata.

Contro il divorzio c'erano missini e democristiani. La campagna elettorale missina ha puntato sul «plebiscito anticomunista»: uno slogan che non ha funzionato perché si trattava di votare per un diritto civile e non pro o contro il pci. Oltre 19 milioni di italiani hanno saputo distinguere perfettamente le due cose ed hanno umiliato la volgarità fascista.

La dc, che aveva scelto di impegnarsi a fondo contro il divorzio anche correndo il rischio di rimanere isolata accanto ai missini, ha scoperto solo ora un Paese che non conosceva. Ed ha scoperto che il cemento religioso non incolla più le diverse tendenze del suo elettorato. Da oggi in poi la dc dovrà tentare di trovare una nuova fisionomia che si fondi più sull'ideologia politica e meno sulla fede religiosa, altrimenti *«potrebbe avere gli anni contati come partito di maggioranza relativa»*, come disse Aldo Moro in un'intervista a *La Stampa* nel 1970.

Alberto Rapisarda

In attesa di una soluzione definitiva

Domenica in auto solo le dispari?

Roma, 15 maggio.

Fino alle 11,30 di stamane si pensava che il governo avrebbe autorizzato tutti a circolare domenica prossima, cioè sia le auto con targa pari, sia quelle con targa dispari. Infatti, nella prima edizione di «Stampa Sera», abbiamo dato notizie da Roma che lasciavano sperare in un weekend motorizzato per tutti.

Molto probabilmente, invece, da domenica prossima si ricomincia con la circolazione a pari e dispari. Domenica sarebbe il turno dei dispari. Questo il nuovo orientamento che dovrebbe emergere dalla riunione convocata questa sera a palazzo Chigi da Rumor.

Stabilito che domenica prossima vigerà nuovamente l'austerity, dopo la pausa delle due precedenti domeniche, il governo si riunirebbe nuovamente la settimana prossima per approvare un piano organico a lunga scadenza per risparmiare carburante.

Con questo piano, che ricalcherebbe in parte le indicazioni date dal ministro del Bilancio Giolitti, si bloccherebbero anche i centri storici alla circolazione privata.

Non tutti sono d'accordo sulla prosecuzione del pari e dispari. La Malfa, che non è più ministro, è contrario al blocco ed ha scritto sulla «Voce Repubblicana» che spera che non vogliamo continuare a coprirci di ridicolo di fronte all'Europa con questo tipo di austerity. Altri sostengono che il blocco debba durare almeno per tutto il mese di maggio e propongono di liberalizzare la circolazione a cominciare dal 2 giugno. Il governo, comunque, ascolterà anche il parere dei sindacati nell'incontro di domani.

Sarà necessario discutere anche il limite di velocità

m. t.

L'ora legale dal 25 maggio

Roma, 15 maggio.

Tra dieci giorni circa — esattamente nella notte tra il 25 e il 26 maggio in coincidenza con l'inizio dell'orario estivo delle ferrovie dello Stato — entrerà in vigore l'«ora legale» 1974, che, in base a decreto presidenziale, si protrarrà sino al 28 settembre. Il periodo di applicazione avrà pertanto una durata di 126 giorni.

LE BORSE OGGI

Seduta molto irregolare con finale calmo

LE AZIONI A TORINO

	14-5	15-5
ALIMENTARI		
Eridania	2730	2730
Florio	725	690
Motta	3300	3430
Romana Zuccheri	580	582
Venchi Unica	935	930
BANCARIE		
Banco Roma	23000	22500
Comit	23000	22750
Credito It.	2600	2570
Interbanca priv.	29750	30150
Mediobanca	83800	83700
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1345	1360
Eternit	2580	2630
Fornaci Riunite	5600	5600
Unicem	6800	6700
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1145	1130
Italgas	940	940
Liquigas	330	332
Mira Lanza	40500	40500
Montedison	880	874
Montedi. Gemina	640	635
Paramatti	2330	2315
Pierrel	6145	6100
Rumianca	1400	1400
SAFFA	8080	8003
Schiapparelli	11790	11300
COMMERCIALI		
Rinascente	305	308 50
» priv.	218	218
Silos Genova	3550	3650
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7225	7180
Acqua Roma	845	845
Generale Imm.	651	632 50
Imm. Agr. Vittoria	8900	8800
Risanamento	11900	11900
Beni Imm. It.	1530	1540
Beni Imm. It. priv.	925	950

	14-5	15-5
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	18800	19501
» » priv.	11800	11590
Latina	2103	2045
Latina priv.	1677	1677
Generali	75800	74800
RAS	93430	93000
S.A.I.	20200	20050
Toro Ass.	47800	47500
Toro Ass. priv.	23100	22000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3425	3360
Autostrada To-Mi	5600	5630
Fer. Co.	610	610
Italcable	4630	4720
S.A.I.	8110	8070
SIP	2200	2210
Torino-Nord	210	212
FINANZIARIE		
Bastogi	2030	2046
Finsider	438	435
GIM	4250	—
IFI priv.	4600	4555
IFI	21900	21900
Invest	5150	5100
La Centrale	17825	17680
Mittel	4100	4370
Piemonte Finanz.	8600	8873
Pirelli & C.	2030	2050
Pirelli S.p.A.	1165	1170
S.A.R.O.M. Rt.	5190	5150
S.M.E.	2120	2138
STET	2475	2430
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1232	1280
Marelli & C.	880	903
Pea Elettric	3265	3300
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1727	1731
» priv. *	1325	1350

	14-5	15-5
Cantoni	2880	2850
Gilardini	4460	4300
Moncenisio	—	—
Nebiolo	410	414
Olivetti	1758	1740
» priv.	1510	1497
Westinghouse	4100	4300
MINERARIE METALL.		
Dalmine	415	410
Fornara & C.	1780	1779
Italsider	780	770
Metalli	3525	3590
Monte Amiata	2950	3030
Talco & Grafite	29000	29000
Terni	150 50	151
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	17180	16850
» priv.	8400	8510
Cartiera Italiana	1500	1410
TESSILI		
Montedison Fibre	232	229
» » pr.	310	310
Cot. Cantoni	17900	17400
Fisac	2750	2550
Lane Borgosesia	35010	34700
Vicuna	3350	3110
» priv.	1585	1545
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1530	1501
Ciga	5500	5500
CIR	9490	9190
Pacchetti	437	445 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Ind.Roma 6%	300	300 —
Pirelli 5%	99 50	99 50
Mediob. 6%	252	252 —
Med. Fingest 7%	185	185 —
Liquigas 7½ '70	138	135 —
» » '71	130	130 —
» » '72	130	130 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

TORINO — La Borsa è entrata nel vivo delle scadenze tecniche: oggi infatti si è avuta la risposta premi che ha visto un abbandono delle partite prenotate di circa l'80 per cento. La seduta odierna [illegible] comunque confermato le premesse della vigilia: molti sono stati i titoli che hanno perduto ulteriore terreno anche se non si può non rilevare che qualche comparto, soprattutto gli industriali, ha tenuto abbastanza bene.

L'apertura, al contrario, sulla scia del dopoborsa di ieri, era avvenuta su basi abbastanza resistenti, ma a metà riunione l'offerta riusciva nuovamente a prevalere provocando una nuova inversione.

Montedison 1-1-74 820; Immobiliare Agricola Vittoria 1-1-74 8900.

BORSA CONTINUA — Fiat ordin. 1757, 1760, 1750, 1730; Fiat privil. 1305, n. t., 1255, 1320.

A MILANO

Disposizioni irregolari hanno prevalso oggi in Borsa alla vigilia dei riporti. Solo una modesta parte delle partite prenotate per la risposta premi è stata ritirata ed il mercato ha aperto confermando le disposizioni leggermente migliori della vigilia, specialmente sui Titoli patrimoniali, sui Chimici, specialmente sulla Saffa, sui Titoli immobiliari e bancari. Tuttavia acquisti e ricoperture hanno avuto una breve prevalenza ed il mercato azionario ha presentato all'inizio del listino diffusi contrasti. Ulteriori alleggerimenti hanno infatti inciso sui costi annullando in pratica i vantaggi iniziali ed in molti casi provocando leggere perdite. Chiusura molto irregolare e intonata alla calma. Tono ancora incerto nel settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni: Generali 75.830, 74.900, 74.500; Fiat 1770, 1746, 1740; Montedison 881, 875, 872, Viscosa 2369, 2320, 2298; Olivetti priv. 1498; Toro 47.000; Sai 20.100.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 23.300; Aedes 3980; Alitalia 4900; Alleanza 55 mila 150; Amiata 2000; Anic 1100; Assicuratr. 173.770; Bastogi 2040; B.co Roma 22.510; Beni Stabili 7170; Breda 4150; Burgo 16.850; Caffaro 507; Cantoni 17.450; Carlo Erba or. 6300; Carlo Erba pr. 6280; Cascami 12.300; Cementir 2127.

Ciga 5505; Cogne 2300; Comit 22.900; Comp. Milano or. 18.500; Comp. Milano pr. 11.515; Comp. Toro or. 47.000; Comp. Toro pr. 22.900; Cond. Acqua 835; Credit 2598; Cucirini [illegible]; Dalmine 417; De Ferrari 2270; Donzelli 3052; E. Marelli 928; Eridania 2735; Eternit 2700; Falk or. [illegible]; Falk pr. [illegible].

Finmare 290; Finsider 430,50; Fisac 2602; Fond. Incendio 17.840 Fond. Vita 34.000; Gavardo 3930; Generalim 2090; Generali 74.500; Gim 4100; Ginori 570; Ifi pr. 4499; Ifi 22.010; Imm. Roma 822; Iniziativa 7140; Interbanca [illegible]; Invest 5150; Italcable 4730; Italcementi 35.300.

Italgas 943; Italsider 770; La Centrale 17.650; Lanerossi 3800; Lepetit ord. 17.550; Lepetit pr. 17.460; Linificio 1100; Liquigas 334; Magneti M. 1265; Magona 3000; Marzotto 1560; Mediobanca 83.750; Metalli 3580; Mira Lanza 40.500; Mittel 4300; Mondadori pr. 3020; Montedison 866; Montefibre or. 225; Montefibre pr. 306.

Nebiolo 417,50; Nord Milano 7000; Olcese 820; Olivetti or. 1735; Olivetti pr. 1488; Pacchetti 452; Pertusola 4850; Pierrel 6130; Pirelli e C. 2000; Pirelli S.p.A. 1153; Pirelli or. 1396; Ras 90.800; Rinascente ordinarie 304,75; Rinascente pr. 216; Risanamento 11.980; Rumianca 1400.

Saffa 7900; Sai 20.100; Sarom 5110; Siele 1850; Silos 3650; Sip 3215; Snia 2135; Stumpati 8200; Standa 15.402; Stet 2430; Tecnomasio 631; Terni 152; Tilane 1755; Trafilerie 2000; Un. Manifat. 40.000; Viscosa or. 2298; Viscosa pr. 1580.

REDDITO FISSO A TORINO

	14-5	15-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 30	97 —
Redimibile 3½%	90 —	90 —
Ricostruz. 3½%	87 50	87 50
» 5%	95 —	95 —
Pr. It. 5% Trieste	94 50	94 50
Ril. Fond. 5%	93 50	93 50
Pr. It. 5% Tr. '54	91 50	91 50
Pr. Fd. 5½% '67	89 50	89 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 10	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	97 —	96 75
» » » II	95 20	95 20
» » '77	93 —	91 50
» » '78	90 25	89 90
» 5½% '79	92 10	91 80
» » '80	91 00	91 —
» » '82	91 —	90 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	83 —	83 50
» » '65 II	88 60	88 60
» » '66 I	82 55	82 60
» » '66 II	82 10	82 60
» » '67	82 10	81 00
» » '68 I	83 —	80 60
» » '68 II	81 20	80 —
» » '69 I	81 50	80 —
» » '69 II	80 90	80 20
» 7% '70	90 70	90 —
» » '71	90 60	90 10
» » '72 I	90 —	89 10
» » '72 II	89 80	87 30
» » '73	90 90	88 —
» Europa 6%	90 —	88 —
IRI 6% '64	87 20	86 50
» » '65	85 —	85 —
» Alfa 7% '70	98 —	98 —
Salup 5½% '64	83 —	83 —
» » '67	82 —	78 50
Autostrade 6% '68 I	81 60	80 90
» » '68 II	81 35	80 90
» » '64	83 —	80 55
» 7% '71	88 00	86 50
» » '72	88 40	86 10
OO.PP. 6%	73 —	72 —
» 5½%	74 75	74 —
» 6%	78 15	78 20
» 7%	88 70	88 10
» I.S. 7% 1°	96 60	89 —
» » 2°	96 —	98 20
» » 3°	96 —	96 —
» » 4°	96 —	90 —
» » 5°	90 10	90 10
» » 6°	91 —	91 —
» Alta 6% '66	79 30	79 30

	14-5	15-5
OO.PP. Aut. 6% 1°	80 —	80 —
» » 7% 1°	88 50	88 50
» » » 2°	88 20	88 30
FF.SS. 6% '60 I	82 90	82 90
» » '63 II	83 —	81 80
» » '66 I	81 75	81 80
» » '66 II	81 90	81 20
» » '67	81 30	81 20
» » '68 I	82 —	82 —
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	90 25	90 25
» » '72 I	92 50	92 50
» » '72 II	90 20	90 80
A.F.S. 6% '65	82 50	82 50
» » '68	82 —	81 —
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	89 50	89 50
» » '71	90 80	90 80
» » '72 I	90 20	90 20
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	83 —	82 —
» » » 2°	82 —	81 —
» » » 3°	82 —	81 —
» » » 4°	82 —	82 —
» » » 5°	83 —	82 —
» » » 6°	81 —	82 10
» » » 7°	81 —	83 —
» » » 8°	81 25	81 25
» 7% I	91 —	91 —
» » II	90 —	84 —
Isipo vent. 5½%	81 —	81 —
» » 6%	80 40	80 10
» » 7% 1°	91 —	94 —
» » » 2°	90 —	84 —
» » » 3°	92 —	92 —
» » » 4°	89 50	84 50
IMI 6% XXV	80 70	88 20
» » XXVI	81 —	80 80
» » XXVII	81 —	80 20
» 7% XXVIII	89 50	89 10
» » XXIX	89 50	89 35
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	93 45	93 45
» » XXXI op.	94 40	94 50
» » XXXII	92 50	91 50
» » XXXIII	89 50	89 —
» » XXXIII op.	92 05	92 05
» » XXXIV	91 20	91 20
» » XXXV	96 —	96 —
» c.s. '64 I.X	90 40	89 70
Ent Sud 6% '64 3°	91 —	91 —
Fiat 6% '49	97 —	97 —
» » '58	97 40	97 40
» 6½% '53	91 10	95 —
Fiat 5½% '60	84 —	84 —

	14-5	15-5
Olivetti 7% '73	—	—
» » '73-'75	97 50	97 50
» » '58	93 —	93 —
» 6½% '59	91 —	90 50
» 5½% '62 1°	91 —	89 —
» » » 2°	92 —	82 —
It. Gas 5½% '61	83 —	81 —
Rumianca 5½% '60	90 —	90 —
» » '62	86 90	86 90
Sip 6%	96 —	96 —
Viberti 7% '55 I	94 —	94 —
» » » II	91 —	94 —
Ferrania 7% '56	103 —	103 —
BIV 3½%	78 —	78 —
Lancia 5½% '60	92 —	91 —
» » '62	83 70	83 70
Ferrov. 6%	103 —	103 —
Torino-Savona 5½%	81 —	81 50
Fi. G.S.Bern. 5½%	84 60	84 60
Cart. It. 7% '54	98 —	98 —
» » 5½% '63	83 —	83 —
Invest. 6% '64 9°	84 —	84 50
» » » 10°	88 60	88 —
» » '65 11°	86 75	86 75
» » '66 12°	87 50	87 —
» » '67 13°	80 —	83 —
» » » 14°	80 50	80 —
» » '68 15°	83 —	84 —
» » '69 16°	85 —	85 40
» 7% '70 17°	91 30	91 20
» » '71 18°	90 10	89 80
» » » 19°	84 —	84 —
» » » 20°	84 —	84 —
Torino 6% '62	87 50	86 60
» Acq. 5½% '60	83 —	83 —
» » » '62	85 —	85 —
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% cond.	96 50	96 50
» 6%	96 50	96 50
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	87 —	87 —
C.I.S. 7% '72	92 —	88 —
» » '72 1°	100 —	100 —
» » » 2°	99 50	99 50
» » '73	90 —	90 50
C.I.-Pom. S.A. 6%	92 75	92 75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% '63	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	250 —	250 —
[illegible] 6%	98 20	98 20
Pirelli S.p.A. 5%	80 50	80 —
Mediobanca 6%	250 50	252 —
Med. Fingest 7%	179 —	176 —
Liquigas 7½% '70	113 40	113 40
» » '71	112 40	112 40
» 7½% '72	112 50	112 40

Scoperto poche ore dopo

Ha 13 anni lo scippatore di Sanremo

Sanremo, 15 maggio.

(r. o.) Il diciassettenne G.M. è stato arrestato stamani dagli agenti con l'amica Concetta Ferelli, 19 anni, madre di due bambini, perché era in possesso di due grammi di hashish. L'arresto è avvenuto stamani in un negozio del centro.

L'operazione è stata eseguita durante le indagini per lo scippo di ieri ai danni dell'esattore del gas Carlo Cascione, 64 anni (gli venne rubata una borsa contenente 600 mila lire in contanti, assegni e parecchie bollette da esigere). Il commissario aveva disposto che alcune pattuglie sorvegliassero i locali notturni e i negozi.

Oggi due agenti hanno notato il ragazzo e la Ferelli che facevano acquisti in una bottega di abiti confezionati per oltre 30 mila lire. I due non hanno saputo spiegare la provenienza del denaro e il giovanotto fra l'altro è stato trovato in possesso di due grammi di droga.

L'autore materiale del colpo, però, era già stato scoperto: un ragazzo di 13 anni, L. A., abitante a Sanremo con i genitori in via Zeffiro Massa. In tasca aveva 150 mila lire in contanti ed un assegno di 38 mila lire intestato all'azienda del gas. Stamani il ragazzo è stato trasferito in un istituto di correzione.

Il collegamento tra il tredicenne e la coppia sorpresa nel negozio è nato perché tutti e tre, questa notte, sono stati visti brindare insieme in un locale notturno. Pare che la Ferelli e l'amico siano i complici del tredicenne. La ragazza è stata denunciata a piede libero, l'amico è stato portato in carcere.

ESTERO

Asturias morente

Madrid, 15 maggio.

Lo scrittore Miguel Angel Asturias è in clinica da due giorni in gravi condizioni. Dopo il [illegible] le sue condizioni sono precipitate e si teme seriamente per la sua vita. In ospedale si è appreso che Asturias è malato alle vie respiratorie. Non è stato detto però di che natura sia il male.

Nato in Guatemala nel 1899, Asturias ha vinto il premio Nobel per la letteratura nel 1967.

Fuggono con 5 bimbi in ostaggio

Parigi, 15 maggio.

Cinque malviventi, tra cui una donna, dopo aver compiuto una rapina a Champigny-Sur-Marne, nell'immediata periferia parigina, stamani, si sono rifugiati nella vicina località di Nogent-Sur-Marne, dove si sono barricati in una casa. Prima però hanno preso in ostaggio due donne e cinque bambini. Gli agenti di polizia hanno immediatamente circondato la casa. Sono in corso trattative con i banditi.

E' mancata ai suoi cari

Adelaide Maurizio ved. Preve

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr., muovendo alle ore 15,30 dall'abitazione di piazza Ferrero. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Albenga, 14 maggio 1974.

La Direzione e la Redazione di «La Stampa» e di «Stampa Sera» prendono parte al dolore del collega Vittorio Preve per la morte della madre

Adelaide Maurizio ved. Preve

— Torino, 14 maggio 1974.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al lutto di Vittorio Preve per la morte della madre

Adelaide Maurizio ved. Preve

— Torino, 14 maggio 1974.

Direzione Generale, Dirigenti e Personale della Filiale di Torino di Publikompass S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il signor Vittorio Preve per la perdita della MAMMA.

Partecipano al lutto gli amici e i colleghi della Liguria:
Bruno Balbo
Roberto Basso
Elena Berardelli
Giorgio Bidone
Franco Carrossi
Sandro Chiaramonti
Filiberto Dani
Stefano Delfino
Augusto Fazio
Gina Ferrando
Renato Ferrari
Matteo Fiorito
Luciano Lanini
Paolo Liogna
Armanda Mallamaci
Piera Marras
Italo Merlo
Angelo Moraglia
Giuseppe Morabito
Renato Olivieri
Piero Salvanco
Nicolò Siri
Sergio Sricchia
Mirella Tuselli
Bruno Vinzo.

Partecipano al dolore di Vittorio gli amici:
Giacomo Amelio
Giuseppe Alberti
Cesare Baccano
Dino Buonaviso
Giuseppe Bachis
Franco Bergolo
Amato Bertoccini
Alfredo Berra
Gianni Baretta
Domenico Cagna
Giacinto Cisi
Emilio Crovella
Marcello Cstelli
Orlando Fassa
Ambrogio Ghia
Stefano Mauri
Giuseppe Marletta
Roberto Marena
Enrico Muzzone
Adriana Oliverio
Livio Ormandi
Mario Pinotti
Giuseppe Salina

E' improvvisamente mancata

Lorenza Audisio

Lo annunciano con dolore la figlia Angela con il marito Francesco Piovano e l'amata nipote Marcella, sorella, nipote e parenti tutti. Funerali in Chieri giovedì 16 corr. ore 15,45 partendo dall'ospedale.
— Chieri, 14 maggio 1974.

Maria di Grazia Piovano
Lidia Piovano Chiesa
Claudina Piovano [illegible]
con le famiglie sono affettuosamente vicine a Lina, Tommaso e Marcella per la perdita della mamma

Lorenza Audisio

— Chieri, 14 maggio 1974.

E' improvvisamente mancato

Angelo Torasso

anni 54

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Franca, Vanna e Ornella, l'adorata nipotina Raffaella e parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, ospedale Nuovo Maria Vittoria [illegible].
— Torino, 15 maggio 1974.

I Condomini di corso B. Telesio 28-30-32 [illegible] partecipano al lutto.

Dopo lunga sofferenza [illegible]

Margherita Canavesio ved. Pozzo Gabugna ved. Isopo

L'annunciano la figlia Carla Pozzo Gabugna col marito Giuseppe Delsito con Pier Rocco e Margherita, la sorella Maria [illegible], cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì in ore 8,45 da corso Sebastopoli 9.
— Torino, 14 maggio 1974.

Vittima della sua grande passione, la montagna

Marco Pocchiola

dissegnatore grafico
di anni 47

lascia nel più profondo dolore mamma, papà, moglie, figli, le sorelle, gli amici, [illegible]. Funerali mercoledì 15 ore 16 partendo dal Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini per la parrocchia Gran Madre.
— Torino, 13 maggio 1974.

Clemente, Olga e Giorgio Biardino partecipano al dolore della famiglia Pocchiola per la perdita del loro MARCO.

Le famiglie Bernardo e Giuseppe Cavallo, Gino e Giacinta Oliveti, prendono viva parte al dolore degli amici Pocchiola.

Presidente, Consiglio, Soci, Gruppo Rocciatori CAI prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Marco Pocchiola

— Torino, 13 maggio 1974.

La famiglia Padovani si unisce al dolore dei famigliari per la perdita del caro MARCO.

La Commissione Sentieri Alpini partecipa al lutto del proprio Presidente.

Elsa e Osvaldo addolorati per la scomparsa del sempre caro MARCO sono vicini ad Adriana, ai cari nipotini e alla famiglia Pocchiola in questo grande lutto.

Rossana con il marito e la figlia Roberta si uniscono al dolore di zia Adriana e della famiglia Pocchiola per la perdita di zio MARCO.

Presidenti, Consiglieri, Soci tutti delle Sezioni di Giaveno Coazze Pinasca del Club Alpino Italiano profondamente addolorati per la tragica scomparsa dell'amico MARCO prendono parte al grande dolore dei famigliari.

Il Cai-Uget partecipa al lutto del Cai-Torino per la perdita del VICE PRESIDENTE.

Gli amici Guido Giovanni Carlo Pasquale e famiglie partecipano al dolore della famiglia Pocchiola.

Si associano al cordoglio, gli amici alpinisti:
Giuseppe Carlana
Famiglia Aurelio
Paola Albano
Pier Lorenzo e Amalia Alvigini
Paolo e Ursula Arnet
Vittorio Badini Confalonieri
Adelina e Virginio Baldi
Silvio Balestra
Famiglia Balter
Franco e Giampiero Barbero
Gemma Barbier
Luciano Bellon
Renato Berra e famiglia
Vincenzo Berra e famiglia
Giovanni Bertoglio
Fratelli Boero
Adolfo Camusso
Famiglia Canella
Ugo Castellotto
Andrea ed Emilio Cavaliere
Alessandro Cereda
Famiglia Ceretti
Domenico Chiarabelli
Angelo Cicchetti
Luigi Cossolo
Antonio Ciotti
Coniugi Cossa
Ezio Cristiano
Rita e Umberto Crivello
Giovanni Cullino
Ettore Dellavalle
Silvestro Eldi
Celestina e Pietro Falchetti
Famiglia Favero
Sebastiano Ferrero
Bruna Ferrero
Giacomo Ferrazzi
Aldo Fertino
Corrado Fertino
Famiglia Gaffoglio
Famiglia Galante
Coniugi Gariglio
Giovanni Gay
Luciano Ghiga
Giorgio Ghisolfo
Coniugi Giolitti
Famiglia Grigni
Mario Grilli
Famiglia Guidi
Sergio Hesser
Ernesto Lovini
Ernesto Marengo
Mario Marone
Federico Maria
Vittorio Mauro
Candido Melezzano
Bruna Mauri
Flavio e Carla Mellindo
Domenico Mollinelli
Augusto Manna
Raffaele Nulla Soleri
Toni Ornelli
Famiglia Ottaviano
Franca Parino
Felicita Perruna
Francesco Pescatore
Famiglia Porta
Max e Marialuisa Quagliato
Guido Quartara
Luigi Raiti
Agostino Ravello e figlia Gianna
Maria e Francesco Rina
Armando Rizza
Claudio Rizzardi
Alfredo Richiello
Agostino Rollino
Celso e Piero Rosacco
Alberto Rossi
Lino Russo
Umberto Rubatto
Fratelli Sampò e famiglia
Luciano e Antonio Sannazzaro
Coniugi Savocci
Roberto Scala
Rossanna Sclaravella
Famiglia Francesco Serra
Famiglia Angelo Serra
Famiglia Filiberto Serra
Coniugi Sereno
Ada e Renzo Stradella
Mario Tedeschi
Franco Tisseni
Bruno Tonletta
Giorgio Torelli
Lidia e Gianni Valenza
Roberto Vezzo
Famiglia Viale
Famiglia Vignoli
Coniugi Zanardi
Eugenio Zanco
Ernesto Wuthrich
e la Scuola di alpinismo «Gianni Gervasutti» e la Scuola di sci-alpinismo della S.E.C.A.I.

Crudele destino ha stroncato la giovane vita di

Giuseppe Meneghello

Lo piangono: la moglie Maria, i genitori, il fratello Paolo e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 maggio 1974 alle ore 10 partendo dal Monte dei Cappuccini.
— Torino, 14 maggio 1974.

Titolari, Dipendenti Tipografia Trombetta prendono parte al dolore di Maria per la tragica scomparsa del MARITO.

Gruppo Scialpinistico Cai-Uget partecipa al dolore per la perdita di

Marco Pocchiola
e
Giuseppe Meneghello

— Torino, 15 maggio 1974.

Piero Carlotti, Luigi Barbi, coniugi Gennari, Piergiorgio Bruo, partecipano al dolore delle famiglie Pocchiola e Meneghello per la scomparsa degli amici Marco e Beppe.

La Direzione e la Redazione della Rivista della Montagna partecipano al lutto delle famiglie degli amici e collaboratori.

Pio Anna e Giancarlo Amandone partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

ing. Michele Allitto

— Torino, 14 maggio 1974.

Partecipano al lutto dei familiari del compianto

dott. ing. Michele Allitto

i colleghi di Savigliano:
Aldo Alessio
Cesare Alfero
Giacomo Barberis
Pier Giorgio Bonfanti
Tullio D'Alessandro
Piero Fasiliocco
Vincenzo Milanesio
Giuseppe Perottino
Giulio Sandrone
Andrea Seda
Umberto Trossero
Fedele Varetto.
— Savigliano, 14 maggio 1974.

Carla e Giacomo Allaro
Lia Allaro
Rosa e Attilio D'Arrigo
Emma e Gianni Merlani
Adelina Nizza
Cicci e Rinaldo Spezzarino
partecipano al lutto che ha colpito il loro amico dottor Nicola Ansaldi per la perdita del padre

Mario Ansaldi

— Ivrea, 14 maggio 1974.

Tere Cerutti e figli sono vicini particolarmente alla cara Nilli e figli per la perdita dell'amico

GENERALE CONTE
Carlo Cavallero

— Casale Monferrato, 14 maggio 1974.

Cristianamente è deceduta

Irene Provera Gioannetti

La piangono il figlio Giuseppe, la nuora Maddalena Zoccoli Galli Fornasier, i cugini Maria Ferraresio Provera e Carla Provera, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 nella parrocchia Gran Madre di Dio. Per volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori.
— Torino, 15 maggio 1974.

Giuseppe e Giovanna Zoccoli Galli Fornasier, coi figli e rispettive famiglie, partecipano affettuosamente al lutto di Beppe e Maddalena.

Franca, Daniela, Dando sono affettuosamente vicini a Beppe e Maddalena.

Dina, Giuliana, Kiki e Mariella Mairo partecipano al dolore di Beppe per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Filippo e Giuseppina Gallo partecipano con affetto al dolore di Beppe e Maddalena.

Sono fraternamente vicini a Maddalena e Beppe Cina, Ernesto Bernasso Bocca, Bianca Falco.

Franco Gaeta
Lelio Lamelia
Silvana Marzano
Nerio Sassini
Pierluigi Zannini
sono affettuosamente vicini all'arch. Giuseppe Provera per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore di Beppe e Maddalena per la morte della MAMMA
Carlo Emanuele Cavigliano
Mauro Ciani-Viero
Silvana Gaorone Cortina
Paola Debenedetti
Liliana Longhetta
Maria Massarotti-Noya con la zia
Enzo Silvestro

Prendono viva parte al dolore del collega Giuseppe Provera, gli amici:
Alfredo Baratelli
Maria Ada Benedetto
Elio Crosetta
Giorgio Carnacchi
Renato Corrado
Gustavo Curino
Giammaria Deiana
Enrico Di Robilant
Alfredo Fedele
Francesco Fera
Filippo Gallo
Marcello Gallo
Natalino Irti
Giuseppe Olivero
Alberto Rapisano
Silvio Romano
Rodolfo Sacco
Ettore Scaccelli
Giuseppe Tresto
Giuseppina Treves
Mario Viora
Edoardo Vitta
Emilio Zaccagnini
Gianni Zandano.

Silvio e Mimosa, Alberto e Laura Romano sono affettuosamente vicini a Beppe e Maddalena.

Mario e Angelina Losso si uniscono al dolore del figlio ricordando la cara figura di

Irene Provera

— Torino, 15 maggio 1974.

Zino e Silvia Manzoni prendono affettuosamente parte al dolore di Beppe e Maddalena.

Dopo una vita operosa è cristianamente mancato

Angelo Gastaldo (Giuanin)

ex commerciante
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Domenica Scalia, il fratello Carlo, cognati, nipoti, cugini, parenti e amici tutti. La cara salma verrà benedetta in Torino nella parrocchia Sant'Anna (via Giacomo Medici 61) oggi ore 14,30 indi proseguirà per Mosso di Po ove si svolgeranno i funerali nella chiesa parrocchiale. Dopo la cerimonia funebre la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1974.

Elsa e Renato Arzi sono fraternamente vicini a Domenica nel suo grande dolore.

Domenico Ferraris e famiglia unitamente alle famiglie Tiani e Mancino prendono viva parte al dolore della cara Domenica.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari

Giacinto Montabone

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rubiola, i figli Lina col marito Aldo Piasso e nipoti Walter e Mauro, Armando con la moglie Olivia Ferrotino, Walter con la moglie Mariagrazia Regruto, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al dottor Pietro Ferrero per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi 15 corrente ore 10 parrocchia S. Giovanni d'Arco. Indi la cara salma proseguirà per Pianezza. Servizio pullman.
— Torino, 14 maggio 1974.

I cognati Morcaro e Rubiola con rispettive famiglie partecipano al dolore.

La famiglia Pinasco si unisce al lutto.

La famiglia Scaravia partecipa commossa al dolore della famiglia Montabone.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita De Negri Cantini ved. Biodocci

Per suo espresso desiderio l'annunciano a funerali avvenuti la figlia Orsi e Paola con marito Gino, e l'adorata Fabrizio, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 10 maggio 1974.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Fracchia

grande invalido di guerra
cavaliere e cittadino Onorario
di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, le figlie Nene e Marilena e parenti tutti.
— Torino, 11 maggio 1974.

E' deceduto in Roma il 10 maggio 1974

Stefano Strucchi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la madre, Vittoria Spinola, la moglie Strucchi, il fratello Aristide, gli zii Gioacchino, i cugini, parenti Arnaldo Gamalero, Franzini, Mussucci Depola, Valterino Gancia, De Carli, Sutti Dal Pero.
Corso Matteotti 47
— Torino, 14 maggio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ferrino

anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli Piera, Dina, Ines, generi e nipoti. Funerali giovedì 16 ore 10,15 parrocchia Gesù Crocifisso, via Giaveno 30.
— Torino, 14 maggio 1974.

Improvvisamente

Onelio Pregnolato

è tornato tra i divini. Lo piangono la moglie Luisa con la figlia Gina e i parenti tutti ed unisce la famiglia Abate che l'ebbe con sè per lunghi anni, fedele e buono lasciando un caro da ricordare sempre.
— Torino, Villa dei Colli
14 maggio 1974.

Cristianamente è mancato

Francesco Gibello (Cichin)

anni 67

Ne danno il triste annuncio i nipoti nipoti tutti e la fedele Matilde. Funerali mercoledì 15 ore 10 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 14 maggio 1974.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Gioelli

L'annunciano la moglie Piergiulia Gambino, fratelli, sorelle, cognate, cugine e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 nella parrocchia S. Lorenzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1974.

La famiglia Grosso, a funerali avvenuti, annuncia il decesso di

Ermelinda Maioglio ved. Brambilla

Ringrazia parenti e conoscenti per l'affettuosa manifestazione di cordoglio.
— Collegno, 14 maggio 1974.

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Valetto

Lo annunciano la moglie Maria Mariano, i nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Trana oggi, ore 15,30 partendo dall'abitazione.
— Trana, 13 maggio 1974.

Giovanna Mandelli, Walter Mandelli, Guido Forte partecipano commossi al dolore della moglie signora Lidia per la perdita del caro amico

avv. Renato Guidi

— Torino, 14 maggio 1974.

Domenico Chiesa

Funerali oggi ore 10,15 parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 14 maggio 1974.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bellocchio ved. Cesana

Ne danno il triste annuncio i fratelli Giorgio e Giuseppe, la sorella Anna col marito Augusto, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15 del 15 maggio partendo dall'abitazione in via G. Bosco 75. La presente è da partecipazione e da ringraziamento.
— Fossano, 14 maggio 1974.

Il Presidente, i Sindaci e gli Amministratori della S.A.I.P.A., prendono viva parte al dolore del commendator Giuseppe Bellocchio per la perdita della sorella signora

Maria Bellocchio ved. Cesana

— Torino, 14 maggio 1974.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Soc. S.A.I.P.A. vivamente partecipano al dolore del commendator Bellocchio per la scomparsa della sorella

Maria Bellocchio ved. Cesana

— Torino, 14 maggio 1974.

Partecipano al lutto del commendator Giuseppe Bellocchio e della famiglia:
Franco e Mellie Gay
Dante Gay
Enzo Giacchero
Cesare e Miranda Schiavone
Renato e Eugenia Marcenaro
Luisa e Angelo Spinardi
Maria Bruk del Prever
Piero Durando
Umberto Brunetti
Luciano Facchini
Germana Perotti
Marilena Fanino
Carla Canonico
Alice Ceabene
Mariagrazia Bertorello
Lorenzo Tedeschi
Renzo Cassone
Giorgio Amelmi
Aldo Lolino
Attilio Bardini
Domenico Notario
Vanna e Angelo Caterda
Rina Trezzi Gromo

Emma Lolli Treves

ha raggiunto il suo adorato Enzo. Ne danno l'annuncio la figlia Gilda col marito Nicolas Gubbel e figli Alberto con Laura, Enzo, Giorgio, Nadette col marito Vittorio Tedeschi e figli Giulia, Irene con Beppe, sorelle, cognati, nipoti. I funerali dall'Ospedale Martini (via Tofane 67), mercoledì 15 alle 14,30.
— Torino, 14 maggio 1974.

Le Cugine di Nadette Tedeschi Lolli prendono viva parte al dolore sua e della famiglia.

Sono affettuosamente vicini alla famiglia gli amici:
Marisa Enrico Agladuz
Olga Antonio Collaca
Sandra Luciano Fubini
Luccia Rino Gandolfo
Carla Carlo Guglielmi
Marluccia Bruno Jacob
Liliana Augusto Levi
Anna Aldo Lucchese
Erna Arturo Moralto
Annarosa Arrigo Olivetti
Aldo Olivetti
Luciana Franco Valabrega

Sono vicini a Nadette e a Gilda, in questo triste momento gli amici Fernanda e Luciano Lucia, Alida e Ugo Secondelo, Frida Malan.

Le amiche del martedì Tina, Ines, Ornella piangono la carissima EMMA.

Ugo, Umberto Gianotrone, Edoardo Calcagno prendono parte al lutto della signora Gilda Gubbel.

Piangono la carissima Emma:
Anna Maria Arnaldi di Balme
Augusta Lidia Bruzio
Carlo Nella Cavallo
Giuseppe Vittoria Cafasso
Eugenio Livio De Feo
Clementina Ferrero
Ettore Lia Gervasio
Roberto Nelida Gulli.

Wanda Sandra Carla piangono la carissima EMMA.

E' mancata ai suoi cari

Maria Capello ved. Flüeler

Ne danno il triste annuncio le sorelle Angiolina, il fratello Renzo con la moglie Gemma Rosso, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 corrente alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena. La cara salma proseguirà poi per Torino dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Trevise, Torino, 14 maggio 1974.

Condomini, Inquilini, Amministratore dello stabile di corso Francia 33 annunciano la scomparsa della signora

Maria Capello ved. Flüeler

— Torino, 14 maggio 1974.

Luigi e Leonida Valzer, con le rispettive famiglie, partecipano profondamente addolorati al lutto dei famigliari per la scomparsa della signora

Maria Flüeler

— Torino, 14 maggio 1974.

Aldo, Renzo, Renza e nonna Rosa nel ricordo di Marisa piangono con nonna Angela la scomparsa dell'indimenticabile zia MARIA.
— Torino, 14 maggio 1974.

Nonno Angiolino e zia Nella contristati partecipano al dolore della famiglia Capello.

Ieri, dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pessione ved. Roggero

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli Riccardo con la moglie Renza e le figlie Laura e Anna, Luciano con la moglie Rina e i figli Giuliana e Sergio; le sorelle, i fratelli, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba mercoledì 15 maggio alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta, strada Borino 23, per la parrocchia di Cristo Re. Un particolare ringraziamento per l'assistenza prestata al reparto ospedaliero, alle reverende suore e a padre Lorenzo, dal cappellano di Magliano Alfieri, e al dottor Enrico Gastaldi di Priocca.
— Alba, 14 maggio 1974.

Elide, Dario, Sebasa sono affettuosamente vicini a Riccardo e famiglia.

E' mancato

Ermes Negri

L'annunciano la moglie, i figli Roberto con la moglie Patrizia Angolino, Maria col marito Piero Crevelli (Sud Africa), Orsolina, Alessandro, nuore e mamma e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ad amici, colleghi e dirigenti Fiat. Si prega di non inviare fiori. Funerali giovedì 16 ore 10, dalla parrocchia San Remigio.
— Torino, 14 maggio 1974.

Amici e Colleghi partecipano al dolore della famiglia per la dipartita di

Ermes Negri

— Torino, 14 maggio 1974.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cafasso

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Cristina, la figlia Franca, mamma, papà, sorella e cognato, gli affezionatissimi nipoti parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pancalieri d'Asti giovedì 16 alle ore 11 con partenza da Borgaretto via don Minzoni 16 alle ore 9,30.
— Borgaretto, 14 maggio 1974.

I cugini Depont, Fugliasso e famiglie partecipano al dolore.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Bucchieri Lazzarino

di anni 20

Danno il doloroso annuncio la mamma, il papà e i parenti tutti. La cara salma giunta dall'Ospedale Molinette via Nizza [illegible] giovedì 16 alle ore 8,30 per [illegible] ove venerdì 17 alle ore 10 avverranno i funerali partendo dall'abitazione dell'estinto via delle Ginestre 15. La presente è per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1974.

E' mancata

Ernesta Cassarino nata Gramola

La piangono il marito Luigi, il figlio Pio con Maria, i nipoti Eugenio con Maria Grazia, Mirella con Giorgio, pronipoti Simone, Francesco, Alberto, l'affezionata Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1974.

Si uniscono cognate Antonietta, Marluccia, Cele, Clara e [illegible].

ANNIVERSARI

Nel settimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile papà

Cino Del Duca

giovedì 16 maggio 1974, alle ore 10, nella chiesa di S. Carlo al Corso, in corso Vittorio Emanuele, a Milano, verrà celebrata una santa messa in sua memoria [illegible].
— Milano, 15 maggio 1974.

V. CIBRARIO 1 - TORINO
CONSULEDILE
TEL. 533.322 (5 LINEE)

Il migliore affare, oggi, sulla piazza

Corso Benedetto Brin 29

Convenientissima occasione per mettersi definitivamente al sicuro, per non vedere i propri risparmi sfumare nel nulla - Palazzo modernissimo con termo, bagno, ascensore a prezzi di gran lunga inferiori all'attuale costo di costruzione

1 camera, tinello, cucinotto, bagno	da L.	6.950.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno	da L.	11.600.000
Salone, 2 camere, tinello, cuc., 2 serv.	L.	19.000.000
Magazzino mq. 177 locato 70.000 mensili	L.	8.950.000

V. Bersezio 7 (Piossasco)

Ridente palazzina tra il verde
Sole, quiete, serenità totale
Appartamenti spaziosi a prezzi vantaggiosissimi
2 camere, tinello, cuc., bagno da L. 10.400.000
Box auto nel cortile e posti macchina coperti

Via Arno 16-18
La migliore costruzione che possiate trovare

Via Thures 32-34
BASSI FABBRICATI NUOVISSIMI
REDDITO 8% ANNUO
Mutuo Fondiario da L. 37.000.000

Str. Torino-Leinì 91-93
Ultime ottime occasioni
Bellissimi
veramente signorili

Via Montanaro 17
Modernissimi
Prezzi fantastici
Liberi od affittati
Forte Mutuo San Paolo

Via Vespucci 57
buon piccaro, ottima posizione
Negozio pasticceria L. 4.000.000
Negozio macelleria L. 7.000.000

Via Sesia 19
Negozi in ottima posizione
Box auto L. 1.490.000

Via Cimarosa 32
(COLLEGNO)

Via De Amicis 60
COLLEGNO
Semplicemente splendido

ABBIGLIAMENTO
INCASSO ANNUO
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PELLETTERIA - VALIGERIA
CALZATURE
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AZIENDA LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE
CASALINGHI plastica.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PASTICCERIA CON LABORATORIO
Zona LINGOTTO. INCASSO ANNUO
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR SUPERALCOLICI - BOTTIGLIERIA
INCASSO GIORNALIERO
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARTOLIBRERIA - GIORNALI
GIOCATTOLI BIGIOTTERIA. Torino
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVENDITA PANE
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

Stabilimento industriale

costruzione del 1963 in cemento armato su terrapieno con battuto di cemento portata industriale. Volta a sezione circolare altezza massima mt 9,20 con mensole per carriponte mt 5,60 da pavimento. Totale terreno netto: mq 3050 (coperto 2550), alloggio custode, riscaldamento, 2 ingressi carrai. Cabina elettrica con trasformatore da 800 kW a 380. Libero a fine anno. Vende: 330.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AFFITTASI
complesso industriale zona Orbassano-Rivalta comprendente:
- Villa 2 piani mq 400
- Casa custode mq 160
- Stabilimento industriale su 2 piani mq 4600
- Cortili interni mq 2500

Per informazioni telefonare ore ufficio al 303.625.

salone LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
torino - via roma 80
telefono 517.958
abbonamenti e vendita
Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della CEE - Edizioni Istit. Centrale di Statistica

Furbatto Immobili
P.zza Lagrange 1, tel. 544.566

CASETTA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

DA OGGI ROSSO ANTICO
ANCHE
DEMI SEC
GUSTO SECCO INTERNAZIONALE

ROSSO ANTICO classico, dal colore rosso rubino, è il nobile aperitivo italiano a base di vini pregiati e preziose erbe salutari. Nella tradizionale coppa sviluppa tutto il suo inconfondibile aroma.

ROSSO ANTICO DEMI SEC, più chiaro, più secco, creato per completare il vostro bar. Si prepara guarnendo con zucchero il bordo inumidito della coppa e aggiungendo molto ghiaccio e una fettina di limone.

IL PRINCIPE DEGLI APERITIVI NATURALI

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

31 Lezioni, traduzioni

32 Personali

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Sport, caccia, pesca

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

CONCESSIONARIA UNICA IN TORINO
GIMCA
CORSO GIULIO CESARE 321
TORINO - TELEFONO 265.701
elnagh CARAVAN
offre a tutti i nuovi clienti una
LAVABIANCHERIA
più uno sconto particolare a sorpresa

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

52 Varie